

**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**  
**UNIONE DELLE VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA**

# **SEZIONE 3**

## **ORGANIZZAZIONE E RISORSE**



# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

## Sezione 3

### ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



#### SOMMARIO

3.0	Organizzazione e Risorse .....	3
	L'organizzazione del sistema di Protezione Civile .....	3
3.1	Organizzazione e Risorse .....	6
	Le strutture del Sistema locale di Protezione Civile .....	6
3.2	Organizzazione e Risorse .....	16
	Le risorse umane inserite nel contesto strutturale .....	16
3.3	Organizzazione e Risorse .....	73
	Le risorse del sistema di Protezione Civile .....	73
3.4	Organizzazione e Risorse .....	74
	Le risorse strutturali .....	74
3.5	Organizzazione e Risorse .....	102
	Le risorse informative .....	102
3.6	Organizzazione e Risorse .....	102
	Le risorse finanziarie - Donazioni e sponsorizzazioni .....	102
3.7	Organizzazione e Risorse .....	103
	Le risorse esterne .....	103
3.8	Organizzazione Sistema di Allertamento.....	104
	La gestione degli eventi - Principio di sussidiarietà.....	104
	IL DOCUMENTO DI MONITORAGGIO METEO IDROLOGICO E IDRAULICO .....	111
3.9	Organizzazione e Risorse .....	127
	I Simboli del Servizio di Protezione Civile Intercomunale .....	127



## 3.0 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### L'organizzazione del sistema di Protezione Civile

#### 3.0.1 INQUADRAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sistema di Protezione Civile dell'Unione si inserisce in un modello organizzativo della catena dei soccorsi che prevede, dal livello nazionale a quello locale, l'attivazione di Centri specializzati per la gestione delle emergenze ordinati gerarchicamente.

##### I Principali organi tecnico esecutivi di Protezione Civile

- **livello nazionale:** D.I.C.O.M.A.C. (Direzione Comando e Controllo) e CE.SI. (Centro Situazioni) presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- **livello regionale:** C.O.R. (Centro Operativo Regionale);
- **livello provinciale:** C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) e S.O.P. (Sala Operativa di Prefettura) presso l'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura;
- **livello intercomunale:** C.O.M. (Centro Operativo Misto), individuato dalla pianificazione di emergenza provinciale ed istituito – se opportuno e/o necessario – dal Prefetto;
- **livello unionale:** C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale);
- **livello comunale:** C.O.C. (U.C.T. - Unità di Crisi Territoriali).

#### 3.0.2 ORGANIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

**DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo)** : Si tratta del centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile che vengono attivate sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal Dipartimento della Protezione Civile in caso di emergenza nazionale.

**SISTEMA (Sala Situazioni Italia)** : E' il centro di coordinamento nazionale del Dipartimento della Protezione civile, che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale per individuare le emergenze previste o in atto e seguirne l'evoluzione, allertare e attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenze. Opera 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e vi partecipano, con una propria postazione, il personale del Dipartimento della Protezione civile e un rappresentante per ognuna di queste strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestale, Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Croce Rossa. Mantiene i contatti con le sale operative delle singole Regioni.



### 3.0.3 ORGANIZZAZIONE A LIVELLO REGIONALE - REGIONE EMILIA ROMAGNA

**C.O.R. (Centro Operativo Regionale)** : è il presidio permanente dell'Agencia, organizzato in Sala Operativa e Centro Multirischio, ha la funzione di raccordo tecnico e operativo fra i centri operativi comunali e gli organi provinciali/metropolitani ed il Dipartimento nazionale della protezione civile. Il C.O.R. è operativo tutti i giorni con un servizio organizzato per turni dalle 8.00 alle 20.00 e un servizio di reperibilità dalle 20.00 alle 8.00.

### 3.0.4 ORGANIZZAZIONE A LIVELLO CITTÀ METROPOLITANA BOLOGNA

#### S.O.P. (Sala Operativa di Prefettura)

Viene attivata dal Prefetto per fronteggiare l'evento emergenziale.

**C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)** : Viene istituito presso l'Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Bologna, è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I C.C.S. individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei C.O.M. , C.O.C. e dei C.O.I..

**C.C.P. (Centro di Coordinamento Provinciale)** : Si occupa della gestione dei dati relativi all'evento. Tra i quali la raccolta dei censimenti danni , gli esiti dei sopralluoghi effettuati , la sistemazione delle persone e le rendicontazioni delle spese sostenute nonché delle richieste per i fabbisogni.

### 3.0.5 ORGANIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE - UNIONE RENO, LAVINO E SAMOGGIA

**C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale)** : è il centro operativo dei comuni dell'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, viene attivato, in supporto ed ausilio ai COC ed ai Sindaci, per garantire la gestione coordinata degli interventi. È strutturato in Funzioni di Supporto, secondo il Metodo Augustus, è al servizio di tutte le amministrazioni comunali che concorrono alla gestione dell'emergenza.

#### Il Centro Operativo Intercomunale si articola su due livelli:

- politico-decisionale
- tecnico-esecutivo

ed è composto come segue:

<b>Livello politico-decisionale</b>	Sindaci (dei comuni interessati dall'evento)
	Assessore alla Protezione Civile dell'Unione
<b>Livello tecnico-esecutivo</b>	Responsabile del servizio Associato di Protezione Civile
	Referenti Comunali per la Protezione Civile
	Responsabili, Vicari e Staff delle Funzioni di Supporto (COC e COI)
	Coordinamento Intercomunale del Volontariato per la Protezione Civile
	Ufficio di Protezione Civile Unificato
	Strutture comunali e unionali in reperibilità per la protezione civile
	Polizia Locale

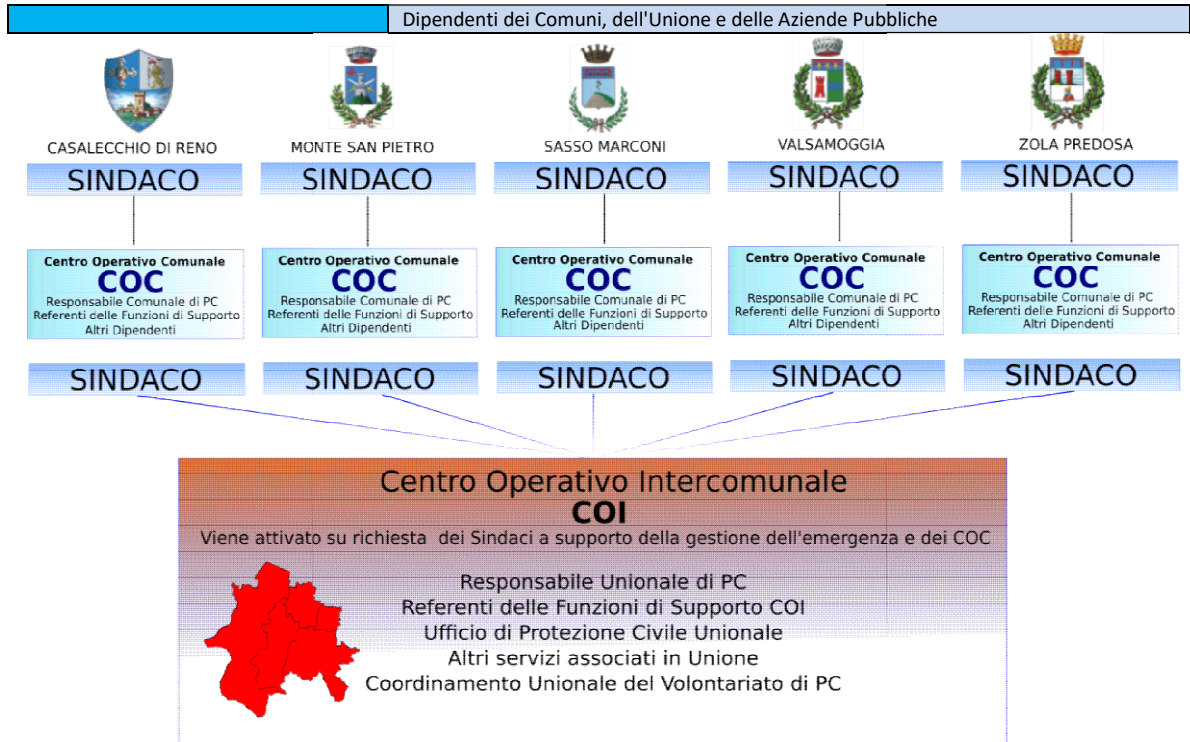
# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

## Sezione 3

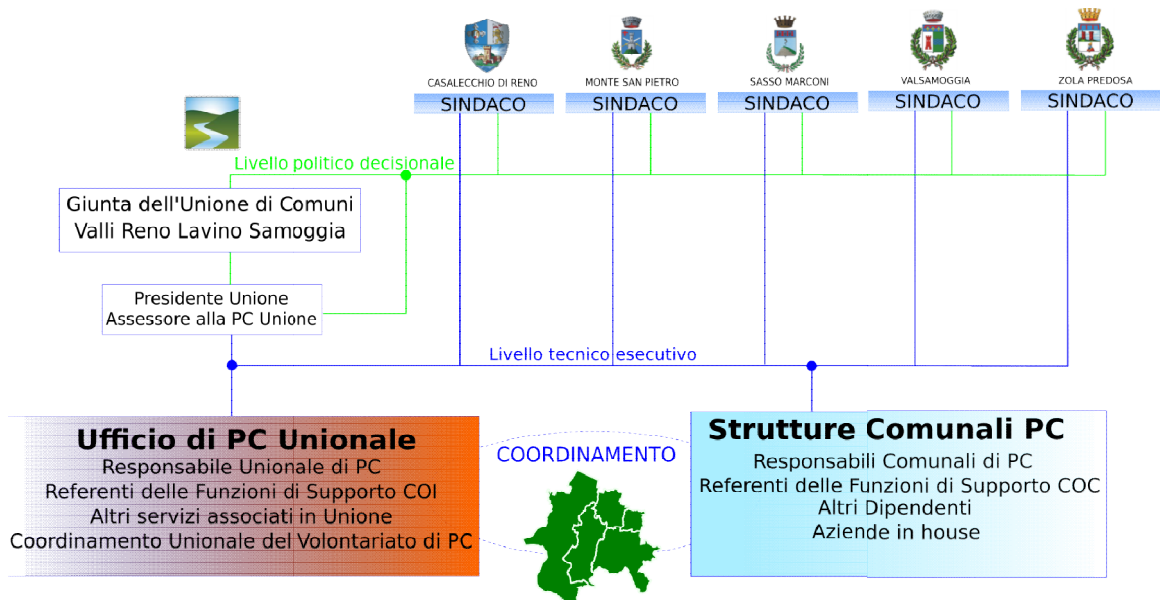
### ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
**Ufficio di Protezione Civile Unificato**  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Organigramma del tempo reale



Organigramma del tempo differito

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Il Centro Operativo Intercomunale si avvale, anche attraverso specifici protocolli di intesa e convenzioni, di servizi pubblici istituzionali, di organizzazioni di volontariato e di privati che possono concorrere nei compiti di Protezione Civile.

### 3.0.6 ORGANIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE - COMUNI

**C.O.C. (Centri Operativi Comunali - U.C.T. Unità di Crisi Territoriale)** : Strutturati in Funzioni di supporto coordinate dal Referente Comunale di Protezione Civile, **vengono attivati su disposizione del Sindaco per fronteggiare l'evento**. Svolgono compiti tecnici e di raccordo locale tra la struttura centrale dell'Unione e i territori.

## 3.1 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### Le strutture del Sistema locale di Protezione Civile

### 3.1.0 I CENTRI OPERATIVI COMUNALI - C.O.C.

**OPERATIVITA'** : Tempo Reale  
**CONVOCAZIONE**: Sindaco del Comune interessato

I Centri Operativi Comunali sono le prime strutture che il Sindaco del Comune interessato dall'evento attiva per lo svolgimento delle attività preventive e di contrasto dell'emergenza. Secondo il principio di sussidiarietà i Sindaci possono avvalersi del supporto del COI.

### 3.1.1 IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE - C.O.I.

*Allegati: SEZ.7\_Allegati/00\_Allegati/SEZ.3/01\_Aree di Protezione Civile/07\_centro operativo intercomunale*

**OPERATIVITA'** : Tempo Reale  
**CONVOCAZIONE**: Assessore alla Protezione Civile dell'Unione su richiesta di almeno uno dei Sindaci dei Comuni interessati dall'evento

Attraverso la realizzazione di un servizio di protezione civile associato si innova lo schema tipico dell'organizzazione comunale superando le divisioni territoriali e la frammentazione organizzativa e gestionale attraverso l'utilizzo di un organismo centralizzato quale strumento primario per la gestione delle emergenze : *il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)*.

Il C.O.I. è un insieme organizzato di persone inserite in strutture e dotate di risorse. E' il collettore delle informazioni, organizzato nel tempo differito, deputato a supportare i Sindaci nella gestione delle emergenze. Ferme restando le competenze territoriali dei Sindaci nella loro

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



veste di Autorità locali di Protezione Civile, il Centro Operativo Intercomunale opera su tutti i territori dei comuni dell'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, attivando sinergie , coordinando e razionalizzando l'uso delle risorse ed organizzando i soccorsi; coadiuvando l'intervento dei Sindaci dei Comuni e dei Centri Operativi Comunali colpiti dall'evento nel loro compito di attivare le prime risposte nel minor tempo possibile. In questi primi momenti la popolazione, scioccata dall'accaduto, necessita di un tempestivo intervento da parte delle Istituzioni che, con la necessaria padronanza nella gestione della situazione, vadano loro in soccorso e si pongano come chiaro punto di riferimento. Le prime 48/72 ore sono quelle in cui le amministrazioni locali devono profondere il massimo sforzo dando il tempo ai soccorsi di livello superiore di attivarsi e giungere in aiuto.

Al fine di permettere ai Sindaci di svolgere al meglio le proprie funzioni gli enti e le amministrazioni coinvolte debbono garantire :

- il sollecito e costante flusso delle informazioni anche durante il tempo differito;
- la messa a disposizione del Sistema di Protezione Civile di personale , attrezzature, strutture, dotazioni, materiali, conoscenze, ecc. necessari a pianificare la gestione dell'emergenza e a fronteggiarla;
- il rispetto del Piano di Protezione Civile Unionale, delle procedure, delle norme e dei regolamenti in materia.

### 3.1.2 LE STRUTTURE DEL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE

Attraverso il **Decreto Prefettizio PR\_BOUTG - Ufficio 05 - Prot.n 496/2017, sottoscritto dal Prefetto ad approvazione del Documento di individuazione dei Centri di Coordinamento di Protezione Civile e delle Aree di Emergenza vengono riconosciute a livello provinciale le Funzioni dei C.O.I. che di fatto vanno ad assorbire le funzioni già dei Centri Operativi Misti.**

Il Centro Operativo Intercomunale ha sede presso il Comando del Corpo Unico di Polizia Locale "Reno Lavino" in via Sozzi,2 a Casalecchio di Reno (BO). Si trova al piano terreno, i locali sono privi di barriere architettoniche. La struttura è dotata di un parcheggio interno e di due accessi carrabili.

I locali in uso alla Protezione Civile sono suddivisi in modo tale da ospitare durante il tempo reale :

- La Sala Funzioni;
- La Sala Operativa;
- La Centrale Radio Operativa;
- La Sala Strategica.

La **Sala Funzioni** , è utilizzata da Responsabili, Vicari e Staff delle singole Funzioni di Supporto. In questo luogo il personale coinvolto segue l'evolversi dell'evento e svolge le attività di propria competenza. La Sala Funzioni ospita anche i Referenti comunali per il Tavolo Tecnico quando non impegnati nel coordinamento delle Unità di Crisi Territoriali.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



La **Sala Operativa**, è presidiata dal Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, dai Funzionari delle Funzioni 6 e 10 e dai rappresentanti di Governo delle Forze di Polizia e Soccorso. Qui vengono raccolte ed elaborate le informazioni che, se non necessitano di analisi strategica, generano ordini direttamente comunicati alla Centrale Radio Operativa in modo da essere trasmessi all'esterno; di contro, se necessitano di ulteriori analisi vengono trasferiti alla Sala Strategica per l'elaborazione delle opportune risposte.

La **Centrale Radio Operativa**, strutturata nell'ambito della Sala Operativa è composta dal personale dell'Ufficio di Protezione Civile, della Polizia Locale e del Coordinamento del Volontariato, può essere impiegato anche altro personale in caso di necessità. E' il principale collettore in ingresso delle informazioni ed il distributore degli ordini operativi.

La **Sala Strategica**, è composta dai Sindaci dei Comuni interessati, dai rappresentanti di Governo, delle Forze di Polizia e Soccorso, dal Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, dai Responsabili delle Funzioni di Supporto convocati, e da altre figure ritenute portatrici di contributi utili alle fasi decisionali. Qui vengono prese le decisioni che necessitano di analisi più approfondite e interventi particolarmente delicati; vengono inoltre stabilite le linee guida strategiche da seguire per la gestione dell'emergenze e per la razionalizzazione delle risorse. La Sala strategica è ubicata nell'Ufficio ordinariamente in uso al Comandante della Polizia Locale "Reno Lavino".

### 3.1.3 LE SEDI SECONDARIE DEL C.O.I.

Nel caso in cui i locali del C.O.I. di via Sozzi non fossero raggiungibili o utilizzabili, lo stesso verrà trasferito presso l'Area di emergenza del "Parco Rodari" in via Porrettana a Casalecchio di Reno dove il C.O.I. verrà strutturato come unità di campo supportato dalle infrastrutture presenti.

#### **Principio di ridondanza**

*Le situazioni di emergenza che stanno alla base della pianificazioni di un Centro Operativo devono essere tali da indurre, fin dalla fase di pianificazione, la presunzione che la catastrofe possa coinvolgere e disattivare, per periodi più o meno prolungati, ogni servizio e struttura presenti sul territorio. Si deve quindi supporre che tutti i sistemi strutturati, i mezzi di comunicazione, i servizi pubblici e quelli energetici possano avere subito danni totali o parziali.*

*Occorre quindi che la pianificazione preveda la presenza di soluzioni alternative, che non siano tali solo in ipotesi, ma che siano effettivamente attive e funzionanti anche se non sarà necessario il loro utilizzo. Quindi non si tratta di soluzioni che si pongono in alternativa tra loro ma che devono essere tutte contemporaneamente attivate (o attivabili nell'immediatezza del fatto).*

*E' per questo motivo che nel piano si trovano alternative compresenti che in apparenza possono sembrare inutili ma che in realtà sono vitali per la gestione dell'emergenze.*

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### 3.1.4 PRINCIPALI INFRASTRUTTURE E DOTAZIONI DEL C.O.I.

#### COMUNI A TUTTI I LOCALI

ALIMENTAZIONE ELETTRICA D'EMERGENZA	U.P.S.
	Rete connessa a generatore alimentato da motore a scoppio
SISTEMA INFORMATICO	Connettività internet tramite Wi-Fi , illimitata
	Connettività al sistema informatico centrale dell'Unione
RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO	Riscaldamento a gas metano
	Sistema di condizionamento (solo sala operativa e sala strategica)

#### SALA FUNZIONI

LOGISTICA	tavoli
	sedie
SISTEMA INFORMATICO	connettività alla rete locale tramite ethernet
	1 videoproiettore
	1 fotocopiatrice multifunzione formato A3 Toner , pacchi di carta A4 e pacchi di carta A3

#### SALA OPERATIVA

LOGISTICA	scrivanie
	sedie
SISTEMA INFORMATICO	punti di connettività alla rete locale tramite ethernet
	stampante multifunzione formato A3 colore
	computer Toner, pacchi di carta A4 e pacchi di carta A3

#### SALA STRATEGICA

LOGISTICA	tavolo
	sedie
SISTEMA INFORMATICO	punto di connettività alla rete locale tramite ethernet
	computer portatile

#### CENTRALE RADIO OPERATIVA

LOGISTICA	tavoli
	sedie
SISTEMA INFORMATICO E COMUNICAZIONI	punti di connettività alla rete locale tramite ethernet
	computer
	Apparati telefonici
	Telefono mobile
	Centrale Radio Tetra
	Centrale Radio analogica Centrale radio VHF

### 3.1.5 IL CENTRO OPERATIVO MISTO - C.O.M.

**OPERATIVITA' :** Tempo Reale  
**CONVOCAZIONE:** Prefetto di Bologna

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### Premessa

In questo ambito si richiama il Decreto Prefettizio PR\_BOUTG - Ufficio 05 - Prot.n 496/2017, sottoscritto dal Prefetto ad approvazione del Documento di individuazione dei Centri di Coordinamento di Protezione Civile e delle Aree di Emergenza, che alla voce Centri Operativi Misti evidenzia come "nel tempo questi centri hanno perso di significato in relazione, in particolare, all'Istituzione delle Unioni di Comuni per la gestione sovracomunale dei servizi di protezione civile e polizia Locale. Alcune di queste Unioni hanno lavorato o stanno lavorando alla costituzione di Centri Operativi Intercomunali (C.O.I.)".

A tale proposito nelle tabelle riassuntive del richiamato Decreto, tra i Centri Operativi nel territorio Provinciale, viene individuato il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) con sede a Casalecchio di Reno, in via del Fanciullo, 6 presso la "Casa della Solidarietà". I Comuni individuati afferenti al COI di Casalecchio di Reno sono : Casalecchio di Reno, Valsamoggia, Monte San Pietro , Sasso Marconi e Zola Predosa.

In precedenza, i Comuni afferenti all'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, secondo quanto ratificato dalla Conferenza Metropolitana dei Sindaci del dicembre 2002 e successive modifiche del 14 marzo 2007, erano stati suddivisi in tre differenti COM : gli ex comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno , ora accorpatisi nel Comune di Valsamoggia ed il comune di Monte San Pietro sono assegnati al COM\_BO4. I comuni di Casalecchio di Reno e Zola Predosa furono assegnati al COM\_BO5 , mentre il comune di Sasso Marconi risultava assegnato al COM\_BO9.

In virtù di quanto riportato dal Piano Provinciale di Emergenza della Provincia di Bologna - Rischio Idraulico e Idrogeologico- anno 2008, ove alla sezione 7.2.2. Centri Operativi Misti, pag.60, recita : "*Si sottolinea peraltro che, se le circostanze, la tipologia o l'evoluzione dell'evento lo richiedono, i C.O.M possono essere istituiti in altri comuni ridefinendo l'area e i comuni afferenti.*".

### Le Funzioni dei Centri Operativi Misti - Integrazione con il Centro Operativo Intercomunale

I C.O.M., sono attivati dal Prefetto, nelle aree interessate dall'evento, al momento della dichiarazione dello stato di preallarme o allarme o quando lo stesso valuti che la calamità lo richieda, per estensione territoriale e/o per eventuali conseguenze dannose.

A fronte del nuovo assetto associativo assunto dai Comuni dell'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia l'organizzazione sovracomunale dei C.O.M. ai quali erano stati assegnati i Comuni dell'Unione, anche alla luce del citato Decreto Prefettizio Prot.n 496/2017 può essere sostituita dal C.O.I. di Casalecchio di Reno, che è a disposizione del Prefetto di Bologna, per la gestione di eventi emergenziali.

Al C.O.M. partecipano i rappresentanti delle componenti istituzionali e delle strutture operative presenti nel territorio provinciale che devono definire le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza. Sempre a seconda della tipologia di rischio e/o dall'entità dell'evento stesso la sua composizione può variare e in linea generale è composto da:

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Prefetto
- Sindaci dei Comuni interessati;
- Funzionario delegato dal Prefetto;
- Rappresentante dell'Amministrazione della Città Metropolitana;
- Rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Comandante della Compagnia Carabinieri competente;
- Ufficiale Guardia di Finanza;
- Rappresentante Polizia Stradale;
- Funzionario del Carabinieri Forestale;
- Funzionario del Servizio Tecnico di Bacino Reno;
- Funzionario dell'Unione per le competenze della ex Comunità Montana (rischio idrogeologico);
- Funzionario del Consorzio di Bonifica;
- Funzionari del C.O.I.;
- Altre figure individuate dal Prefetto.

Il C.O.M., in base all'evolversi della situazione e per necessità contingenti può essere integrato da:

- Rappresentante della Centrale Operativa "118";
- Rappresentante di Arpa Territoriale;
- Rappresentante Compartimento A.N.A.S.;
- Rappresentanti Società servizi telefonici;
- Rappresentanti Aziende gas – energia elettrica;
- Rappresentanti di altri Uffici ed Enti di cui si renderà necessaria od opportuna la presenza.

Il C.O.M., quando istituito presso il C.O.I. o in una qualsiasi struttura situata sul territorio dei comuni dell'Unione, si avvale dell'opera del personale in servizio presso i comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

I C.O.M. devono assicurare un tempestivo servizio informativo facente capo, per il tramite del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), direttamente al Prefetto ed, agendo nell'ambito dei rispettivi territori di competenza, essere in grado di avere diretta ed immediata nozione non solo delle conseguenze dell'evento calamitoso, ma anche delle più urgenti necessità che via via dovessero insorgere.

Ai Centri Operativi Misti sono affidati, oltre al coordinamento delle attività di soccorso, le seguenti misure di primissima emergenza da attuare, in ogni caso, entro le prime ore dell'evento:

- fornire tempestive informazioni alla Prefettura e al C.C.S., al verificarsi di eventi rilevanti sul territorio di competenza, in base a quanto segnalato dai Sindaci;
- ricevere le disposizioni della Prefettura e del C.C.S. e smistarle rapidamente ai Comuni di riferimento fornendo loro anche una assistenza di tipo amministrativa;
- adeguare e verificare, i moduli operativi, con particolare riguardo ai sistemi di comunicazione, alle pianificazioni unionali di emergenza ed al coordinamento delle attività di volontariato.



- stimare approssimativamente la natura e l'entità dei danni provocati dalla calamità e segnalarli alla Sala Operativa della Prefettura indicando anche le necessità prioritarie per il soccorso alla popolazione;
- favorire se necessario l'allestimento di un posto medico avanzato in luogo idoneo;
- promuovere, d'intesa con le Autorità competenti, l'esecuzione di tutte le attività riguardanti: interventi tecnici urgenti, interventi igienico-sanitari e ambientali a tutela dell'ordine pubblico, interventi per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, interventi assistenziali.

### 3.1.6 I CENTRI OPERATIVI COMUNALI - UNITÀ DI CRISI TERRITORIALI - C.O.C.

Allegati: SEZ.7\_Allegati/00\_Allegati/SEZ.3/01\_Aree di Protezione Civile/05\_centri operativi comunali

**OPERATIVITA' :** Tempo Reale

**CONVOCAZIONE:** Sindaci dei Comuni interessati dall'evento

Nel territorio dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia sono predisposte quattro sedi per ospitare i C.O.C. , una per ogni comune ad esclusione di Casalecchio di Reno ove coincide con la sede del C.O.I. . I singoli C.O.C. **vengono attivati dai Sindaci dei Comuni interessati** durante le fasi di allarme, preallarme o comunque quando ne rilevino la necessità per la gestione dell'evento. I Centri Operativi Comunali operano di fatto come Unità di Crisi Territoriali occupandosi di raccogliere informazioni e bisogni del territorio dando risposte immediate alle necessità emergenziali; svolgono inoltre funzioni di monitoraggio dell'evento, si raccordano con gli U.R.P., gli Uffici Polifunzionali e comunque con tutti gli sportelli del territorio aperti al pubblico, anche temporanei, avendo cura di informare senza ritardo il Centro Operativo Intercomunale (quando sia stato attivato dal Sindaco) sull'evoluzione del fenomeno e sulle azioni adottate oltre ad ogni altra notizia rilevante. Fino al termine dell'emergenza, ovvero fino a chiusura decretata dal Sindaco, i Referenti Comunali, Responsabili tecnici dei Centri Operativi Comunali, organizzano il personale dipendente del comune per garantire la presenza h24 salvo sia diversamente disposto dal Sindaco.

Per gli eventi pianificabili o prevedibili che interessino un solo comune il Sindaco può decidere di attivare il solo C.O.C. senza richiedere l'attivazione del C.O.I.

Ubicazione dei Centri Operativi Comunali :

- Comune di Sasso Marconi -->Presso la Sala del Consiglio in Piazza dei Martiri della Libertà 6;
- Comune di Zola Predosa -->Presso la sede della Polizia locale in Piazza della Repubblica 1;
- Comune di Monte San Pietro -->Presso la sede della Polizia locale in Piazza della Pace 2 - loc. Calderino;
- Comune di Valsamoggia -->Presso la sede della Polizia Locale (in corso di definizione) ;
- Comune di Casalecchio di Reno -->Presso Centro Operativo Intercomunale , via Sozzi 2



### 3.1.7 L'UNITA DI COMANDO LOCALE - U.C.L.

**OPERATIVITA' :** Tempo Reale - Tempo Differito  
**CONVOCAZIONE:** Responsabile Protezione Civile dell'Unione

Si tratta di una **postazione mobile di comando**, indispensabile per la gestione di interventi particolarmente complessi che richiedono un coordinamento operativo direttamente sul luogo dell'evento durante i soccorsi prestati negli scenari più complessi. L'Unità di Comando Locale è di fatto una estensione della Sala Operativa e della Centrale Radio Operativa del C.O.I. essendo dotata delle necessarie strumentazioni informatiche, di telecomunicazione e trasmissione dati. L'U.C.L. della Protezione Civile dell'Unione facilita le operazioni di soccorso in coordinamento con le altre forze preposte al soccorso permettendo un raccordo diretto anche con altre U.C.L. eventualmente presenti. Particolare rilievo viene assunto dall'Unità di Comando Locale durante attività di gestione delle emergenze che vedono la presenza di un numero elevato di soccorritori facenti capo a differenti enti ed organizzazioni. Tipico caso, a titolo di esempio, è la ricerca di persone disperse ove l'impiego della tecnologia T.A.S. (topografia applicata al soccorso) sviluppata e predisposta direttamente dal personale presente nella U.C.L. può risultare fondamentale per il buon esito delle operazioni delle squadre S.A.R. (search and rescue). L'U.C.L. è dotata di tutti i sistemi di comunicazione radio e telefonici in uso presso la Centrale Radio Operativa della Protezione Civile che permettono di mantenere attivi i contatti anche in condizioni critiche, dispone inoltre di supporti informatici per la gestione e le elaborazioni di dati e di cartografie facendo ricorso a specifici programmi, nonché tutto il materiale necessario per allestire un centro di comando provvisorio.

L'invio dell'Unità di Crisi Locale sul luogo dell'evento viene disposto dal Responsabile della Protezione Civile Unionale e gestita dal personale dell'U.P.C.U. e/o della Polizia locale con il supporto del Coordinamento del Volontariato.

### 3.1.8 L'UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE UNIFICATO - U.P.C.U.

**OPERATIVITA' :** Tempo Reale - Tempo Differito  
**CONVOCAZIONE:** Responsabile Protezione Civile dell'Unione

I Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia in materia di Protezione Civile si avvalgono del supporto di un Ufficio di Protezione Civile Unificato. In tale ufficio operano dipendenti dei comuni dell'Unione assegnati all'incarico a tempo pieno o parziale. L'Ufficio è aperto durante gli ordinari turni di servizio svolti dal personale impiegato.

Durante il tempo reale l'ufficio offre supporto logistico, di Centrale Radio Operativa e operativo per gli interventi di soccorso. Mantiene rapporti tecnici con gli organi esterni all'Unione: Prefettura, COR, Agenzia Regionale, Forze di Polizia e di Soccorso, ecc.. Ha la propria sede in via del Fanciullo, 6 a Casalecchio di Reno.



### 3.1.9 IL TAVOLO TECNICO PERMANENTE

**OPERATIVITA' :** Tempo Differito  
**CONVOCAZIONE:** Responsabile Protezione Civile dell'Unione

Il Tavolo Tecnico Permanente è organo del Sistema di protezione civile dell'Unione, è composto, in via ordinaria, dall'Assessore alla Protezione Civile dell'Unione, da altri Amministratori con deleghe dell'Unione in materia di Protezione Civile, dai Referenti comunali di Protezione Civile, dal Personale dell'Ufficio di Protezione Civile Unificato, dal Direttore dell'Unione, dai Comandanti delle Polizie locali dei Comuni dell'Unione. L'invito a partecipare al Tavolo può essere esteso ad altri soggetti, interni o esterni alle amministrazioni appartenenti all'Unione. Di norma si riunisce una volta al mese con compiti informativi, consultivi, organizzativi, di indirizzo e di validazione per le azioni di gestione e mantenimento del Piano di Protezione Civile e delle altre attività proprie del tempo differito. I funzionari del Tavolo Tecnico Permanente durante il tempo reale svolgono compiti propri loro assegnati.

### 3.1.10 IL COMITATO DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE DEL VOLONTARIATO

**OPERATIVITA' :** Tempo Differito  
**CONVOCAZIONE:** Assessore alla Protezione Civile dell'Unione

Il Comitato di Coordinamento Intercomunale del Volontariato è organismo aggregativo delle Associazioni di volontariato di protezione civile operanti nei territori dell'Unione.

#### IL COMITATO DEL COORDINAMENTO È COMPOSTO DA:

- Assessore alla Protezione Civile dell'Unione o suo delegato, che lo presiede;
- Coordinatore Operativo del Volontariato e i Vice Coordinatori;
- Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Unificato;
- Referenti Comunali di Protezione Civile;
- Responsabile della Funzione di Supporto F4.

#### IL COMITATO DI COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO SVOLGE I SEGUENTI COMPITI:

- Approva programmi annuali e pluriennali di lavoro (esercitazioni, formazione, informazione);
- Elabora proposte utili al fine di sviluppare interventi programmati e coordinati tra le Amministrazioni e le organizzazioni di volontariato;
- Collabora con l'Ufficio di Protezione Civile Unificato per l'organizzazione e il coordinamento di una struttura operativa di pronto impiego del volontariato e per gli interventi di emergenza;
- Collabora nella redazione e revisione del Piano di Protezione Civile Intercomunale;

Gli aspetti legati al volontariato vengono ripresi e trattati in maniera esaustiva nella  
**Sezione 6**

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

*Ufficio di Protezione Civile Unificato*

*Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso*

*Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa*



Si riunisce in via ordinaria due volte all'anno su convocazione dell'Assessore alla Protezione Civile dell'Unione ed in via straordinaria su richiesta di almeno uno dei membri di cui al comma precedente.



## 3.2 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### Le risorse umane inserite nel contesto strutturale

#### 3.2.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE RISORSE UMANE

La Protezione Civile non è solo una sinergia di forze che vengono messe in campo durante la gestione degli eventi critici al fine di superare l'emergenza, ma è anche e soprattutto un aggregato di soggetti pubblici, privati e volontari che si dedicano anche nel "tempo di pace" a tutte quelle attività di pianificazione, prevenzione e preparazione che garantiscono il buon funzionamento del Sistema di Protezione Civile.

Le Unioni di Comuni sono nuove realtà istituzionali che offrono strumenti organizzativi dinamici per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei Servizi che le amministrazioni comunali mettono a disposizione dei cittadini. La Protezione Civile è stata inserita nel programma delle gestioni associate dei Comuni aderenti all'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

La principale sfida organizzativa consiste nel coordinare al meglio la pluralità di soggetti, enti, uffici, servizi tecnici e associazioni coinvolte con cui si è chiamati a raccordarsi per rendere snella e funzionale una complessa macchina operativa inserita in un contesto caratterizzato dalla vastità del territorio e dalla disomogeneità morfologica che spazia dalla pianura densamente urbanizzata alla montagna con piccoli insediamenti sparsi.

Il modello organizzativo della Protezione Civile dell'Unione dei comuni delle valli del Reno, Lavino e Samoggia, è stato pensato per dare organicità e frutto alle competenze professionali e alle conoscenze dei territori attraverso un Servizio strutturato composto dall'Ufficio di Protezione Civile Unionale (UPCU), dai Referenti Comunali, dagli incaricati delle Funzioni di Supporto e dai volontari delle Associazioni aderenti al Coordinamento.

#### 3.3.2 LE RISORSE UMANE

Le prime risorse umane che sostengono il sistema della protezione civile locale sono quelle che fanno capo alle strutture e cioè i dipendenti comunali, unionali, delle aziende pubbliche e i volontari.

Grazie alla strutturazione attraverso l'Unione è possibile, in virtù della sommatoria di sinergie, l'utilizzazione ottimale di tutto il personale dipendente.

Attraverso percorsi di coinvolgimento e di partecipazione viene coinvolto il mondo del volontariato (organizzazioni, associazioni), definendo quali servizi possono essere espletati e le loro modalità.

Possono inoltre essere individuate, qualora indispensabili, anche forme di consulenze, soprattutto nel campo tecnico scientifico e nel supporto alle decisioni (università, ordini professionali, esperti di gestione delle emergenze, ecc).



### 3.2.3 LE PERSONE CHE COMPONGONO IL C.O.I.

Le persone che di norma compongono il Centro Operativo Intercomunale sono :

- I Sindaci dei Comuni coinvolti o gli Amministratori da essi delegati;
- L'Assessore con delega alla Protezione Civile dell'Unione;
- Il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione;
- I Referenti Comunali di Protezione Civile dei Comuni;
- I Responsabili ed i Vicari delle Funzioni di Supporto;
- Gli Staff di ogni singola Funzione di Supporto;
- Gli Operatori dell'Ufficio di Protezione Civile;
- Il Coordinatore ed i Vicari del Volontariato dell'Unione.

Possano altresì essere presenti :

- Il Prefetto o un suo rappresentante;
- Il Questore o un suo rappresentante;
- Il Comandante Provinciale dei Carabinieri o un suo rappresentante;
- Il Comandante dei Vigili del Fuoco;
- I Comandanti della Polizia locale dei territori coinvolti, o loro rappresentanti;
- I Comandanti delle Stazioni Carabinieri dei territori coinvolti, o loro rappresentanti;
- Il Comandante della Polizia Stradale, o suo rappresentante;
- Altre figure che siano utili alla composizione della Sala Strategica.

### 3.2.4 LE PERSONE CHE COMPONGONO I C.O.C.

Le persone che di norma compongono le unità di crisi territoriali sono :

- Il Sindaco o il Vice Sindaco o l'Amministratore delegato (garantendo comunque la presenza del Sindaco o di suo delegato presso il C.O.I.);
- Il Comandante della Polizia locale, o altro Ufficiale di Polizia Locale delegato;
- Il Referente Comunale di Protezione Civile;
- Referenti Territoriali di Funzione;
- Uno o più operatori di centrale radio/centralino telefonico/sportello pubblico individuati dal Referente Comunale.

Il Livello  
Politico-Decisionale  
del Sistema locale di  
Protezione Civile

### 3.2.5 IL RUOLO DEI SINDACI

I Sindaci dei Comuni appartenenti all'Unione , nell'espletamento delle loro funzioni di Autorità di Protezione Civile, **assumono**, unicamente nell'ambito dei rispettivi comuni, **la direzione unitaria** del coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. In qualità di **AUTORITÀ LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE** (D.Lgs 2/2018) ed in veste di **UFFICIALE DI GOVERNO** (D.Lgs. 267/2000, artt. 50 e 54 e s.m.), ogni Sindaco *"adotta, con atto motivato e nel rispetto dei*

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



*principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica". "Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari ...".*

A seguito del concretizzarsi di un evento calamitoso o nell'incombenza del medesimo, ovvero durante gli stati di allerta emanati dagli organi superiori, il Sindaco provvede immediatamente a dare notizia dell'accaduto e dei provvedimenti assunti al Prefetto di Bologna, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna e, per conoscenza, al Sindaco della Città Metropolitana di Bologna. Per tutta la durata dello Stato di Emergenza, quando è stato attivato il COI, il Sindaco, o il suo delegato, dovrà essere presente nel Centro Operativo Intercomunale o comunque essere immediatamente reperibile sul territorio comunale.

Valutata la cessazione delle situazioni di rischio in atto o incombente, il Sindaco provvede a dichiarare la cessazione dell'emergenza, dando immediata comunicazione del cessato allarme al Prefetto di Bologna, al Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna e, per conoscenza, al Sindaco della Città Metropolitana di Bologna.

Per svolgere le proprie funzioni i Sindaci si avvalgono del supporto dell'Assessore alla Protezione Civile dell'Unione quale Sindaco delegato, del Referente Comunale del proprio Comune, dei Funzionari incaricati delle Funzioni di Supporto, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), e, se attivato, del Centro Operativo Unionale (C.O.I.), dei Funzionari incaricati delle Funzioni di Supporto sovracomunali. Possono altresì avvalersi dell'Assessore delegato alla Protezione Civile, della Giunta e del Consiglio del proprio Comune e di tutti i dipendenti comunali.

In tempo di pace, i Sindaci, verificano che gli uffici del proprio Ente svolgano le attività preventive previste dal presente piano e pongano in essere tutte quelle azioni necessarie per il mantenimento e miglioramento della sicurezza del territorio.

### 3.2.6 IL RUOLO DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI DELEGATI

E' facoltà dei Sindaci attribuire deleghe in materia di Protezione Civile. Compito degli amministratori delegati, nella struttura Comunale di Protezione Civile, è coadiuvare i rispettivi Sindaci durante l'emergenza, presiedendo l'Unità di Crisi Territoriale, qualora questa sia stata istituita, e i Sindaci si trovino presso il C.O.I.. Vengono inoltre chiamati a sostituire i propri Sindaci presso il C.O.I. quando questi sono impegnati in altro luogo. Coadiuvano inoltre i propri Vice Sindaci nella direzione delle operazioni di emergenza in caso di calamità qual'ora i Sindaci fossero impossibilitati o irraggiungibili nell'immediatezza.

Durante il tempo differito assistono i Sindaci nel sovrintendere al lavoro degli Uffici comunali coinvolti nel sistema di protezione civile accertandosi che le attività previste vengano realizzate. Collaborano con gli uffici preposti al fine della divulgazione alla popolazione del contenuto del Piano e delle procedure di autoprotezione. Agli Assessori spetta inoltre l'onere di attuazione a livello locale delle politiche di Protezione Civile deliberate dalla Giunta dell'Unione ed anche a tale scopo si raccordano e coordinano con l'Assessore dell'Unione delegato alla Protezione



Civile. In assenza di delega i Sindaci si occupano direttamente dei compiti previsti anche per il tempo differito.

### 3.2.7 IL RUOLO DELL'ASSESSORE DELL'UNIONE DELEGATO

Nell'ambito della Giunta dei Sindaci dell'Unione il Presidente ha facoltà di delegare specifiche funzioni a singoli Assessori e tra queste quella alla Protezione Civile. In assenza di delega il ruolo e le funzioni restano in carico al Presidente. All'Assessore alla Protezione Civile dell'Unione non vengono affidati compiti specifici durante la gestione delle criticità poiché lo stesso, nel ruolo di Sindaco del proprio Comune, può essere chiamato ad operare nella sua veste prioritaria. Tuttavia, qual'ora l'emergenza non interessi direttamente il proprio territorio, l'Assessore collabora con la FUNZIONE F11 (Enti Locali) del C.O.I. nello svolgimento delle incombenze a questa assegnate.

Durante il tempo differito si assicura del buon funzionamento della struttura operativa di Protezione Civile dell'Unione, si rapporta con l'Ufficio di Protezione Civile Unificato, con i Sindaci e gli Assessori delegati dei singoli Comuni.

Promuove la realizzazione di iniziative congiunte tra tutti i soggetti coinvolti nel Sistema di Protezione Civile dell'Unione e dei Comuni al fine di migliorare la sintonia e la conoscenza delle procedure operative di emergenza.

Si accerta che le politiche di indirizzo deliberate dalla Giunta dell'Unione vengano correttamente sviluppate dai singoli Comuni e dall'Unione.

### 3.2.8 IL RUOLO DEL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE

E' il collettore delle attività della protezione civile che interessano i comuni dell'Unione: redige, verifica e mantiene aggiornato il Piano di Protezione Civile dell'Unione. E' il coordinatore del Centro Operativo Intercomunale ed è Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Unificato. Durante la gestione del tempo differito, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio di Protezione Civile Unificato, dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, dei Referenti di Protezione Civile Comunali, del Tavolo Tecnico permanente, degli Uffici comunali e dell'Unione in qualsiasi modo coinvolti nel sistema di Protezione Civile ed anche del Volontariato di Protezione Civile, provvede, tra l'altro, ai seguenti adempimenti:

- Predisposizione degli aggiornamenti al presente Piano e dei relativi allegati tecnici e cartografici;
- Gestione dei rapporti con gli Enti preposti alla gestione delle emergenze (Regione, Prefettura, Provincia, VVFF, FFPP, ecc.);
- Gestione dei rapporti con il Coordinamento del volontariato;
- Coordinamento delle FUNZIONI di Supporto;
- Valutazione delle dotazioni e delle risorse in capo al Servizio di Protezione Civile: mantenimento, adeguamento, ammodernamento e sviluppo;

Il Livello  
Tecnico-Esecutivo  
del Sistema locale  
di Protezione Civile



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Raccogliere le segnalazioni in materia pervenute dagli uffici delle singole Amministrazioni smistandole agli Uffici degli Enti interessati;
- Rendere operativo e gestire il C.O.I. in caso di attivazione da parte dei Sindaci;
- Promuovere momenti formativi anche attraverso l'organizzazione di eventi ed esercitazioni di Protezione Civile.
- Coordinare il volontariato presente nei vari territori aderente alla Protezione Civile dell'Unione.

### 3.2.9 IL RUOLO VALUTATIVO DELLA FUNZIONE DI SUPPORTO F1 "TECNICO SCIENTIFICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE" - DURANTE IL TEMPO REALE

Durante il tempo reale l'attivazione della più opportuna Fase Operativa (Attenzione, Preallarme, Allarme) passa attraverso la valutazione del fenomeno da parte delle figure con competenze tecnico-scientifiche, questo è il particolare rilievo che riveste la Funzione F1 durante il tempo reale al fine dell'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile. La Funzione F1 governa e raccorda le massime competenze a livello comunale-unionale in materia tecnico-scientifica assumendo compiti di valutazione, previsione e prevenzione dei fenomeni emergenziali, naturali ed antropici, che possono interessare o che interessano i Comuni dell'Unione. Il Responsabile della Funzione si avvale delle competenze dello Staff di Funzione dallo stesso individuato e formato assieme al quale si occupa dell'analisi delle **ALLERTE** previsionali, anche attraverso lo studio delle informazioni prodotte dai Centri Funzionali e dagli Organi di Protezione Civile di livello superiore, al fine di determinare le possibili incidenze dell'evento sui territori dell'Unione e dei suoi probabili sviluppi. Analogamente valuta e opera per tutti i fenomeni, naturali e antropici attesi, previsti o istantanei non preceduti da **ALLERTE** prefettizie o regionali. In questo contesto mantiene aggiornati i Sindaci dei Comuni interessati e il responsabile del Servizio di Protezione Civile Associato relazionando sulla previsione evolutiva dei fenomeni, attesi o in corso ed alle di criticità previste per il territorio. Sulla base di queste informazioni i Sindaci valutano e adottano la Fase Operativa più idonea, informandone il Servizio di Protezione Civile dell'Unione che si occuperà di diramare l'**ALLERTA** locale agli Uffici comunali e agli altri soggetti interessati dando corso alle procedure previste per la tipologia di rischio e la **FASE OPERATIVA** determinata dai Sindaci.

Il Responsabile della Funzione F1, pianifica, predispone e organizza le procedure di intervento e le squadre per il **PRESIDIO TERRITORIALE** al fine di garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte al rischio, con particolare riguardo a quelle soggette a rischio più elevato, verificando l'evoluzione dell'evento e la disponibilità e fruibilità delle vie di fuga. I Presidi Territoriali, attivati su disposizione dei Sindaci sono coordinati e gestiti dal Responsabile della Funzione F1 che riferisce direttamente al Sindaco e all'Ufficio di Protezione Civile sugli sviluppi al fine di consentire di attivare tempestivamente le procedure previste per la criticità in essere o prevista.



### 3.2.10 IL RUOLO DEI REFERENTI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

#### NOMINA : Sindaco

*Nota di metodo  
Le nomine di  
protezione civile  
relative alle  
Funzioni di  
Supporto sono  
responsabilità  
accessorie a quelle  
proprie legate alla  
mansione prevista  
nell'ambito della  
pubblica  
amministrazione*

Svolgono compiti di raccordo tra gli Uffici dei rispettivi Comuni e il Servizio di Protezione Civile dell'Unione, in tale contesto durante il tempo differito:

- Sono membri del Tavolo Tecnico Permanente;
- Sono referenti, collettori, esecutori a livello locale, di tutte le attività di Protezione Civile del proprio territorio;
- Reperiscono dati e informazioni necessarie al mantenimento e all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile sovracomunale;
- Partecipano ai momenti formativi, informativi e alle altre attività individuate dal Tavolo Tecnico Permanente;
- Collaborano nella diffusione della cultura resiliente attraverso la conoscenza del rischio e delle buone pratiche di auto tutela;
- Promuovono il volontariato di Protezione Civile;
- Collaborano nell'organizzazione e gestione dell'esercitazioni.

Durante il Tempo Reale, quando i Sindaci attivano i Centri Operativi Comunali (Unità di Crisi Territoriali) ne diventano Responsabili e in tale ambito operano in stretta collaborazione con gli altri soggetti assegnati al COC del proprio comune; sono i principali referenti tecnici a livello locale per il Centro Operativo Intercomunale ed in tale ruolo garantiscono il flusso costante delle comunicazioni e informazioni. In assenza di attivazione del COC di appartenenza partecipano alle attività operative del COI.

### 3.2.11 IL RUOLO DEI RESPONSABILI E DEI VICARI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

#### NOMINA : Giunta dell'Unione

Il Dipartimento nazionale di Protezione Civile ha emanato una direttiva che istituisce, rispetto al modello d'intervento utilizzato nella pianificazione delle emergenze una struttura organizzativa – integrativa detta delle **Funzioni di Supporto**. Attraverso questo modello il comando operativo e decisionale, che compete alle Autorità, viene supportato in maniera organica da una somma di valutazioni tecniche operate in sincronia da una pluralità di soggetti qualificati : **I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO**.

Per ognuna delle 16 funzioni, individuate adeguando alle esigenze locali il c.d. "**Metodo Augustus**", viene incaricato preventivamente un Responsabile che ne cura tutte le attività connesse, consentendo, attraverso una puntuale conoscenza delle problematiche, dei fenomeni e delle risorse, di rispondere alle esigenze scaturite da un evento. L'individuazione e la nomina dei Responsabili e dei Vicari di Funzione spetta alla Giunta dell'Unione; una volta nominati, Funzionari e Vicari, restano in carica in via continuativa fino a revoca dell'incarico o cessazione

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

## Sezione 3

### ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



per altri motivi. I Funzionari organizzano un proprio staff di collaboratori di funzione del quale si avvalgono nell'espletamento dei propri compiti. I soggetti a cui viene demandata la responsabilità e il vicariato della gestione delle funzioni di supporto vengono individuati attingendo dal personale dipendente dei Comuni appartenenti all'unione Reno, Lavino e Samoggia, della stessa Unione o di Aziende pubbliche senza che ciò comporti maggiori costi.



In sintesi, ed in considerazione del fatto che le funzioni di supporto sono essenziali riferimenti per i Sindaci, ai quali è demandata la responsabilità del funzionamento della macchina dei soccorsi, è necessario che la responsabilità della gestione di una funzione venga data a personale altamente qualificato che sappia :

- tecnicamente gestire la funzione;
- predisporre preventivamente le procedure e la modulistica;
- organizzare il lavoro di coordinamento funzionale ;
- coordinare i propri collaboratori;
- definire piani di turnazione;
- predisporre riunioni collegiali d'impostazione;
- predisporre riunioni collegiali di rendicontazione;
- avviare rapporti con funzioni omologhe appartenenti ad altri Enti;
- reperire e utilizzare le risorse necessarie limitando le spese;



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Il risultato atteso da questa strutturazione organizzativa è quella di ottenere attraverso un efficiente sistema di competenze la riduzione al minimo dei danni evitando di sommare, nei limiti del possibile, alla vulnerabilità territoriale e alla vulnerabilità antropica anche la vulnerabilità del soccorso. A fronte della complessità del sistema e della pluralità di soggetti coinvolti è necessario, per il buon esito del lavoro di ogni funzione e dell'intero sistema, che venga predisposta una idonea schematizzazione preventiva in grado di governare ed interpretare i flussi informativi ritornando le più idonee risposte; è quindi necessario che ogni Funzionario, durante il tempo differito, si dedichi agli aspetti pianificatori e formativi della funzione presieduta anche attraverso esercitazioni e relazioni verticali e orizzontali con altri Responsabili di Funzione. Affinché il sistema possa dare i suoi frutti è inoltre fondamentale condividere un metodo di lavoro ed un linguaggio comune, strutturare procedure, anche a livello di funzione, con il fine ultimo di migliorare la qualità del servizio governando la complessità organizzativa.

#### Durante il tempo differito i Funzionari si occupano di :

- Raccogliere le informazioni;
- Effettuare analisi e studi preventivi;
- Ipotizzare scenari di rischio;
- Porre in essere azioni migliorative;
- Raccordarsi con i soggetti connessi alla propria Funzione;
- Costituire, formare e gestire squadre operative afferenti alla funzione;
- Condividere le proprie conoscenze;
- Mantenere aggiornati i dati e le procedure relativi al proprio ambito;
- Avere la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni;
- Mantenere efficiente il piano operativo di funzione;
- Organizzare periodiche esercitazioni di funzione;
- Capitalizzazione delle esperienze maturate durante la gestione di eventi al fine del miglioramento delle procedure e delle capacità operative del proprio e degli altri settori.

Durante il tempo reale i Funzionari vengono convocati dall'Assessore alla Protezione Civile dell'Unione e :

- Prendono servizio presso il Centro Operativo Intercomunale di cui sono organi permanenti;
- Attivano i propri collaboratori di Funzione;
- Gestiscono e coordinano l'operatività della Funzione;
- Collaborano con le altre Funzioni.

E' opportuno evidenziare che ogni Funzione, rispetto alle altre, acquista un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento calamitoso. Pertanto le funzioni di supporto da attivare in caso di emergenza non debbono essere necessariamente tutte, ma potranno essere attivate in maniera flessibile dall'Autorità, in relazione alla fase ed alla tipologia dell'evento, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento.



## IN GENERALE IL RESPONSABILE DI FUNZIONE

- ACCERTA** la situazione dell'evento
- ACQUISISCE** le informazioni dello stato di fatto, previsionale ed evolutive
- ADOTTA** i provvedimenti di funzione (propone)
- AGGIORNA** le procedure di funzione
- ARMONIZZA** gli interventi conseguenti alle esigenze espresse di funzione
- ASSEGNA** i compiti di funzione
- ASSUME** decisioni tecniche ed organizzative di funzione
- ATTIVA** le componenti che interagiscono con le funzioni
- AVVALE** di collaboratori e consulenti per svolgere le attività di funzione
- AVVERTE** il coordinatore delle funzioni sulle azioni da intraprendere
- COLLABORA** con tutte le altre funzioni
- CONCORRE** nelle valutazioni e decisioni di funzione
- CONTROLLA** lo stato delle richieste alla funzione
- CONVOCA** specialisti, gruppi di lavoro e operatori di settore pubblici e privati
- COORDINA** l'intera attività di funzione
- CREA** le condizioni per l'operatività di funzione
- DELEGA** le attività di sottofunzione
- DELIMITA** i compiti di funzione
- DEROGA** le attività di sottofunzione
- DIRAMA** tutte le informazioni di funzione
- DISLOCA** le risorse umane sul territorio
- DISPONE** delle risorse finanziarie di funzione
- EFFETTUA** le analisi, le valutazioni di funzione
- ESAMINA** le esigenze che pervengono
- FAVORISCE** l'integrazione e semplificazione delle procedure di funzione
- FORNISCE** la massima disponibilità al coordinatore
- GESTISCE** totalmente la funzione di supporto assegnata
- IMPARTISCE** le direttive di funzione
- INCENTIVA** le forme di collaborazione fra gli addetti di funzione
- INDIVIDUA** i soggetti e gli enti utili alla gestione della funzione
- INFORMA** tempestivamente il coordinatore su tutte le iniziative
- INVIATA** la documentazione ai soggetti competenti
- ISPEZIONA** le strutture di sottolivello
- ISTITUISCE** regole per il funzionamento della funzione
- ORDINA** (propone) la messa a disposizione di risorse umane, strumentali e finanziarie
- ORGANIZZA** tutte le attività di funzione
- PARTECIPA** alle riunioni generali, di coordinamento al briefing e al debriefing
- PIANIFICA** le procedure gestionali di funzione
- PREDISPONE** la totale organizzazione funzionale
- PROMUOVE** riunioni ed incontri operativi
- PROPONE** soluzioni tecniche di funzione
- PUBBLICA** la rendicontazione giornaliera delle attività
- RACCORDA** le relazioni di funzione in tutti i livelli territoriali di scala
- REGOLAMENTA** i tempi, i modi e i flussi di funzione
- RICHIEDE** gli strumenti per l'espletamento della funzione
- RILEVA** tutte le esigenze di funzione
- SEGNALA** le anomalie e le disfunzioni operative che condizionano la funzione
- SVOLGE** autonomamente i compiti assegnati
- VALUTA** fra le alternative le soluzioni più appropriate
- VERIFICA** il lavoro svolto dai soggetti incaricati di gestire i sottolivelli
- VIGILA** totalmente sull'operato dei soggetti di funzione



### 3.2.12 IL RUOLO DEI MEMBRI DI STAFF DELLE FUNZIONE DI SUPPORTO

**PROPOSTA:** Responsabile delle Funzione di Riferimento

**NOMINA :** Giunta dell'Unione

Ogni Responsabile di Funzione individua e propone alla Giunta dell'Unione nominalmente i propri collaboratori che andranno a comporre lo Staff di Funzione avendo cura di indicare, **per ogni Comune, almeno un Referente di Funzione Territoriale** (qualora la Funzione lo preveda, anche quale Responsabile di Funzione comunale per quegli eventi per i quali i Sindaci richiedono l'attivazione del COC).

Il **REFERENTE DI FUNZIONE TERRITORIALE** si relaziona direttamente con il Responsabile della Funzione e oltre ai compiti individuati dal Responsabile all'interno del proprio Staff è il principale interlocutore per la realtà territoriale a cui è abbinato in relazione alla materia di funzione. In questa veste, i Referenti Territoriali, si insediano presso i rispettivi COC quando vengono attivate dai Sindaci, diversamente si attiene alle disposizioni del Responsabile di Funzione.

Il **VICARIO DI FUNZIONE** collabora con il Responsabile e lo sostituisce in sua assenza.

I restanti membri dello **STAFF DI FUNZIONE** collaborano con il Responsabile secondo i compiti dallo stesso assegnati.

### 3.2.13 PRINCIPALI COMPITI DELLE DI FUNZIONE DI SUPPORTO

Nelle prima tabella sono elencate le Funzioni previste collegate alle squadre operative da organizzare, sono inoltre indicate la necessità di strutturarsi in staff e di individuare un referente di funzione per ogni comune. Nelle schede di Funzione vengono evidenziate le macro strutture ed i principali compiti, ogni singola Funzione sviluppa dettagliate procedure organizzative esterne al Piano tenendo inoltre presente che per ogni Procedura Operativa di Emergenza viene individuata una (o più di una) **FUNZIONE di SUPPORTO STRATEGICA** per la gestione della criticità; si tratta della (delle) FUNZIONE che, per prevalenza di competenza d'area operativa, detiene il know how relativamente all'evento scatenante lo scenario di rischio ed alle azioni da compiere per governare l'allerta e l'emergenza.

*"Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose"*

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

## Sezione 3

### ORGANIZZAZIONE E RISORSE




Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



FUNZIONE		DESCRIZIONE	SQUADRE	RESPONSABILE	VICARIO	REFERENTE TERRITORIALE (COC)	STAFF
	F1	TECNICO SCIENTIFICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	CHARLIE	SI	SI	SI	SI
	F2	SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA ED ATTIVITA' SCOLASTICA	DELTA ECHO HOTEL KILO	SI	SI	SI	SI
	F3	MASS MEDIA E INFORMAZIONE	QUEBEC	SI	SI	NO	SI
	F4	VOLONTARIATO	INDIA KILO LIMA MIKE NOVEMBER OSCAR ROMEO SIERRA	SI	SI	SI	SI
	F5	MATERIALI E MEZZI	GOLF	SI	SI	NO	SI
	F6	TRASPORTI CIRCOLAZIONE E VIABILITA'	ALFA TANGO	SI	SI	NO	SI
	F7	TELECOMUNICAZIONI	JULIET	SI	SI	NO	SI
	F8	SERVIZI ESSENZIALI	FOXTROT PERU	SI	SI	NOI	SI
	F9	CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE	BETA	SI	SI	NO	SI
	F10	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI (S.a.R.)	ALFA MIKE NOVEMBER ROMEO	SI	SI	NO	SI
	F11	ENTI LOCALI		SI	SI	SI	SI
	F12	MATERIALI PERICOLOSI	UNIFORM	SI	SI	NO	SI
	F13	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	KILO	SI	SI	SI	SI
	F14	COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI DELL'UNIONE	ALFA	SI	SI	NO	SI
	F15	BENI CULTURALI	VICTOR	SI	SI	NO	SI
	F16	FUNZIONI DI SEGRETERIA	SIERRA	SI	SI	SI	SI



F1	 <b>F1 - TECNICO SCIENTIFICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale dei Servizi Tecnici dei comuni o dell'Unione</p>
	<p><b>PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Tecnici Comunali, Città Metropolitane, Regionali;</li> <li>■ Tecnici Unione Reno Lavino e Samoggia;</li> <li>■ Autorità di Bacino Reno e Servizio Area Reno e Po di Volano;</li> <li>■ Uffici Centrali e/o Periferici dei Servizi Tecnici Nazionali;</li> <li>■ Gruppi regionali e nazionali di ricerca;</li> <li>■ Arpa ER;</li> <li>■ ADOPERA</li> <li>■ Tecnici e professionisti locali</li> </ul> <p>Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili al funzionamento della Funzione</p>
	<p><b>SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre CHARLIE (Presidi territoriali e reti di monitoraggio)</li> </ul>
	<p><b>OBIETTIVO</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>INQUADRARE LA FASE OPERATIVA PER I COMUNI DELL'UNIONE PONENDO IN RELAZIONE GLI EVENTI ATTESI E/O IN CORSO CON I RISCHI E LE PECULIARITA' LOCALI SUPPORTARE I SINDACI NELL'ADOZIONE DELLA FASE OPERATIVA PIU' OPPORTUNA</b></p> <p>Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di criticità (hazard management).</p>	
<p><b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Mantiene i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali);</li> <li>■ Raccoglie tutte le informazioni utili e necessarie relative ai possibili eventi (tempi di ricorrenza, conformazione geologica, tessuto urbano, tessuto produttivo, comunità montana, ecc.);</li> <li>■ Procedo ad analisi di base (analisi di pericolosità, di vulnerabilità, ecc.);</li> <li>■ Effettua la prima diagnosi (ipotesi di scenari);</li> <li>■ Predisporre i presidi territoriali e le azioni preventive (reti di monitoraggio, pulizia degli alvei, valutazione sismicità del territorio, adeguamento sismico delle strutture, contenimento delle frane, realizzazione di cartografia tematica, ecc.) per gli eventi ipotizzati;</li> </ul>	




- Realizza il piano particolareggiato per i presidi territoriali e le reti di monitoraggio corredato dalla cartografia delle aree da censire e delle schede di rilevamento;
- Si adopera affinché sia apposta segnaletica di pericolo (stradale e non ) in quei luoghi in cui sempre o in determinate circostanze il pericolo può essere presente (ad esempio allagamenti di strade e sottopassi, caduta di rami , caduta di massi, incendio, annegamento, ecc. ecc.);
- Promuove con i Servizi Tecnici e Urbanistici preposti azioni per la prevenzione strutturale dei rischi e per mitigazione degli stessi.

**PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO REALE**

- Durante gli eventi attesi o in atto si coordina con il proprio staff e con altri gruppi scientifici precedentemente individuati al fine di **DEFINIRE IL LIVELLO DI ALLERTA DA ATTIVARE SUI TERRITORI DELL'UNIONE SUGGERENDO AI SINDACI L'ATTIVAZIONE DELLA FASE OPPORTUNA (attenzione-preallarme-allarme)**.
- Gestisce la rete di monitoraggio remota e territoriale ed i presidi territoriali;
- Mantiene e coordina tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, fornisce supporto ai Sindaci e al Responsabile della Protezione Civile;
- Valuta l'evoluzione del fenomeno (es. dati meteo, analisi della sismicità, monitoraggi speditivi, ecc.) e predispone piani operativi di intervento volti al contenimento dei danni e al superamento dell'emergenza;
- Individua e quantifica i bersagli all'interno dell'area colpita in raccordo con la Funzione F9;
- Si occupa di individuare, caratterizzare funzionalmente e quantificare le risorse necessarie per fronteggiare l'evento;
- Garantisce il supporto cartografico e di altre documenti tecnici anche a beneficio degli specialisti di settore di altre Funzioni;
- Redige cartografie tematiche legate all'evento in corso o ipotizzato;
- Realizza database per la gestione dei dati relativi alle attività svolte anche mediante collegamenti ipertestuali (es. fotografie, mappe, schede, altro);
- Attiva i presidi territoriali e la rete di monitoraggio, anche inviando tecnici-rilevatori sulle aree interessate dal fenomeno, e informa costantemente i Sindaci e il Responsabile della Protezione Civile sullo stato dei luoghi e sull'evoluzione del fenomeno;
- Individua e segnala le aree considerate a rischio operando in collaborazione con la Funzione F8;
- Ridefinisce gli scenari in relazione all'evento ed alla sua ipotesi di evoluzione;
- Predispone la documentazione necessaria a redigere ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità (art.54 D.Lgs.n.267/2000);



<b>F2</b>	 <b>F2-SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA ED ATTIVITA' SCOLASTICA</b>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale dei Servizi Socio Assistenziali dei Comuni, dell'Unione o di Aziende Pubbliche.</p> <p>Saranno coinvolti i responsabili degli Uffici scolastici e ambientali, della Sanità locale, di ASC Insieme e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.</p>
	<b>PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ 118</li> <li>■ AUSL;</li> <li>■ ASC Insieme;</li> <li>■ Servizi Sociali;</li> <li>■ Volontariato assistenziale e socio - sanitario;</li> <li>■ Servizi Socio Sanitari Metropolitan e Regionali;</li> <li>■ Servizi scolastici;</li> <li>■ Servizi produzione pasti;</li> <li>■ Servizio trasporto scolastico;</li> <li>■ Raccordo con la Funzione F13 per la distribuzione di pasti e altre attività assistenziali condivise</li> <li>■ ARPA;</li> <li>■ Servizi ambiente e benessere animali dei comuni;</li> <li>■ Volontariato tutela ambiente e benessere animale;</li> <li>■ Servizi Ambiente e benessere animale Metropolitan e Regionali;</li> <li>■ Autorità e Servizio Tecnico di Bacino;</li> <li>■ Servizi ambientali;</li> <li>■ Servizi tecnici e di manutenzione comunali;</li> <li>■ ADOPERA srl;</li> <li>■ Servizi di disinfestazione;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
	<b>SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre DELTA (Assistenza Socio-Sanitaria)</li> <li>■ Squadre ECHO (mobilitazione e trasporto persone);</li> <li>■ Squadre KILO (Fornitura di pasti ed approvvigionamento alimentari e altri generi di conforto. Organizzazione degli alloggi.)</li> <li>■ Squadre HOTEL (Emergenza ambientale e veterinaria)</li> </ul>



OBIETTIVO	
	<p>Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale, farmacologico ed in ambito scolastico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.</p>
PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO	
	<p><b>SANITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Predisporre idonea procedura per accedere agli elenchi degli ammalati che necessitano di ausilio in caso di evacuazione;</li> <li>■ Mantiene i rapporti con i responsabili dei vari organi preposti al presidio sociale e sanitario;</li> <li>■ Raccoglie tutte le informazioni utili e necessarie relative alle persone non autosufficienti ed alle strutture e personale sanitario disponibile (elenco delle persone allettate o comunque non autosufficienti, elenco del personale medico e paramedico disponibile sul territorio, elenco delle strutture di accoglienza/cura e capacità ricettiva, in generale tutti i dati necessari ad una pronta attivazione dei soccorsi alle persone);</li> <li>■ Procede ad analisi di base (analisi delle criticità nell'assistenza in condizioni di emergenza, valuta i possibili ricoveri alternativi, reperibilità di farmaci e presidi medico chirurgici, la fornitura di pasti e generi di prima necessità, analisi gestione delle possibili emergenze sanitarie ed epidemiologiche, ecc.);</li> <li>■ Predisporre i presidi (mobilitazione delle persone, collocamento in strutture temporanee, gestione della permanenza, assistenza socio sanitaria., ecc.);</li> </ul> <p><b>AMBIENTE E TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Mantiene i rapporti con i responsabili dei vari organi preposti al presidio ambientale e veterinario;</li> <li>■ Raccoglie tutte le informazioni utili e necessarie relative alle peculiarità ambientali con particolare attenzione alle zone di rischio , agli allevamenti e macelli, ai punti vendita ed ai centri di assistenza di animali , ecc..</li> <li>■ Procede ad analisi e attività di base (analisi delle criticità ambientali tutela del patrimonio, manutenzione preventiva delle aree verdi e degli alvei fluviali nonché dei rii , fossi, bacini e di tutti i corsi d'acqua in generale; esegue la manutenzione preventiva del verde al fine di prevenire rischi per la popolazione e per il patrimonio connessi ad eventi naturali o antropici; predisporre piani di intervento per disinfezioni e disinfestazioni, ecc.);</li> <li>■ Effettua la prima valutazione (analisi preventiva di ciò che potrebbe accadere, ipotesi di scenari possibili);</li> <li>■ Predisporre i presidi (sviluppa sistemi per fronteggiare le emergenze, individuazione di sistemi per la mobilitazione degli animali e per la loro custodia e cura, procedure per fronteggiare le emergenze sanitarie causate da vettori animali, predisporre un piano per la gestione straordinaria dei rifiuti, ed un piano</li> </ul>



per i servizi igienici delle strutture di accoglienza provvisorie, ecc.);

- Promuove l'educazione ed l'informazione ambientale al fine di diffondere la conoscenza dei possibili rischi per la pubblica incolumità;

**SCUOLA**

- Censisce il numero di alunni e del personale docente e non docente presente nelle scuole, nonché del numero degli alunni e del personale non autosufficiente che necessita di ausilio in caso di evacuazione;
- Acquisisce i piani di emergenza dei singoli edifici scolastici;
- Comunica al Responsabile della Protezione Civile i risultati di quanto effettuato, ed in particolare il piano dettagliato e nominale della catena dei soccorsi, al fine dell'inserimento nel Piano di Protezione Civile.

**PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO REALE**

**SANITÀ**

- Mantiene e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, verifica la disponibilità della catena di assistenza e soccorso e la sua pronta attivazione per aiutare le persone in loco ovvero per procedere ad evacuazione della popolazione anche non autosufficienti, e garantire il ricovero presso idonee strutture preventivamente individuate. Garantisce alle stesse la necessaria assistenza socio sanitaria. In particolare si occupa di :
  - Garantisce soccorso ai feriti;
  - Gestisce l'evacuazione delle persone non autosufficienti;
  - Assiste l'evacuazione della popolazione in generale;
  - Gestisce il recupero e la gestione delle salme - servizi mortuari e cimiteriali;
  - Fornisce i farmaci;
  - Fornisce i presidi medico-chirurgici;
  - Fornisce assistenza di base e specialistica;
  - Fornisce assistenza psicologica;
  - Fornisce assistenza sociale;
  - Fornisce assistenza domiciliare e geriatrica;
  - Fornisce assistenza igiene mentale;
  - Svolge la vigilanza igienico-sanitaria;
  - Controlla gli alimenti e della distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
  - Effettua profilassi della malattie infettive e parassitarie;
  - Installa Posti Medici Avanzati (PMA) e Posti Medici Intermedi (PMI);
  - Predisporre Ordinanze in Ambito Igienico-Sanitario;
  - Procedere alle disinfezioni e disinfestazioni
  - Vigila sulla catena alimentare attraverso i Servizi Veterinari
  - Vigila sulle attività produttive speciali

**AMBIENTE E TUTELA DEL BENESSERE ANIMALE**

- Mantiene e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, verifica la disponibilità




della catena di assistenza, soccorso e cura agli animali e di contenimento dei danni all'ambiente, cura la gestione dei rifiuti, la salubrità dei luoghi e delle acque potabili. In particolare si occupa di :

- Gestisce il servizio di pulizia e raccolta rifiuti presso i centri temporanei di accogliimento delle persone;
- Controlla le acque destinate ad uso potabile provenienti da impianti provvisori e di quelle destinate alla popolazione;
- Gestisce i servizi igienici presso le strutture provvisorie di accoglienza;
- Predisporre servizi di disinfestazione e disinfezione;
- Prevede la sanificazione delle strutture di accoglienza;
- Predisporre ricovero temporaneo di animali;
- Assicura servizi veterinari;
- Rimuove e smaltisce le carcasse di animali;
- Controlla e recupera il randagismo;
- Predisporre servizi igienici e manutentivi presso i centri temporanei di sosta per animali;
- Assicura alimentazione e cura degli animali;
- Analizza i pericoli ambientali (per la popolazione e per l'ambiente stesso) e attiva modalità per il loro contenimento;
- Valuta i rischi per la popolazione in connessione all'ambiente con particolare attenzione a caduta rami/alberi, esondazioni e allagamenti, frane e smottamenti, innesco e propagazione incendi, ecc.
- Attiva interventi contenitivi e risolutivi in connessione ai rischi ambientali con particolare attenzione a caduta rami/alberi, esondazioni e allagamenti, frane e smottamenti, innesco e propagazione incendi, ecc.
- Segnala alla popolazione in modo evidente eventuali rischi per l'incolumità delle persone in relazione alle pericolosità dell'ambiente;
- Controlla l'inquinamento atmosferico e ambientale da reflui
- Attiva protezione emergenze radioattive
- Predisporre Ordinanze in Ambito Igienico-Sanitario;

#### SCUOLA

- Predisporre l'accompagnamento dai plessi scolastici verso i Punti di Raccolta previsti degli alunni e del personale;
- Accerta presso i Dirigenti scolastici della presenza all'appello di tutti gli studenti evacuati nonché del personale;
- Predisporre idonea assistenza agli studenti sfollati;
- Attiva il rintraccio e la riconsegna dei minorenni agli esercenti la potestà;
- Prende in carico i minori non riconsegnati.



F3	 <b>F3-MASS MEDIA E INFORMAZIONE</b>
	<p>Il Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale dell'Ufficio Stampa dei comuni o dell'Unione;</p>
	<b>PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Organi di stampa;</li> <li>■ Uffici stampa dei vari enti coinvolti.</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
	<b>SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre QUEBEC (Mass media e informazione)</li> </ul>
	<b>OBIETTIVO</b>
	<p>Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione (crisis management)</p>
	<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Diffonde alla cittadinanza delle buone pratiche di protezione civile e di autotutela attraverso la conoscenza dei rischi ai quali si è esposti;</li> <li>■ Mette a conoscenza il cittadino sia residente che non residente dei rischi intrinseci del territorio ed lo mantiene informato sugli eventi preventivati e in corso che possono causare pericoli e danni;</li> <li>■ Informa sulle caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio e quanto previsto nel Piano di Protezione Civile Comunale per fronteggiare gli eventi;</li> <li>■ Rende noti i comportamenti più idonei da tenersi, prima, durante e dopo l'evento e i punti di raccolta per la popolazione;</li> <li>■ Informa in via preventiva con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse le allerte, gli allarmi e le altre informazioni;</li> </ul> <p><b>ORGANIZZAZIONE DELLA COMUNICAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Predisporre attività e strumenti per la comunicazione preventiva;</li> <li>■ Allestisce sala stampa con dotazioni tecniche;</li> <li>■ Definisce delle procedure comunicative e di d'intervento;</li> <li>■ Predisporre e gestisce sala stampa, sala news, sala bollettini;</li> <li>■ Predisporre attività di portavoce;</li> <li>■ Raccoglie, analizza, valuta e diffonde in maniera certificata e strutturata i dati di output prodotti dalle singole funzioni di supporto;</li> </ul>
<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO REALE</b>	
<b>COMUNICAZIONE INTERNA</b>	



- Organizza briefing tra responsabili di funzione;
- Organizza debriefing tra responsabili di funzione;
- Organizza percorsi visita autorità;
- Definisce le priorità di comunicazione.

#### COMUNICAZIONE ESTERNA

- Predisporre comunicati stampa;
- Predisporre conferenze stampa;
- Si rapporta con i mass-media;
- Predisporre e divulga messaggi di allarme;
- Predisporre messaggi informativi e comportamentali da diffondere alla popolazione;
- Redige resoconto informativo dell'evento;
- Predisporre e divulgazione documentazione;
- Mantiene e coordina i rapporti con i soggetti coinvolti, assicura che i canali di comunicazione ordinari siano sempre attivi e, se il caso lo richiede, attiva altre forme di divulgazione delle notizie atte a raggiungere i cittadini. La comunicazione alla popolazione riveste un ruolo cruciale nella gestione delle emergenze, la predisposizione di comunicati stampa efficaci e l'organizzazione di conferenze stampa assumono un ruolo determinante per la buona riuscita della campagna informativa agevolando le attività di soccorso.



#### In particolare si occupa :

- della formulazione del messaggio;
- della trasmissione del messaggio in un linguaggio comprensibile al destinatario;
- della verifica dei risultati conseguiti ed eventuale predisposizione di azioni correttive;
- di porre tempestivamente e costantemente a conoscenza della cittadinanza, utilizzando una pluralità di mezzi al fine di raggiungere più persone possibile (sms, twitter, sito , facebook , comunicato stampa, ecc.) , **TUTTE le ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE** ( fasi di attenzione, preallarme e allarme);
- dell'aggiornamento dell'informazione: la comunicazione dell'evento va ripetuta più volte e in forme e modalità differenti apportando i correttivi necessari e riportando lo stato d'evoluzione degli eventi.

#### In generale il contenuto della comunicazione comprende almeno i seguenti argomenti :


- la fonte di rischio;
- la descrizione degli scenari possibili;
- l'illustrazione delle conseguenze dell'evento, della gravità e delle azioni poste in essere per ridurne gli effetti;
- le misure di autoprotezione per la popolazione ed i comportamenti da seguire (questo punto, ancor maggiormente degli altri, deve essere immediatamente comprensibile : chiaro , incisivo e sintetico);
- le modalità per contattare gli organi di soccorso.



F4	  <h3 style="margin: 0;">F4-VOLONTARIATO</h3>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale dei Comuni e dell'Unione; Saranno coinvolti i referenti delle Associazioni di volontariato territoriali e i rappresentanti del Coordinamento del Volontariato;</p>
	PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Associazioni di volontariato con sede nei comuni dell'Unione;</li> <li>■ Consulta Provinciale del Volontariato;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> <li>■</li> </ul>
	SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre INDIA (interventi generici e specialistici di supporto);</li> <li>■ Squadre KILO (Fornitura di pasti ed approvvigionamento alimentari e altri generi di conforto. Organizzazione degli alloggi.)</li> <li>■ Squadre LIMA (Radio comunicazioni);</li> <li>■ Squadre OSCAR (V.A.B. -Volontari Antincendio Boschivo-);</li> <li>■ Squadre SIERRA (Segreteria da campo).</li> </ul>
	OBIETTIVO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale</li> </ul>
	PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Mantiene e coordinare tutti i rapporti fra gli Enti e le Associazioni di volontariato;</li> <li>■ Organizza procedure di attivazione dei volontari in caso di necessità ad eccezione del volontariato sanitario gestito dalla Funzione F2;</li> <li>■ Predisporre esercitazioni e altri momenti formativi.</li> </ul>
PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO REALE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Attiva il Coordinamento locale nei tempi e con le modalità previste;</li> <li>■ Verifica la disponibilità delle squadre di volontariato, ne predisporre i servizi e le coordina;</li> <li>■ Direttamente o attraverso il Coordinatore del volontariato mette a disposizione del sistema locale di Protezione Civile le Squadre di intervento formate da volontari;</li> <li>■ Pianifica i turni di servizio;</li> <li>■ Assicura la presenza di volontari nelle Aree di Attesa della Popolazione;</li> <li>■ Predisporre le Area di Accoglienza;</li> <li>■ Affianca gli operatori preposti negli interventi di tecnici di emergenza, di soccorso</li> </ul>	



	<p>e di assistenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Raccoglie, analizza e valuta le richieste di risorse del volontariato (umane e non), ne verifica la disponibilità;</li> <li>■ Valuta le richieste di equipaggiamento e le altre necessità dei volontari;</li> <li>■ Censisce, conferisce, movimenta e distribuisce alla popolazione beni alimentari e non provenienti da Enti e da privati;</li> <li>■ Si occupa dell'alloggiamento e della fornitura pasti per i soccorritori;</li> <li>■ Mette a disposizioni delle Funzioni richiedenti il personale volontario per supporto alle attività.</li> <li>■ Gestisce le colonne mobili provenienti da fuori territorio;</li> <li>■ Si occupa dell'allestimento delle aree di emergenza e della realizzazione delle tendopoli.</li> <li>■ Gestisce ogni azione anche di tipo amministrativo connessa alla rendicontazione delle attività svolte;</li> <li>■ Cura i report giornalieri di analisi dell'impiego delle risorse del volontariato e delle attività svolte;</li> <li>■ Distribuisce la modulistica per le attivazioni e per i rimborsi spese;</li> <li>■ Rendiconta le attività espletate e le risorse impiegate;</li> <li>■ Predisporre attestati e certificazioni;</li> <li>■ Distribuisce altra modulistica.</li> </ul>
--	--

	 <p><b>F5-MATERIALI E MEZZI</b></p>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale del Servizio Tecnico o di Manutenzione dei Comuni, dell'Unione o di Aziende Pubbliche.</p>
	<p><b>PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE</b></p>
<b>F5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi tecnici e di manutenzione comunali;</li> <li>■ ADOPERA srl;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili</li> </ul>
	<p><b>SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre GOLF (Gestione dei C.A.P.I. comunali, dei magazzini, dei depositi attrezzature, delle dotazioni , dei mezzi e dei materiali.)</li> </ul>
	<p><b>OBIETTIVO</b></p>
	<p>Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento</p>



**PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO**

- Prevede per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento;
- Mantiene i rapporti con i soggetti individuati ;
- Gestisce gli elenchi di disponibilità materiali, attrezzature, mezzi e professionisti abilitati all'uso di particolari veicoli e macchinari;
- Mantiene costantemente aggiornato il data base delle disponibilità e comunica ogni variazione all'Ufficio di Protezione Civile al fine di trovarsi costantemente in uno stato reale di "disponibilità" e non di mero "censimento";
- Prevede per ogni risorsa (pubblica o privata) il tipo di trasporto, le abilitazioni necessarie, il luogo di stoccaggio ed i tempi di messa a disposizione;
- Valuta quali attrezzature, mezzi e risorse, disponibili e non disponibili, occorrono per fronteggiare gli ipotetici scenari di emergenza;
- Analizza i possibili scenari e predispone piani di intervento per rendere efficaci, efficiente ed economico il reperimento e l'impiego delle risorse in disponibilità;
- Predispone nominalmente le Squadre di intervento assegnate alla Funzione;
- Redige una procedura per gli acquisti dei beni e per la fornitura di servizi necessari in condizioni di emergenza da porre all'approvazione della Giunta dell'Unione;
- Si accerta della disponibilità finanziaria nel bilancio dell'Unione;
- Comunica al Dirigente della Protezione Civile i risultati di quanto effettuato al fine dell'inserimento nel Piano di Protezione Civile Unionale;
- Predispone le procedure di somma urgenza.

**PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO REALE**

**VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE**

- Raccoglie ed organizza le segnalazioni ;
- Valuta le richieste.

**VERIFICA DISPONIBILITÀ**

- Verifica la disponibilità delle risorse pubbliche;
- Verifica la disponibilità delle risorse private.

**ACQUISIZIONI**

- Supporta gli Uffici comunali preposti a predisporre analisi di spesa;
- Supporta gli Uffici comunali preposti alle pratiche di somma urgenza.

**MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE**

- Conferimento risorse;
- Movimentazione risorse;
- Stoccaggio.



	<p><b>RECUPERO RISORSE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Procedo all'inventario delle risorse residue ed impiegate;</li> <li>■ Predispono operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate;</li> </ul>
--	--

<b>F6</b>	<b>F6-TRASPORTI CIRCOLAZIONE E VIABILITA'</b>
	Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale della Polizia Locale
	<b>PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi tecnici comunali;</li> <li>■ Aziende di trasporto pubblico su strada e ferroviario;</li> <li>■ Forze di Polizia territoriali;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
	<b>SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre TANGO (Monitoraggio reti viarie)</li> <li>■ Squadre ALFA (Polizia locale)</li> </ul>
	<b>OBIETTIVO</b>
	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni; Coordinamento tra le FFPP che operano a livello locale al fine di attivare i cancelli viari e regolamentare la circolazione stradale anche inibendo gli accessi alle aree interessate dall'evento e favorendo i canali per l'accesso dei soccorsi.
	<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analizza i flussi viari della rete stradale comunale;</li> <li>■ Valuta i possibili scenari di rischio ipotizzati in relazione ai problemi connessi alla circolazione, trasporto e viabilità;</li> <li>■ Realizza piani particolareggiati finalizzati alla organizzazione della movimentazione dei materiali, del trasferimento dei mezzi, dell'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga, predisposizione dei cancelli di accesso per regolarizzare il flusso dei soccorsi e per isolare aree d'evento;</li> <li>■ Valuta il traffico ferroviario e autostradale relativamente alle tratte come aree di possibile evento e di impatto sulla viabilità del territorio;</li> <li>■ Comunica al Responsabile della Protezione Civile i risultati di quanto effettuato al fine dell'inserimento nel Piano di Protezione Civile;</li> <li>■ Predisporre/integra i sistemi di monitoraggio viario;</li> </ul>




	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Individua gli itinerari alternativi;</li> <li>■ Individua le vie preferenziali per il soccorso;</li> <li>■ Individua le vie preferenziali per l'evacuazione.</li> </ul>
<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO REALE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Valuta se i piani particolareggiati sono coerenti con l'evento in corso ed eventualmente propone i correttivi del caso;</li> <li>■ Predisporre le Ordinanze per la regolamentazione del traffico;</li> <li>■ Effettuata il monitoraggio dei flussi veicolari;</li> <li>■ Si accerta sul funzionamento dei trasporti pubblici;</li> <li>■ Monitora le reti stradali di collegamento tra il territorio dell'Unione e i territorio esterni;</li> <li>■ Regola la circolazione e segnaletica;</li> <li>■ Reperisce e diffonde informazioni sulla viabilità;</li> <li>■ Assiste durante gli interventi di messa in sicurezza;</li> <li>■ Assiste negli interventi di ripristino della viabilità;</li> <li>■ Da assistenza nelle aree di ammassamento, sosta e movimentazione;</li> <li>■ Valuta le condizioni operative ed ambientali;</li> <li>■ Assiste l'operatività dei mezzi di trasporto e di soccorso;</li> <li>■ Assiste e garantisce il transito dei materiali trasportati;</li> <li>■ Da assistenza durante l'evacuazione delle persone e cose.</li> </ul>

	 <b>F7-TELECOMUNICAZIONI</b>
	Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale del Servizio Informatico Associato
<b>PRINCIPALI SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	
<b>F7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Gestori di reti di servizi;</li> <li>■ Gestori di telefonia fissa e mobile;</li> <li>■ ADOPERA srl;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
<b>SQUADRE DI INTERVENTO DA STRUTTURARE E GESTIRE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre JULIET (Gestione impianti e sistemi di radio e tele comunicazione e dei sistemi informatici)</li> </ul>



<b>OBIETTIVO</b>	
	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete informatica e di radio e telecomunicazione e di predisposizione di una rete di comunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni .
<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Ha il compito di organizzare e gestire le reti di comunicazioni e la rete informatica del Centro Operativo Intercomunale, e delle Unità di Crisi Territoriali, rendendole in grado di funzionare anche durante le emergenze prevedendo idonei sistemi emergenziali e di ridondanza;</li><li>■ Verifica dell'efficienza delle reti informatiche;</li><li>■ Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa;</li><li>■ Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile;</li><li>■ Verifica dei sistemi di radio comunicazione;</li><li>■ Riceve segnalazioni di disservizio.</li></ul>
	<b>GARANZIA DELLE COMUNICAZIONI INTERNE</b> <ul style="list-style-type: none"><li>■ Definisce le modalità operative (gerarchie d'accesso, protocolli operativi); Predisporre/integra le reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile;</li><li>■ Attiva ponti radio;</li><li>■ Assiste nella gestione sistema radio integrato;</li><li>■ Assiste nella gestione sistema satellitare;</li><li>■ Ricerca alternative di instradamento delle comunicazioni.</li></ul>
<b>PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL TEMPO DIFFERITO E DEL TEMPO REALE</b>	
	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Si occupa della riattivazione delle telecomunicazioni che dovrà essere tempestivamente garantita per anche per gli altri uffici pubblici dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego di ogni mezzo o sistema TLC necessario;</li><li>■ Dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio in uso alle varie strutture operative locali per garantire i collegamenti fra i centri operativi (COI,COM,CCS,COR), le Aree temporanee di Accoglienza della Popolazione e quelli con le squadre impiegate sul territorio. Analogamente per le reti informatiche necessarie per diramare comunicati, allarmi, etc. e per connettere le Amministrazioni locali tra loro;</li><li>■ Attiva servizi provvisori nelle aree colpite.</li></ul>



F8	 <b>F8-SERVIZI ESSENZIALI</b>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale dell'Ufficio Tecnico o Manutenzione dei Comuni, dell'Unione o di Aziende Pubbliche.</p>
	<b>Principali soggetti da coinvolgere</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi tecnici e di manutenzione dei comuni;</li> <li>■ ADOPERA srl;</li> <li>■ ENEL ;</li> <li>■ HERA ;</li> <li>■ TERNA ;</li> <li>■ SNAM ;</li> <li>■ ELCA;</li> <li>■ Altri gestori;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
	<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre FOXTROT (Interventi di scavo, rimozione detriti, posizionamento segnaletica, riparazioni ed interventi tecnici di emergenza)</li> <li>■ Squadre PERU (Emergenze neve e ghiaccio)</li> </ul>
	<b>Obiettivo</b>
	<p>Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.</p> <p>Coordinamento dei servizi di pronto intervento tecnico, supporto, manutenzione, messa in sicurezza e manutenzione di manufatti, strade, strutture e infrastrutture.</p> <p>Coordinamento operativo dei Servizi Tecnici e di Manutenzione comunali, al fine di svolgere le attività di intervento tecnico urgente e di messa in sicurezza dell'intero patrimonio pubblico.</p> <p>Garantisce l'apposizione di segnaletica provvisoria, stradale e non, per indicare pericoli e prescrizioni, circoscrive aree soggette a pericolo, predispone viabilità alternative.</p> <p>Mantenimento in stato di costante costantemente aggiornamento situazione circa l'efficienza delle reti e dei servizi.</p> <p>A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto quali : acqua, luce, gas, telefono, reti informatiche, stradali, fognarie, servizi cimiteriali, trasporti pubblici, smaltimento rifiuti, ecc..</p> <p>Sono altresì parte dell'area di Funzione i Servizi Tecnici e di Manutenzione dei Comuni e dell'Unione.</p>
	<b>Principali attività del tempo differito</b>




- Struttura e codifica una propria rete di collaboratori;
- Coordina i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio;
- Si assicura che ogni gestore abbia un proprio piano particolareggiato sulla base degli scenari ipotizzabili dal piano dell'Unione o quantomeno su quanto previsto dal Piano Provinciale della Provincia di Bologna;
- Acquisisce copia dei Piani particolareggiati predisposti dai gestori in formato digitale compatibile con i sistemi QGis ed in formato cartaceo;
- Predisponde un protocollo con gli enti gestori al fine di avere in disponibilità sempre l'ultimo aggiornamento disponibile del piano particolareggiato elaborato;
- Predisponde le infrastrutture necessarie per gli allacciamenti rapidi dei servizi (luce, acqua, gas) alle aree di emergenza e alle altre strutture individuate;
- Pianifica la struttura nelle aree di accoglienza e predisponde le infrastrutture essenziali per i collegamenti alle reti dei gestori e per soluzioni temporanee finalizzate alla fornitura dei servizi in assenza di allacciamenti;
- Predisponde nominalmente le Squadre di intervento assegnate alla Funzione;
- Comunica al Responsabile della Protezione Civile i risultati di quanto effettuato al fine dell'inserimento nel Piano di Protezione Civile.

#### Principali attività del tempo reale

- Delimita le aree considerate a rischio, apponendo segnaletica stradale ed informativa;
- Effettua i primi interventi tecnici urgenti, anche con mezzi meccanici, per la messa in sicurezza del teatro dell'evento al fine di agevolare le operazioni di soccorso;
- Predisponde, organizza, attiva, gestisce ed effettua tutti gli interventi di emergenza necessari per fronteggiare l'evento e porre le aree in sicurezza, quali : scavi, rimozione detriti , posizionamento segnaletica, delimitazioni delle aree pericolose, riparazioni di emergenza, interruzione di erogazioni, ecc.;
- Collabora nelle attività di monitoraggio dell'evento;
- Richiede ai gestori l'interruzione delle erogazioni di servizi per ragioni di sicurezza;
- Mantiene monitorato lo stato delle forniture (luce, gas, acqua, telefonia) sul territorio al fine di garantire la continuità delle erogazioni e la sicurezza delle reti di fornitura;
- Mantiene monitorato il funzionamento dei servizi di rimozione dei rifiuti solidi urbani, delle reti fognarie, delle reti stradali e dei servizi cimiteriali;
- Comunica le interruzioni di forniture e servizi ed opera per il ripristino delle linee, delle utenze e dei servizi eventualmente interrotti, danneggiati o inadeguati;
- Si occupa della messa in sicurezza e recupero delle opere architettoniche, artistiche e di valenza storica;
- Gestisce la pulizia di strade, marciapiedi e altre aree pubbliche durante le allerte per neve e ghiaccio;
- Valuta in fase di evento annunciato o istantaneo la necessità di interruzione delle



	<p>reti gas ed elettriche ed in caso richiederla tempestivamente al gestore del servizio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Ripristina la distribuzione ad allarme cessato;</li> <li>■ Richiede i controlli analitici e microbiologici per la qualità dell'acqua potabile della rete per escludere contaminazioni conseguenti l'evento;</li> <li>■ Collabora alla realizzazione delle aree temporanee di protezione civile;</li> <li>■ Garantisce l'attivazione e il funzionamento delle forniture di rete e dei servizi nelle aree di accoglienza alla popolazione;</li> <li>■ Quando necessario garantisce la fornitura di acqua potabile e di altre forniture e servizi nelle aree sinistrate;</li> <li>■ Controlla la rete fognaria per verificare eventuali rotture od occlusioni;</li> <li>■ Provvedere allo smaltimento dei rifiuti e del materiale andato distrutto durante l'evento ponendo particolare attenzione ai rifiuti deperibili che possono causare contaminazione di suolo e acqua e provocare infezioni;</li> <li>■ Da corso alle operazioni straordinarie di natura tecnico-operativa dettate da disposizioni normative conseguenti l'evento straordinario (Leggi,Decreti,Ocdp, Delibere, Circolari, ecc.) emanate dagli Organi di livello superiore.</li> <li>■ Individua, quando il caso lo richieda, idonei luoghi per il ricovero delle salme in attesa della tumulazione. Organizza le esequie pubbliche.</li> <li>■ Da corso alle operazioni straordinarie di natura tecnico-operativa disposte dalle Amministrazioni locali.</li> </ul>
--	--

	 <p><b>F9-CENSIMENTO DANNI A PERSONE O COSE</b></p>
<b>F9</b>	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale dei Comuni, dell'Unione o di Aziende Pubbliche.</p> <p>Per i censimenti, il responsabile di questa funzione si potrà avvalere oltre che di funzionari degli Uffici dei Comuni, dell'Unione o di Aziende Pubbliche, del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale, ovvero di volontari qualificati. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p>
	<p><b>Principali soggetti da coinvolgere</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi Tecnici dei comuni;</li> <li>■ ADOPERA srl;</li> <li>■ Servizi Tecnici Regionali ;</li> <li>■ Esperti del settore sanitario ;</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Esperti del settore commerciale ;</li> <li>■ Esperti del settore veterinario ;</li> <li>■ Esperti del settore industriale;</li> <li>■ Associazioni di Geometri e Ingegneri volontari;</li> <li>■ Istituti Universitari;</li> <li>■ VVF;</li> <li>■ Sovraintendenza ai beni culturali;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre BETA (Supporto tecnico per la valutazione di edifici/manufatti pericolanti, crolli o dissesti . Censimento danni alle cose e alle persone.)</li> </ul>
<b>Obiettivo</b>
<p>Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento</p>
<b>Principali attività del tempo differito e del tempo reale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Forma e predispone la modulistica necessaria;</li> <li>■ Si occupa delle procedure connesse alle richieste danni e ai rimborsi previsti ed erogati dagli Enti deputati.</li> </ul>
<b>Principali attività del tempo reale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Valutazioni speditive dei danni e dei pericoli;</li> <li>■ Valuta la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso volta a censire i danni e a stabilire gli interventi d'emergenza;</li> <li>■ Effettua un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia;</li> <li>■ Svolge i sopralluoghi, interventi operativi e ogni altro adempimento, ivi compresa la predisposizione delle ordinanze finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità, in materia di sicurezza di edifici, strutture e infrastrutture del territorio comunale;</li> <li>■ Raccoglie segnalazioni;</li> <li>■ Organizza e classifica le segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale);</li> <li>■ Organizza sopralluoghi;</li> <li>■ Classifica i sopralluoghi (ordinari e straordinari);</li> <li>■ Verifica finalizzata alla messa in sicurezza;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Verifica finalizzata alla dichiarazione di agibilità/non agibilità;</li> <li>■ Effettua la qualifica qualitativa dei danni ;</li> <li>■ Quantifica economicamente i danni;</li> <li>■ Ripartisce i danni.</li> <li>■ Predisporre le ordinanze conseguenti le inagibilità e le interdizioni agli accessi.</li> <li>■ Gestisce le istanze e le modulistiche di rendicontazione giornaliera.</li> <li>■ Nel rispetto delle competenze sovra comunali e in esecuzione delle disposizioni di legge anche impartite in conseguenza della straordinarietà dell'evento (Decreti, Ocdpc, Delibere, Circolari, ecc.), svolgendo anche le azioni amministrative, si occupa di tutte le azioni connesse alla quantificazione e qualificazione dei danni cagionati dall'evento al patrimonio pubblico e privato secondo le modalità disposte.</li> </ul>
--	--

<b>F10</b>	<b>F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI (S.a.R.)</b>
	Responsabile e Vicario verranno individuati tra il personale della Polizia Locale.
	<b>Principali soggetti da coinvolgere</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Polizie locali dell'Unione;</li> <li>■ Forze dell'Ordine presenti sul territorio;</li> <li>■ Vigili del Fuoco ;</li> <li>■ Soccorso Alpino ;</li> <li>■ Croce Rossa Italiana;</li> <li>■ Volontari S.A.R., cinofili UCS,</li> <li>■ Volontari sanitari;</li> <li>■ AUSL;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> <li>■</li> </ul>
	<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre ALFA (Polizia Locale)</li> <li>■ Squadre MIKE (Sommozzatori)</li> <li>■ Squadre NOVEMBER (Unità Cinofile da Soccorso)</li> <li>■ Squadre ROMEO (Soccorso in ambiente impervio)</li> <li>■</li> </ul>
<b>Obiettivo</b>	
Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine	




	<p>pubblico</p>
	<p><b>Principali attività del tempo differito e del tempo reale</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Strutturare e codificare una propria rete di collaboratori;</li> <li>■ Predisporre procedure di soccorso.</li> </ul>
	<p><b>Principali attività del tempo reale</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Il responsabile della funzione in caso fossero necessarie operazioni di ricerca e salvataggio pone in essere le prime azioni possibili e supporta, anche mettendo a disposizione le risorse locali, gli Enti e gli organi a tal fine preposti, quali Prefetture, Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze dell'Ordine, Carabinieri Forestale, Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, ecc.;</li> <li>■ Assiste nella gestione del primo intervento;</li> <li>■ Assiste nella gestione dell'intervento tecnico;</li> <li>■ Assiste nella gestione dell'intervento specialistico;</li> <li>■ Assiste nella gestione della messa in sicurezza;</li> <li>■ Da ausilio ai servizi di ordine pubblico secondo richieste dell'Autorità competente;</li> <li>■ Prevede servizi di supporto alle prefetture;</li> <li>■ Supporta la diffusione di informazioni e l'effettuazione dei controlli sul territorio;</li> <li>■ Assiste la gestione delle attività di vigilanza;</li> <li>■ Assiste la gestione delle attività di sorveglianza;</li> <li>■ Assiste la gestione delle attività di antisciacallaggio;</li> <li>■ Supporta l'effettuazione dei controlli fiscali;</li> <li>■ Supporta l'effettuazione dei controlli igienico alimentari.</li> </ul>

<p><b>F11</b></p>	<div style="display: flex; align-items: center;"> <p><b>F11 - ENTI LOCALI</b></p> </div>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra gli Amministratore dell'Unione o dei comuni con conoscenze in materia di protezione civile.</p>
	<p><b>Principali soggetti da coinvolgere</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comuni dell'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia;</li> <li>■ Città Metropolitana di Bologna;</li> <li>■ Regione Emilia-Romagna;</li> <li>■ Prefettura di Bologna;</li> </ul>




<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Forze di Polizia;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
Proprio staff
<b>Obiettivo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Coordinamento e raccordo delle attività svolte dai comuni e dall'unione nella gestione dell'emergenza</li> </ul>
<b>Principali attività del tempo differito e del tempo reale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Si relaziona e supporta l'Assessore delegato alla Protezione Civile dell'Unione;</li> <li>■ Promuove momenti conoscitivi e attività congiunte tra i le varie amministrazioni , le municipalizzate e comunque tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze sul territorio.</li> <li>■</li> </ul>
<b>Principali attività del tempo reale</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Si occupa di mantenere i rapporti informativi e relazionali al fine della gestione dell'emergenza tra gli enti locali con particolare riguardo ai comuni dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia;</li> <li>■ Recepisce le esigenze;</li> <li>■ Organizza tavoli di confronto e riunioni;</li> <li>■ Effettua proposte operative;</li> </ul> <p><b>ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Propone soluzioni ai problemi alloggiativi per la sistemazione della popolazione evacuata (tendopoli, roulotte, prefabbricati/disponibilità residenziali/ autonoma sistemazione);</li> <li>■ Effettua proposte per la ripresa dell'attività scolastica;</li> <li>■ Propone soluzioni alle esigenze socio-sanitarie e assistenziali;</li> <li>■ Propone soluzioni alle problematiche territoriali, urbanistiche, infrastrutturali;</li> <li>■ Effettua proposte per la ripresa fisico-funzionale delle strutture strategiche;</li> <li>■ Effettua proposte per la ripresa delle attività economiche, agricole, di servizio, ambientali, culturali e turistiche.</li> </ul>



F12	 <b>F12 - MATERIALI PERICOLOSI</b>
	<p>Responsabile e Vicario verranno individuati tra i dipendenti dell'Ufficio Tecnico o delle Attività Produttive dei Comuni o dell'Unione con conoscenza delle attività pericolose presenti sul territorio.</p>
	<b>Principali soggetti da coinvolgere</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi Tecnici dei Comuni dell'Unione;</li> <li>■ Servizi Attività Produttive dei comuni dell'Unione;</li> <li>■ Servizi Tecnici e Produttivi della città metropolitana di Bologna e della Regione Emilia Romagna;</li> <li>■ Prefettura di Bologna;</li> <li>■ ARPA</li> <li>■ CNR</li> <li>■ Vigili del Fuoco</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
	<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre UNIFORM (esperti in materiali pericolosi)</li> </ul>
	<b>Obiettivo</b>
	<p>Coordinamento dell'assistenza alle componenti preposte alle attività di primo intervento, messa in sicurezza e bonifica.</p>
	<b>Principali attività del tempo differito e del tempo reale</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Individua le attività industriali ed i depositi per lo stoccaggio di materiali pericolosi e le infrastrutture di trasposto / conduzione di prodotti pericolosi, ovvero ogni altra attività pericolosa per la popolazione;</li> <li>■ Approfondisce la conoscenza del Piano Provinciale di Emergenza - Rischio Industriale;</li> <li>■ Acquisisce i piani aggiornati di sicurezza interni ed esterni delle attività individuate a rischio presenti sul territorio o esterne ad esso ma potenzialmente pericolose per il territorio</li> </ul>
<b>Principali attività del tempo reale</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ E' il massimo conoscitore dei rischi connessi alle attività, ai depositi , al trasporto e conduzione di materiali pericolosi;</li> <li>■ Informa immediatamente dei rischi diretti e indiretti connessi all'evento;</li> <li>■ Definisce quali Dispositivi di Protezione Individuale devono impiegare i soccorritori;</li> <li>■ Definisce se l'intervento è interdetto ai volontari ed ai professionisti non dotati di</li> </ul>	



	<p>particolari specializzazioni e/o equipaggiamenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Valuta l'evoluzione dell'evento e predisporre azioni correttive al piano particolareggiato, se necessario;</li> <li>■ Propone evacuazioni preventive della popolazione anche tra quella al momento non ricompresa nello scenario di rischio ma che ha possibilità di essere coinvolta dagli sviluppi successivi;</li> <li>■ Mantiene i contatti con gli enti interessati anche di livello superiore;</li> <li>■ Attiva il pronto intervento;</li> <li>■ Assiste nei sopralluoghi;</li> <li>■ Assiste nella predisposizione dei piani operativi;</li> <li>■ Assiste negli interventi tecnici e specialistici;</li> <li>■ Assiste alla messa in sicurezza;</li> <li>■ Assiste alla bonifica dei siti.</li> </ul>
--	--

<b>F13</b>	 <b>F13-ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
	Responsabile e Vicario verranno individuati tra i dipendenti dei Comuni, dell'Unione o di Aziende Pubbliche
	<b>Principali soggetti da coinvolgere</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi Attività Produttive dei comuni dell'Unione;</li> <li>■ Servizi Anagrafe dei comuni dell'Unione;</li> <li>■ Soggetti privati che possono fornire alimenti, predisporre pasti, procurare generi di prima necessità e strutture di ospitalità, ricovero e deposito.</li> <li>■ Collaborazione con le Funzioni F2 ed F4</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> </ul>
	<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre KILO (Fornitura di pasti ed approvvigionamento alimentari e altri generi di conforto. Organizzazione degli alloggi.)</li> </ul>
	<b>Obiettivo</b>
	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata
<b>Principali attività del tempo differito</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Stima il numero delle persone da evacuare in relazione agli scenari di rischio;</li> </ul>	



- Mantiene aggiornati gli elenchi delle strutture locali idonee all'accoglienza degli evacuati indicando le capacità ricettive, i servizi di cui dispongono e i servizi che dovranno essere approntati per garantire un'assistenza adeguata;
- Struttura l'approvvigionamento e la distribuzione pasti, anche attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato, per i centri di accoglienza allestiti sul territorio;
- Struttura l'approvvigionamento e la distribuzione di beni di prima necessità, anche attraverso la collaborazione con le associazioni di volontariato, per i centri di accoglienza allestiti sul territorio.

#### Principali attività del tempo reale

- Individua, in accordo con la Prefettura, la Regione, Città Metropolitana, gli altri Comuni dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, le strutture idonee ad ospitare la persone evacuate o da evacuare;
- Organizza, in stretta relazione con la Funzione F4 "Volontariato", la movimentazione, l'alloggiamento, ed il sostentamento delle persone evacuate e dei senza tetto;
- Monitora i fabbisogni, controlla le scorte ed attiva la catena degli approvvigionamenti;
- Gestisce le funzioni amministrative connesse alla propria attività;
- Gestisce lo stoccaggio e la razionale distribuzione dei beni e dei pasti;
- Si coordina con gli Uffici Relazioni con il Pubblico del comune per raccogliere esigenze e richieste dei cittadini;
- Gestisce le richieste dell'utenza, risolvendo quelle di competenza e smistando le restanti alle Funzioni interessate per materia;
- Raccoglie le richieste prodotte dalle altre Funzioni e dalle Segreterie delle aree di accoglienza in relazione all'assistenza alla popolazione e collabora per la risoluzione dei casi sottoposti alla sua attenzione;
- Redige un report giornaliero delle attività svolte;
- Redige e mantiene, avvalendosi anche delle Segreterie delle aree di accoglienza, l'elenco aggiornato quotidianamente delle persone assistite e il loro alloggiamento;
- Si adopera per trovare idonee sistemazioni abitative anche al di fuori del territorio per le persone che ne sono rimaste sprovviste;
- Mantiene i contatti con gli enti interessati ed anche con quelli di livello superiore;


#### VERIFICA IDONEITA' ZONE OSPITANTI

- Utilizzo aree di Attesa (meeting point);
- Utilizzo aree di Assistenza (es. tendopoli);

#### RICOVERO POPOLAZIONE




	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Verifica della fornitura alle strutture di Assistenza alla Popolazione di tutte le dotazioni necessarie (fisiche, funzionali, impiantistiche, accessorie);</li> </ul> <p><b>SUSSISTENZA ALIMENTARE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Quantificazione dei fabbisogni;</li> <li>■ Predisposizione degli alimenti in collaborazione con Funzione F2;</li> <li>■ Distribuzione degli alimenti in collaborazione con Funzione F2;</li> </ul> <p><b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Assistenza igienico-sanitaria in collaborazione con Funzione F2;</li> <li>■ Assistenza socio-assistenziale in collaborazione con Funzione F2;</li> <li>■ Assistenza nella ripresa dell'attività scolastica in collaborazione con Funzione F2;</li> <li>■ Assistenza nella ripresa delle attività ricreative;</li> <li>■ Assistenza nella ripresa delle attività religiose.</li> </ul>
--	--

<b>F14</b>	 <p><b>F14-COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI DELL'UNIONE</b></p>
	<p>Il Responsabile è il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione ed il sistema di vicariato segue la linea gerarchica del personale assegnato all'Ufficio di Protezione Civile Unificato</p>
	<p style="text-align: center;"><b>Principali soggetti da coinvolgere</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Centrale Radio Operativa di Protezione Civile;</li> <li>■ Unità di Crisi Territoriali dell'Unione;</li> <li>■ Polizie locali;</li> <li>■ Funzioni di supporto;</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> <li>■</li> </ul>
	<p style="text-align: center;"><b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b></p>
	<p>Ufficio di Protezione Civile dell'Unione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre ALFA (Polizia locale)</li> </ul>
	<p style="text-align: center;"><b>Obiettivo</b></p>
	<p>Coordinamento e raccordo delle attività espletate, dalle Unità di Crisi Territoriali coinvolte e dal Centro Operativo Intercomunale, nell'evento e nella gestione dell'emergenza</p>



	<b>Principali attività del tempo differito</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Svolge i compiti propri di organizzazione e coordinamento.</li> </ul>
	<b>Principali attività del tempo reale</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Dirama le Allerte e attiva le strutture della Protezione Civile;</li> <li>■ Coordina la Sala Operativa, la Sala Funzioni, La Sala Strategica, La Sala Stampa e la Centrale Radio Operativa;</li> <li>■ Attiva, su disposizione del Sindaco o dell'Assessore alla Protezione Civile dell'Unione il Centro Operativo Intercomunale;</li> <li>■ Attiva le procedure di reperibilità del personale dipendente e dei volontari;</li> <li>■ Dispone del personale degli enti dell'Unione come previsto dalle convenzioni e dal presente piano;</li> <li>■ Su disposizione del Sindaco attiva le Unità di Crisi Territoriali;</li> <li>■ Coordina l'azione delle Funzioni di Supporto;</li> <li>■ Su disposizione dei Sindaci, sentiti i Funzionari mette in essere le azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza.</li> </ul>

<b>F15</b>	 <b>F15-BENI CULTURALI</b>
	Responsabile e Vicario verranno individuati tra i dipendenti degli uffici che si occupano di patrimonio culturale nei Comuni o nell'Unione
	<b>Principali soggetti da coinvolgere</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Biblioteche, Uffici Cultura dei Comuni e dell'Unione.</li> <li>■ Uffici preposti di organi Regionali e Statali.</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> <li>■</li> </ul>
	<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
	Personale amministrativo dei comuni e dell'unione <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre VICTOR (Censimento e tutela dei beni culturali).</li> <li>■</li> </ul>
	<b>Obiettivo</b>
	Conoscere il patrimonio storico-culturale dei comuni dell'Unione e loro tutela e messa in sicurezza in caso di eventi negativi Mantenere costantemente aggiornato il dato conoscitivo relativamente a manifestazioni, eventi, feste, mercati, ecc in corso o previsti (data e orario, luogo, tipo)



di evento, stime sull'affluenza, situazioni particolari di pericolo, ecc.).  
Garantire la sicurezza delle persone in occasione degli eventi sopraindicati.


**Principali attività del tempo differito**

- Censisce il patrimonio e valuta le modalità per la salvaguardia e la custodia in caso di necessità;
- Prepara quanto necessario relazionandosi anche con gli Enti preposti alla salvaguardia del patrimonio storico e culturale;
- Redige e mantiene aggiornato apposito elenco dei beni storici, artistici e culturali da tutelare.
- Mantiene aggiornato il calendario delle manifestazioni che si svolgono sui territori dell'Unione (Eventi, feste, manifestazioni, concerti, eventi sportivi, mercati ricorrenti e straordinari, ecc.)

**Principali attività del tempo reale**

- Indica quali beni devono essere posti in salvo e le modalità con le quali trasportarli e conservarli;
- Effettua il monitoraggio dei danni subiti dal patrimonio storico, artistico e culturale e predispone una relazione conclusiva;
- Si relaziona con gli Enti superiori preposti alla tutela dei beni e del patrimonio storico, artistico e culturale;
- Individua luoghi e modalità idonee allo stoccaggio dei beni messi in salvo, ne gestisce la catalogazione e la custodia;
- Si relaziona con la FUNZIONE 9 per la valutazione dei danni ai beni immobili e per l'agibilità agli edifici all'interno dei quali sono conservati beni mobili da salvaguardare;
- Informa il Sindaco, la FUNZIONE F1 e le Polizie Locali competenti per territorio degli eventi (manifestazioni, feste, ecc.) in programma in concomitanza dell'evento emergenziale previsto o in atto;
- Informa gli Organizzatori dell'allerta prevista o in atto;
- Su indicazione del Sindaco predispone gli atti necessari all'annullamento dell'evento e ne cura l'iter amministrativo;
- Si occupa della pubblica e privata incolumità in occasione di eventi pubblici di qualsiasi natura.



F16	 <b>F16-FUNZIONI DI SEGRETERIA</b>
	Responsabile e Vicario verranno individuati tra i dipendenti degli Uffici Amministrativi dei Comuni o dell'Unione
	<b>Principali soggetti da coinvolgere</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizi comunali e dell'Unione in ambito amministrativo, economico e gestionale.</li> <li>■ Altri soggetti che il referente della Funzione ritiene utili.</li> <li>■</li> </ul>
	<b>Squadre di intervento da strutturare e gestire</b>
	Personale amministrativo dei comuni e dell'unione <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Squadre SIERRA (Segreteria da campo).</li> </ul>
	<b>Obiettivo</b>
	Coordinamento, supporto e sviluppo delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza; Ausilio nelle operazioni di segreteria d'emergenza e di ufficio; Garantire la continuità Amministrativa dei Comuni e dell'Unione.
	<b>Principali attività del tempo differito</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Predisporre il materiale da utilizzare durante le emergenze per la gestione della attività delle segreterie comunali, unionali e di campo;</li> <li>■ Predisporre prestampati, documentazione, banche dati e quant'altro necessario per una gestione della macchina amministrativa in condizioni di emergenza;</li> <li>■ Predisporre gli automatismi per l'attivazione del personale dei Comuni e dell'Unione affinché possano operare, senza ritardi, con orari di lavoro, sedi e mansioni anche differenti rispetto all'ordinario attivando turni che comprano fasce orarie più ampie fino a garantire la copertura h24; deve inoltre essere previsto il probabile impegno del personale in eccedenza rispetto al normale orario di lavoro</li> </ul>
<b>Principali attività del tempo reale</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Supporta il sistema di protezione civile occupandosi della gestione amministrativa dell'emergenza;</li> <li>■ Raccoglie i dati, anche ai fini statistici, relativi alla gestione dell'evento;</li> <li>■ Si raccorda con gli altri uffici amministrativi comunali al fine della gestione dell'emergenza;</li> </ul>	
<b>GESTIONE ATTI E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI</b>	

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
*Ufficio di Protezione Civile Unificato*  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Gestione delibere/determine;
- Gestione contratti, convenzioni, consulenze;
- Gestione del personale;
- Gestione del protocollo;

#### **CONTROLLO E GESTIONE DELLA SPESA**

- Procedure d'acquisto;
- Saldi di gestione;
- Individuazione della disponibilità finanziaria (ordinaria e speciale);
- Previsione di spesa;
- Impegno di spesa;
- Ordinativi;
- Consuntivi e rendicontazione;
- Liquidazione della spesa;
- Gestione contratti, convenzioni, consulenze;



### 3.2.14 IL PERSONALE DIPENDENTE DEI COMUNI E DELL'UNIONE CON INQUADRAMENTI DI ALTA PROFESSIONALITÀ.

Tutto il personale, in forza alle amministrazioni comunali e dell'unione, in carica con inquadramento Dirigenziale o di Posizione Organizzativa, anche quando non copre ruoli specifici nel Sistema di Protezione Civile dell'Unione, quando non in congedo, viene considerato sempre disponibile per concorrere al soccorso della popolazione e per la gestione dell'evento, secondo competenze e specializzazioni, su tutto il territorio dell'Unione indipendentemente dell'ente di appartenenza. Si relazionano con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione.

### 3.2.15 LA POLIZIA LOCALE

I Corpi e i Servizi di Polizia locale dei comuni dell'Unione sono organi di protezione civile e come tali operano, alle dipendenze del Sindaco attraverso i propri comandanti, per prestare soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile. Durante tali momenti, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione, per il tramite dei Comandanti dei Corpi/Servizi di Polizia Locale dell'Unione, gestisce e coordina gli interventi di tutte le pattuglie e gli operatori delle polizie locali dell'unione anche attraverso la Centrale Radio unificata connessa agli operatori territoriali attraverso i canali radio predisposti. Al di fuori degli orari in cui il Servizio è operativo è attivo il Servizio di reperibilità h24.

### 3.2.16 I SERVIZI TECNICI

Il personale con competenze tecnico-scientifiche (Ingegneri, architetti, geologi, geometri, ecc.) inserito negli organici dei comuni e dell'unione o di aziende pubbliche è una cruciale risorsa per la valutazione dell'evento, degli impatti e della sua evoluzione nonché per porre in essere le prime azioni di contenimento del danno. Durante il tempo reale prestano il loro servizi su tutti i territori dell'Unione sotto il coordinamento del Responsabile della Funzione F1. Al di fuori degli orari in cui i servizi sono operativi è attivo il Servizio di reperibilità h24.

### 3.2.17 I SERVIZI MANUTENZIONE

I servizi di manutenzione realizzano le opere provvisorie necessarie che i Servizi Tecnici hanno individuato come tali e provvedono a posizionare tutte le delimitazioni e le strutture per la messa in sicurezza delle aree interessate. Durante il tempo reale prestano il loro servizi su tutti i territori dell'Unione sotto il coordinamento del Responsabile della Funzione F8. Al di fuori degli orari in cui i Servizi non sono operativi è attivo il Servizio di reperibilità h24.



### **3.2.18 IL RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE**

Tutto il personale in forza presso i comuni, all'unione e alle aziende di Servizi Pubblici Locali a partecipazione unica di uno o più comuni (es. ADOPERA srl) facenti parte dell'Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, così come il personale delle Aziende Speciali di tipo Consortile (es. ASC Insieme) del territorio unionale è parte del sistema di Protezione Civile dell'Unione.

Ogni dipendente è chiamato a concorrere nelle attività di protezione civile e per tale motivo è autorizzato a prestare la propria opera, se richiesta, in qualsiasi territorio dell'Unione. E' altresì tenuto a prendere contatto, anche al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, in caso di evento emergenziale, con i rispettivi Responsabili di servizio al fine di porsi in disponibilità per concorrere nel sistema dei soccorsi. A tal fine, durante gli eventi in atto del tempo reale i Responsabili dei rispettivi servizi comunali e unionali riferiscono ai Referenti di Protezione Civile comunali sul personale in servizio attivo e sul personale disponibile.

I Responsabili dei servizi dei Comuni, dell'Unione e delle Aziende Pubbliche del territorio collaborano per diffondere tra i dipendenti la conoscenza del sistema di protezione civile locale stimolando il senso di partecipazione e la consapevolezza di essere tutti parte integrante del sistema sovracomunale dei soccorsi, ognuno nel rispetto delle proprie capacità e professionalità. Per questo motivo è importante che il Servizio Associato di Gestione del Personale mantenga informato e aggiornato il Servizio di Protezione Civile sulla disponibilità effettiva del personale, sulle specializzazioni professionali e sulle altre caratteristiche utili al miglior impiego durante la gestione delle emergenze.

### **3.2.19 COPERTURA ASSICURATIVA**

I comuni sono tenuti a garantire in via continuativa le normali coperture assicurative per responsabilità civile e per infortuni al personale che opera sul territorio dell'Unione anche al di fuori dei confini dell'Ente di appartenenza.

### **3.2.20 IL SISTEMA DI REPERIBILITÀ**

L'Unione e i Comuni, al fine di concorrere attivamente nel sistema di Protezione Civile, si strutturano con un servizio di pronta reperibilità per i principali settori connessi alla protezione civile, di seguito elencati, al fine di garantire la copertura degli incarichi di presidio ed intervento previsti dal Piano secondo le seguenti tipologie dei servizi minimi essenziali:



### UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE

Servizio costituito da un operatore in pronta reperibilità da predisporre nelle giornate e negli orari scoperti dal servizio ordinario.

#### Compiti di base all'attivazione del servizio :

- funzioni di Centrale Radio Operativa
- verifica dell'attivazione delle reperibilità;
- supporto al personale in servizio;
- predisposizione del COI qualora richiesto;
- Attivazione delle Procedure Operative previste dal Piano di Protezione Civile.

Le giornate di reperibilità che non possono essere garantite dal Servizio di Protezione Civile dell'Unione sono coperte da Ufficiali di Polizia Locale dell'Unione con gli stessi compiti sopra descritti.

### POLIZIA LOCALE

Servizio costituito da tre pattuglie della Polizia Locale composte da due operatori ciascuna in servizio di pronta reperibilità da predisporre nelle giornate e negli orari scoperti dal servizio ordinario.

#### Compiti di base all'attivazione del servizio :

##### Se attivati per evento atteso :

- attento e capillare monitoraggio del territorio assegnato, con particolare riferimento alle aree a rischio imminente o a quelle soggette a precedenti eventi calamitosi;

##### Se attivati per evento in atto :

- valutazione delle prime azioni da porre in essere in caso di evento calamitoso;
- supporto e soccorso alla popolazione.

##### In ogni caso :

- attenersi alle Procedure Operative previste dal Piano di Protezione Civile e alle disposizioni impartite dai Comandi e dalla Centrale Radio Operativa della Protezione Civile dell'Unione.
- relazione diretta e continua con la centrale radio di protezione civile per informazione e condivisione delle situazioni accertate sul territorio;

### ZONE DI PRESIDIO PER LA POLIZIA LOCALE IN SITUAZIONI DI ATTIVAZIONE IN REPERIBILITA'

- ZONA A comprende i territori di Casalecchio di Reno, Zola Predosa e Monte San Pietro;
- ZONA B comprende il territorio di Valsamoggia.
- ZONA C il territorio di Sasso Marconi.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### SERVIZI TECNICI

Due tecnici reperibili su tutto il territorio dell'Unione per le verifiche previsionali e speditive ed il coordinamento del primo intervento di messa in sicurezza, con possibilità di accedere e disporre delle dotazioni tecniche e strumentali di tutti i comuni. Dispone e coordina le operazioni del Servizio di Manutenzione fino alla presa in carico dello stesso da parte del Titolare della Funzione F8. Il Servizio di reperibilità deve essere predisposto per le giornate e gli orari scoperti dal servizio ordinario.

#### Compiti di base all'attivazione del servizio :

##### Se attivati per evento atteso :

- valutazione del rischio e degli interventi da porre in essere immediatamente a tutela della sicurezza della popolazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno e relazione diretta con il Responsabile del Centro Funzionale dell'Unione;

##### Se attivati per evento in atto :

- Inquadramento della situazione in essere, valutazione dei rischi e predisposizione delle azioni per porre in sicurezza;
- utilizzo di dotazioni tecniche e strumentali ;
- coordinamento operativo delle squadre di manutenzione durante gli interventi necessari;
- comunicazione diretta e costante con la centrale radio di Protezione Civile;

##### In ogni caso :

- attenersi alle Procedure Operative previste dal Piano di Protezione Civile, alle Procedure della Funzione F1 e alle disposizioni impartite dal Responsabile della Funzione F1;
- relazione diretta e continua con la centrale radio di protezione civile per informazione sulle situazioni accertate sul territorio e per richiesta di servizi viabilisti o di soccorso in appoggio;

### SERVIZI TECNICI DI MANUTENZIONE

Si compone di due squadre formate da due operatori ciascuna con le necessarie qualifiche e competenze per l'utilizzo dei mezzi in dotazione alle amministrazioni comunali da impiegarsi su tutto il territorio dell'Unione in ausilio al personale del servizio tecnico per eseguire opere provvisoriale e di messa in sicurezza. Il Servizio di reperibilità deve essere predisposto per le giornate e gli orari scoperti dal servizio ordinario.

#### Compiti di base all'attivazione del servizio :

- eseguono opere preventive di contenimento e/o provvisoriale di messa in sicurezza anche impiegando macchinari idonei per i quali sono abilitati all'uso;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- pongono in sicurezza l'area anche apponendo l'idonea cartellonistica stradale;
- hanno accesso alle dotazioni di tutti i magazzini comunali dei comuni dell'Unione;
- Si attengono alle procedure operative previste dal Piano di Protezione Civile , alle Procedure della Funzione F8 e alle disposizioni dirette del Servizio Tecnico reperibile.

### ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTA REPERIBILITÀ E DI CONTINUITÀ FUNZIONALE

Il personale in turno di reperibilità viene richiamato in servizio e attivato secondo i sotto elencati criteri:

PRESENTAZIONE DELL'EVENTO	UNITA' ATTIVATE									SERVIZIO ATTIVO H24
	UPCU	PoL_A	PoL_B	PoL_C	Tecnico	Manutenzione	Responsabile Unione	Referenti Comunali	COI	
Evento istantaneo	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Per tutti i servizi
Allerta ROSSA Allarme	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Per tutti i servizi
Allerta ARANCIONE Preallarme	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Per UPCU + PoL tutte + Tecnico*
Allerta GIALLA Attenzione	Salvo diversa decisione di almeno uno dei Sindaci dell'Unione non si richiama in servizio il personale reperibile che resta comunque a disposizione									

\* Qualora almeno uno dei Sindaci dell'Unione disponga di attivare i servizi non previsti dallo schema generale gli stessi vengono attivati.

Quando un evento richiede l'attivazione del Servizio attivo H24 è cura dei singoli responsabili di settore di ogni Ente, con la collaborazione dell'Ufficio Personale Associato, predisporre i turni di lavoro del personale del proprio ufficio.

I turni di reperibilità verranno comunicati entro il giorno 30 del mese corrente per il mese successivo dai Responsabili dei Servizi coinvolti al Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione, al Servizio Personale Associato, ed al personale coinvolto. Gli elenchi trasmessi dovranno essere corredati delle utenze telefoniche a cui contattare il personale in pronta reperibilità. Ogni variazione del prospetto elaborato dovrà essere tempestivamente comunicata.

Anche laddove non sia indicato l'automatismo del richiamo in servizio del personale reperibile e non sia prevista l'attivazione dei turni in h24 ma le condizioni dell'evento lo richiedono i Sindaci hanno facoltà di far attivare tutte le unità reperibili e richiedere l'attivazione dei servizi h24 per tutti i servizi interessati e per altri che ritengono necessari alla gestione dell'evento.

Il personale reperibile è tenuto a prendere servizio entro 30 minuti dalla chiamata e ad essere sul luogo dell'evento ed entro i successivi 30 minuti ed è espressamente e preventivamente autorizzato ad operare su tutto il territorio dell'Unione, rendendosi rintracciabile, tramite telefono portatile concesso in uso dalla propria Amministrazione di appartenenza, per ogni evenienza di protezione civile .

Nel caso di imprevedibili e giustificati motivi di impedimento (malattia, gravi e documentabili motivi personali), il personale designato deve darne tempestiva comunicazione al proprio Responsabile di Servizio e all'Ufficio Personale Associato per l'adozione dei conseguenti provvedimenti volti ad assicurare la continuità del servizio.



E' ammesso il cambio del servizio di reperibilità con altro operatore con le stesse competenze previa comunicazione al Responsabile del Servizio di appartenenza che provvederà ad informare il Servizio di Protezione Civile e l'Ufficio Personale Associato.

Il personale inquadrato come Dirigente o come Posizione Organizzativa si ritiene sempre disponibile, fatti salvi i periodi di congedo, senza tuttavia concorrere nella copertura dei turni di reperibilità.

### **3.2.21 I VOLONTARI**

La grande forza motrice della Protezione Civile è il volontariato senza il quale la macchina non potrebbe funzionare, per questo motivo nell'ambito dell'Unione si cerca di stimolare i cittadini ad offrire il proprio personale apporto alla Protezione Civile. Attraverso il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile dell'Unione si vuole organizzare una rete di solidarietà sociale permanente e qualificata che, grazie all'impegno delle donne e degli uomini che la compongono, sia portatrice di valori sociali importanti oltre a fattivi e concreti aiuti durante le fasi più critiche. L'organizzazione del volontariato a livello locale viene sviluppata nella Sezione 7 del piano.

### **3.2.22 L'ORGANIZZAZIONE IN SQUADRE OPERATIVE**

Per ottimizzare gli interventi ed il coordinamento del personale impiegato, le risorse umane vengono strutturate ed organizzate suddividendole in Squadre di Intervento caratterizzate dalla specializzazione dei componenti. Ogni tipologia di Squadra è afferente ad una Funzione di Supporto.

Il Funzionario di riferimento ha il compito di individuare i componenti delle singole squadre, accertare che siano dotati delle necessarie competenze professionali e che impieghino i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) idonei, nonché le necessarie dotazioni di mezzi e attrezzature per svolgere i compiti previsti, per le squadre formate da volontari alle verifiche sopra riportate provvede il Presidente delle singole Associazioni.

Per ogni tipologia possono esistere più Squadre, per tale motivo alla codifica tramite alfabeto ICAO verranno aggiunti indicatori numerici progressivi (ad esempio per il gruppo delle squadre Alfa, potremmo avere Alfa1, Alfa2, Alfa3, ecc.).

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### DETTAGLIO ORGANIZZATIVO DELLE SQUADRE

#### SQUADRA ALFA

Centrale radio - Viabilità e Polizia locale

**Compiti principali:** Il Referente della Protezione Civile, appresa la notizia per fonte diretta o indiretta dello stato di allerta attiva la Squadra Alfa\_0 al fine di rendere operativa la struttura del C.O.I. e attivare le funzioni di Centrale Radio Operativa. La squadra Alfa\_0 dà corso a quanto previsto fronteggiare l'emergenza in atto.

<b>Coordinatore:</b>	Titolare della funzione <b>F14 - COORDINAMENTO DELL'UNIONE</b> Titolare della funzione <b>F6 - TRASPORTI CIRCOLAZIONE E VIABILITA'</b> Titolare della funzione <b>F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI (S.a.R.)</b>
<b>Componenti :</b>	Operatori dell'U.P.C.U. e della Polizia Locale.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista).
<b>Dotazioni :</b>	Armadio di protezione civile con procedure operative e cartografia; strumenti tecnici di lavoro e riproduzione documenti (fotocopiatrice, scanner, computer, videosorveglianza territoriale); sistema di comunicazione (apparecchi telefonici/fax connessi alla rete esterna, telefono cellulare, sistema radio); sistema di alimentazione elettrica di emergenza. Veicoli di Polizia Locale con le ordinarie dotazioni e divisa operativa corredata dai Dispositivi di protezione individuale in dotazione, armamento d'ordinanza. Dotazioni straordinarie per gli interventi di Protezione Civile se previsti.

#### SQUADRA BETA

Supporto tecnico per la valutazione di edifici/manufatti pericolanti, crolli o dissesti .  
Censimento danni alle cose e alle persone.

**Compiti principali:** Composta da personale con le dovute competenze tecniche valuta lo stato di agibilità degli edifici ritenuti pericolanti o comunque danneggiati. Valuta inoltre gli smottamenti dei terreni frane o comunque altri pericoli generati da dissesti. Effettua verifiche speditive e censimento dei danni alle cose e alle persone.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.</b>
<b>Componenti :</b>	Ingegneri e tecnici individuati dal Funzionario tra il personale dei Comuni, dell'Unione e della ditta ADOPERA srl.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista).
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Strumenti ingegneristici per i rilievi.

### SQUADRA CHARLIE

Reti di monitoraggio e valutazione tecnico scientifica

**Compiti principali:** Valuta l'evoluzione attraverso gli strumenti informatici e direttamente *de visus* nei punti critici del territorio. Informa il responsabile della Funzione F1 sulle variazioni in corso e/o previste.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F1 - TECNICO SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE.</b>
<b>Componenti :</b>	Tecnici individuati dal Funzionario tra il personale dei singoli Comuni, dell'Unione e della ditta ADOPERA srl., ovvero tra personale di enti terzi e/o tra volontari.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari e privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Strumenti informatici idonei al controllo da remoto, strumenti tecnici per i controlli in sito.

### SQUADRA DELTA

Assistenza Sanitaria

**Compiti principali:** Si occupa del primo soccorso d'emergenza, è chiamata ad intervenire durante le fasi di evacuazione delle persone con difficoltà psichica o motoria, prestare soccorso sul teatro dell'evento e nelle aree di smistamento come nelle strutture di accoglienza. Si prende cura delle persone non autosufficienti. Soccorre le persone infortunate. Predispone i P.M.A. (Posto Medico Avanzato) e le altre strutture di assistenza sanitaria da campo.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA ED ATTIVITA'</b>
----------------------	---

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



<b>Componenti :</b>	Personale sanitario AUSL, personale socio-sanitario , assistenti sociali e psicologi ASC Insieme - Volontari ANPAS e altri volontari socio-sanitari del Coordinamento.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari e privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Mezzi e attrezzature sanitarie e di primo soccorso.

### SQUADRA ECHO

Assistenza Sociale

**Compiti principali:** Trasferimento delle persone che necessitano di assistenza ed in particolare delle persone non autosufficienti.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA ED ATTIVITA'</b>
<b>Componenti :</b>	Personale dipendente dei comuni, volontari del Coordinamento. Aziende.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari e privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli idonei al trasporto di persone.

### SQUADRA FOXTROT

Interventi di scavo, rimozione detriti, posizionamento segnaletica, riparazioni ed interventi tecnici di emergenza

**Compiti principali:** Porre in essere tutti quegli interventi tecnici e di manutenzione che servono per mettere in sicurezza le zone interessate dall'evento. Predisporre le aree dove vengono realizzate le strutture temporanee di Protezione Civile.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F8 - SERVIZI ESSENZIALI.</b>
<b>Componenti :</b>	Personale dipendente dei Comuni, dell'Unione e di ADOPERA srl con qualifiche tecniche quali : operai generici, muratori, idraulici, cantonieri,

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



<b>Attivazione :</b>	fabbrici, falegnami, escavatoristi, carrellisti, ecc.. Volontari del Coordinamento. Aziende private. Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari e privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione del mestiere.

### SQUADRA GOLF

Gestione dei magazzini, dei depositi attrezzature, delle dotazioni, dei mezzi e dei materiali.

**Compiti principali:** Rende disponibili i mezzi, le attrezzature, le dotazioni e i materiali in dotazioni alle amministrazioni comunali, all'unione e alla ditta ADOPERA srl. Provvede all'approvvigionamento di quanto necessario ivi compreso il carburante oltre a quanto necessario per allestire le aree temporanee di Protezione Civile.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F5 - MATERIALI E MEZZI.</b>
<b>Componenti :</b>	Personale dipendente dei comuni e di ADOPERA srl. Aziende private.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione del mestiere.

### SQUADRA HOTEL

Emergenza ambientale e veterinaria.

**Compiti principali:** Effettua i servizi di pulizia e raccolta rifiuti presso i centri temporanei, controlla le acque destinate ad uso potabile, gestisce i servizi igienici presso le strutture temporanee, provvede alla sanificazione, disinfezione e disinfestazione, si prende cura degli animali, valuta l'impatto ambientale dell'evoluzione del fenomeno con particolare riguardo ai danni che possono venire cagionati all'uomo: caduta alberi/rami, frane e smottamenti, esondazioni e allagamenti, inneschi e propagazione di incendi, ecc. Rende evidenti i rischi ambientali attraverso apposite segnalazioni dei pericoli.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F2 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA ED ATTIVITA'</b>
<b>Componenti :</b>	Personale dipendente dei comuni e di AOPERA srl. Enti terzi e/o aziende private.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari e privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specifiche per l'attività.

### SQUADRA INDIA

Interventi generici e specialistici di supporto

- Compiti principali:** La Squadre India vengono organizzate e poste a disposizione del Dirigente per essere dirottate nei luoghi di bisogno. Si riuniscono di norma, con i propri mezzi e le proprie dotazioni, presso i rispettivi Centri Operativi Volontari (C.O.V.) previsti dal piano di protezione civile. Hanno molteplici compiti: coadiuvano le squadre specialistiche, offrono la prima accoglienza nei punti di smistamento e di ammassamento, operano nelle strutture di accoglienza, producono e distribuiscono pasti e generi di conforto, realizzano e mantengono i campi temporanei di accoglienza, coadiuvano nei cordoni di sicurezza e nei blocchi stradali, intervengo con strumenti e mezzi idonei per:
- liberare dalle acque strade, marciapiedi, canali si scolo, edifici allagati;
  - liberare da neve e ghiaccio strade e marciapiedi;
  - liberare strade, marciapiedi o edifici da frane e fango;
  - liberare strade e marciapiedi da rami o alberi caduti;
  - collaborare nella ricerca di persone disperse;
  - prestare soccorso alle persone;
  - ecc..

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F4 - VOLONTARIATO.</b>
<b>Componenti :</b>	Volontari del Coordinamento. Singoli cittadini non associati, volontariato extraterritoriale.
<b>Attivazione :</b>	Secondo quanto stipulato nelle convenzioni.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specifiche per l'attività.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### SQUADRA JULIET

Gestione impianti e sistemi di radio e tele comunicazione e dei sistemi informatici

**Compiti principali:** Si occupano di mantenere in funzione i sistemi informatici del C.O.I. e delle COC e le reti di trasmissione dati del territorio. Gestiscono il buon funzionamento degli impianti e sistemi radio e di telecomunicazione. Predispongono e mantengono quanto necessario al fine delle comunicazioni dati e voce nelle strutture di protezione civile permanenti e temporanee.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F7 - TELECOMUNICAZIONI E INFORMATICA.</b>
<b>Componenti :</b>	Tecnici dei comuni e dell'unione. Aziende private.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche già in propria dotazione.

### SQUADRA KILO

Fornitura di pasti ed approvvigionamento alimentari e altri generi di conforto. Organizzazione degli alloggi.

**Compiti principali:** Preparano e distribuiscono i pasti per le persone che ne hanno necessità ; reperiscono le scorte alimentari e i generi necessari alla gestione degli alloggi temporanei , quali : materassi, cuscini, coperte, stufe, ecc. .

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.</b> <b>Titolare della funzione F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE, VETERINARIA ED ATTIVITA'</b> <b>Titolare della funzione F4 - VOLONTARIATO.</b>
<b>Componenti :</b>	Personale Melamangio, dipendenti comunali, dell'Unione e di ADOPERA, volontari del Coordinamento. Eventuali soggetti privati individuati dal funzionario.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari e privati secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche già in propria dotazione.



### SQUADRA LIMA

Radio comunicazioni di emergenza

**Compiti principali:** Le squadre hanno il compito di organizzare una rete di comunicazione alternativa alle reti Tetra e analogiche in dotazione alla Protezione Civile dell'Unione in modo tale da garantire la copertura delle trasmissioni anche in caso di collasso completo o parziale delle reti di trasmissione principali. Offre copertura radio a quelle squadre che non hanno in propria dotazione apparati radio interconnessi con la Centrale Radio Operativa.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F4- VOLONTARIATO.</b>
<b>Componenti :</b>	Volontari del Coordinamento dotati delle necessarie qualifiche , di norma si tratta di volontari dell'Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.).
<b>Attivazione :</b>	Secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche già in propria dotazione.

### SQUADRA MIKE

Sommozzatori

**Compiti principali:** Intervengono in caso di disastri idrogeologici o per la ricerca e recupero di persone disperse in acqua.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F10 - SEARCH AND RESCUE (S.A.R.).</b> <b>Collaboratore del Coordinatore : funzione F4- VOLONTARIATO.</b>
<b>Componenti :</b>	Personale VVF Volontari del Coordinamento dotati delle necessarie qualifiche
<b>Attivazione :</b>	Secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione per immersioni e gommone.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### SQUADRA NOVEMBER

Cinofili da soccorso (U.C.S.)

**Compiti principali:** Intervengono per il rintraccio di persone disperse in superficie o a causa di crolli.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F10 - SEARCH AND RESCUE (S.A.R.).</b> <b>Collaboratore del Coordinatore : funzione F4- VOLONTARIATO.</b>
<b>Componenti :</b>	U.C.S. VVF, Soccorso Alpino, FFPP, Polizia locale. U.C.S. Volontari del Coordinamento.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche.

### SQUADRA OSCAR

Antincendio boschivo (V.A.B. - A.I.B.)

**Compiti principali:** Intervengono in caso di incendio o di minaccia di incendio a supporto degli specialisti dei VVF e del CFS.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F4- VOLONTARIATO.</b>
<b>Componenti :</b>	Volontari del Coordinamento con qualifica V.A.B. - A.I.B..
<b>Attivazione :</b>	Secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche.

### SQUADRA PERU

Emergenza neve e ghiaccio

**Compiti principali:** Intervengono in caso di nevicate o ghiaccio al suolo secondo le modalità previste dai piani neve dei singoli comuni o dal piano neve congiunto dell'Unione.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F8 - SERVIZI ESSENZIALI</b>
----------------------	--

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



<b>Componenti :</b>	Personale dipendente dei Comuni, dell'Unione e della ditta ADOPERA srl. Ditte appaltatrici dei servizi pulizia neve/ghiaccio.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per privati secondo quanto previsto dai "piani neve" e dai contratti stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche.

### SQUADRA QUEBEC

Mass media e informazione

**Compiti principali:** Diffondono tempestivamente le comunicazioni di allerta alla cittadinanza e le altre notizie relative all'emergenza. Si occupano dei rapporti con i mass media.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE</b>
<b>Componenti :</b>	Personale dipendente dei comuni dell'Unione.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista).
<b>Dotazioni :</b>	Specialistiche

### SQUADRA ROMEO

Soccorso in ambiente impervio (Speleo Alpinistica e Fluviale S.A.F.)

**Compiti principali:** Intervengono per prestare soccorso alle persone disperse o comunque in difficoltà in ambienti impervi.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F10 - SEARCH AND RESCUE (S.A.R.)</b>
<b>Componenti :</b>	Personale VVF Volontari Soccorso Alpino Speleologico (S.A.S.)
<b>Attivazione :</b>	Secondo loro tempistiche attraverso il servizio 115. Per i volontari secondo quanto previsto dalle convenzioni.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Veicoli, attrezzature e dotazione specialistiche.

### SQUADRA SIERRA

Segreteria da campo.

**Compiti principali:** Si occupano della gestione delle segreterie dei campi temporanei di

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



protezione civile.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F4- VOLONTARIATO.</b> <b>Titolare della funzione F16- FUNZIONI DI SEGRETERIA.</b>
<b>Componenti :</b>	Dipendenti Comunali, dell'Unione e Volontari del Coordinamento.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Per volontari secondo accordi stipulati.
<b>Dotazioni :</b>	Strumenti da ufficio.

### SQUADRA TANGO

Monitoraggio reti viarie

**Compiti principali:** Mantiene monitorati i flussi viari interni al territorio e quelli di comunicazione con l'esterno. Valuta la percorribilità delle strade e l'efficienza dei mezzi di trasporto pubblici.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F6 - TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'</b>
<b>Componenti :</b>	Tecnici individuati dal Funzionario della Funzione F1 tra il personale dei singoli comuni e della ditta ADOPERA srl.
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista).
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Strumenti informatici idonei al controllo da remoto, strumenti tecnici per i controlli in sito.

### SQUADRA UNIFORM

Esperti in materiali pericolosi e contaminazioni ambientali

**Compiti principali:** Effettuano i controlli necessari a garantire l'incolumità della popolazione e dei soccorritori in relazioni alla presenza di materiali pericolosi noti o da identificare.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F12 - MATERIALI PERICOLOSI</b>
<b>Componenti :</b>	Personale VVF attraverso il servizio 115 Personale ARPA Tecnici esperti della materia individuati dal Funzionario.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
*Ufficio di Protezione Civile Unificato*  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista). Ovvero dalle convenzioni stipulate con volontari e privati.
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Strumentazioni specialistiche.

### SQUADRA VICTOR

Tutela del patrimonio storico, artistico e culturale

**Compiti principali:** Si preoccupano della salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale.

<b>Coordinatore:</b>	<b>Titolare della funzione F15 - BENI CULTURALI</b>
<b>Componenti :</b>	Personale VVF attraverso il servizio 115 Personale Uffici Cultura dei Comuni dell'Unione Personale della Soprintendenza e della Regione
<b>Attivazione :</b>	Immediata durante lo svolgimento del turno ordinario di lavoro. Al di fuori dell'orario di servizio con le modalità stabilite dal sistema di turnazione per reperibilità H24 (se prevista).
<b>Dotazioni :</b>	Dispositivi di Protezione individuale specifici per l'attività. Strumentazioni specialistiche.



### 3.3 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

#### Le risorse del sistema di Protezione Civile

La qualità della risposta alle emergenze è strettamente proporzionale alle risorse impiegate; in particolare possiamo raggrupparle in tre insiemi:

**Risorse Umane** – persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività espletate dalla Protezione Civile: quali enti e organi pubblici o privati, professionisti, specialisti, tecnici, volontari, e simili. Delle risorse umane interne si è trattato al paragrafo 3.2 "Organizzazione - Le risorse umane inserite nel contesto strutturale" mentre per quanto riguarda le risorse esterne si accenna al successivo paragrafo 3.7 .

**Risorse Strumentali (AREE, STRUTTURE, MATERIALI E MEZZI)** – patrimonio pubblico e privato messo a disposizione che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di protezione civile.

**Risorse Finanziarie** - disponibilità accantonata od offerta intesa come risorsa integrativa necessaria per soddisfare e rispondere alle esigenze provenienti dalle comunità colpite da particolari eventi.

Le risorse possono essere ulteriormente catalogate in funzione del possesso:

- **risorse interne:** direttamente possedute, custodite fra le proprie dotazioni;
- **risorse esterne:** possono essere considerate in senso lato "risorse esterne" tutte quelle risorse esterne ai propri uffici che una struttura di protezione civile può reperire per i propri fini istituzionali. Sono dunque quelle risorse alle quali si può fare un ricorso indiretto, chiedendone l'attivazione o acquisendole da chi ne detiene la proprietà o il comando.

#### 3.3.2 GERARCHIA DI IMPIEGO DELLE RISORSE IN EMERGENZA IN BASE ALLA DISPONIBILITÀ

Per una corretta gestione delle risorse è necessario seguire una gerarchia di impiego che valuti le disponibilità interne ed esterne all'Ente colpito.

1. disponibilità delle risorse all'interno del patrimonio comunale del comune interessato dall'evento
2. disponibilità delle risorse all'interno del patrimonio comunale dei comuni aderenti all'Unione o dell'Unione stessa
3. disponibilità delle risorse nel comparto pubblico (Città Metropolitana, Regione, altri Enti)
4. disponibilità delle risorse conseguenti ad atti di solidarietà
5. acquisizione sul mercato in relazione alle esigenze.



### 3.3.1 RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE

Gli eventi possono interessare il territorio di un singolo comune oppure avere un impatto sovra comunale con effetti simili o dissimili, più o meno gravi. Nello spirito di unificazione del servizio di Protezione Civile dei comuni dell'Unione è naturale che vi sia una condivisione di risorse di uomini, mezzi, strutture e beni per fronteggiare gli eventi in corso e portare soccorso alla popolazione. Pertanto il sistema di protezione civile dell'Unione, e quindi tutte le strutture dei singoli Comuni che la compongono, devono ritenersi interessate dall'evento ponendosi in uno stato di "pronti a partire" a prescindere dal Comune bersaglio dell'evento.

## 3.4 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### Le risorse strutturali

### 3.4.1 I MEZZI LE ATTREZZATURE E LE DOTAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Il servizio di protezione civile ha la possibilità di utilizzare per i compiti di istituto mezzi e attrezzature in dotazione alle amministrazioni dei comuni e dell'Unione. Tuttavia il parco mezzi ed attrezzature per essere efficace deve prendere in considerazione anche tutti i veicoli deputati al trasporto di persone, i mezzi d'opera e le attrezzature in uso nei vari settori delle singole amministrazioni comunali così come delle aziende pubbliche collegate e delle Associazioni di Volontariato aderenti al Coordinamento.

In generale la disponibilità complessiva di tutto il patrimonio tecnico, tecnologico e di consumo in forza agli enti facenti parte dell'unione, alle aziende pubbliche ed alle associazioni appartenenti al coordinamento del volontariato costituiscono l'intero parco dotazioni a disposizione dell'intero sistema di protezione civile.

### 3.4.2 IL SISTEMA DI RADIO COMUNICAZIONE

#### LA RETE ERRETRE

Si tratta della Rete Radiomobile Regionale per i servizi di emergenza sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna denominata ERretre, nata con l'obiettivo di realizzare una struttura moderna ed efficiente di rete per uniformare i servizi della Pubblica Amministrazione e armonizzare lo sviluppo del territorio. Si tratta di una rete di telecomunicazioni digitale, di tipo cellulare basata su standard europeo (TETRA), che fornisce servizi di comunicazione voce e dati sull'intero territorio della Regione Emilia-Romagna. La Regione Emilia-Romagna tramite la costituzione della Società Lepida S.p.A., ha incaricato quest'ultima di provvedere alla realizzazione e gestione della rete Radiomobile ERretre.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### IL SISTEMA TETRA

Il sistema di radio comunicazione in uso è basato sullo standard TETRA (TERrestrial TRunked RADio), si tratta di uno standard di comunicazione a onde radio, digitale a standard "APERTO" definito da ETSI (European Telecommunications Standards Institute) nato per soddisfare le esigenze degli utenti del servizio radio mobile professionale.

Attraverso il sistema sono possibili gli utilizzi di chiamate voce di gruppo (Push-to-talk o PTT), gestione dinamica dei gruppi di appartenenza, messaggi di stato, localizzazione via GPS. Sono inoltre possibili servizi tipici delle reti cellulari quali le chiamate individuali in modalità full-duplex, identificazione del chiamante, brevi messaggi di testo (SDS),

La sicurezza delle comunicazioni è garantita mediante cifratura delle trasmissioni stesse.

Le principali tipologie di apparati basilari che operano all'interno di questo sistema radiomobile regionale sono:

- siti centrali di rete;
- apparati portatili;
- apparati veicolari;
- apparati motociclistici;
- apparati fissi (centrali radio).

Attraverso il sistema TETRA sono disponibili un numero di canali, chiamati GRUPPI, ai quali gli apparati possono affidarsi secondo il form di programmazione predisposto dal Gestore della rete (Lepida per conto della Regione ER).

### FORM DI PROGRAMMAZIONE

Il form di programmazione prevede un unico modello per tutti gli apparati appartenenti ai Comuni dell'Unione, naturalmente programmati ed abilitati per comunicare solo sui gruppi per i quali sono stati attivati.

Attraverso tale modulazione ogni Comando di Polizia Locale utilizza di default il gruppo assegnato al proprio servizio avendo la possibilità di affidarsi agli altri Gruppi condivisi a livello di Unione, Provincia e Regione.

I Gruppi predisposti nel form di programmazione generale sono quelli riportati nella sottostante tabella.

PM							PROTEZIONE CIVILE		GRUPPI EMERGENZE				
Gruppo1	Gruppo2	Gruppo3	Gruppo4	Gruppo5	Gruppo6	Gruppo7	Gruppo8	Gruppo 9	Gruppo 10	Gruppo Emergenza	Gruppo Emergenza	Gruppo Emergenza	Gruppo Emergenza
PM CdR	PM MSP	PM SM	PM VS	PM ZP	PM URLS	Servizi1PM	ProtCivURLS	Servizi1PC	E_ProtCivURLS	E_PM URLS	E_PM_Prov_BO	E_PM_Regione	E_Prov_BO
1.140.201	1.140.202	1.140.203	1.140.204	1.140.205	1.140.200	1.140.206	1.140.207	1.140.208	1.140.209	1.140.210	1.125.001	1.000.000	9.500.000

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Gli apparati radio assegnati al servizio dell'Unione hanno abilitati tutti i Gruppi inseriti nel form di programmazione sopra riportato mentre gli apparati radio assegnati ai Servizi Tecnici e ai Sindaci sono abilitati ai Gruppi di Protezione Civile dell'Unione (8,9,10) e di Emergenza di Protezione Civile (E\_Prov\_BO)

### I GRUPPI PER LE POLIZIA LOCALE

PM							GRUPPI EMERGENZE		
Gruppo1	Gruppo2	Gruppo3	Gruppo4	Gruppo5	Gruppo6	Gruppo7	Gruppo Emergenza	Gruppo Emergenza	Gruppo Emergenza
<i>PM CdR</i>	<i>PM MSP</i>	<i>PM SM</i>	<i>PM VS</i>	<i>PM ZP</i>	<i>PM URLS</i>	Servizi1PM	<i>E_PM URLS</i>	<i>E_PM_Prov_BO</i>	<i>E_PM_Regione</i>
SSI									
1.140.201	1.140.202	1.140.203	1.140.204	1.140.205	1.140.200	1.140.206	1.140.210	1.125.001	1.000.000

PM\_xxx sono gruppi destinati alle comunicazioni delle singole Polizie Locali;

PM\_URLS è il gruppo destinato alle comunicazioni di Polizia Locale condiviso tra tutte le Polizie Locali dell'Unione – Successivamente all'avvio del Corpo Unico di Polizia Locale "Reno-Lavino" è utilizzato quale gruppo di comunicazione radio per il Corpo Unico;

Servizi1\_PM è abilitato in maniera condivisa tra tutte le Polizie Locali dell'Unione;

I restanti gruppi di PM sono attivi unicamente sugli apparati dei rispettivi Comandi e su quelli in uso all'Unione;

I Gruppi di emergenza per la sola Polizia Locale sono :

E\_PM URLS, gruppo condiviso tra tutte le Polizie Locali dell'Unione;

E\_PM Prov\_BO, gruppo condiviso tra tutte le Polizie Locali dell'area della Città Metropolitana di Bologna;

E\_PM\_Regione, gruppo condiviso tra tutte le Polizie Locali della Regione ER.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### I GRUPPI PER LA PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE		GRUPPI EMERGENZE	
Gruppo8	Gruppo 9	Gruppo 10	Gruppo Emergenza
ProtCivURLS	Servizi1PC	E_ProtCivURLS	E_Prov_BO
<b>SSI</b>			
1.140.207	1.140.208	1.140.209	9.500.000

Si tratta di gruppi intersettoriali nei quali è possibile affiliare apparati in uso ai Sindaci (o altri Amministratori) con compiti di Protezione Civile, Personale Tecnico, Volontari di Protezione Civile e Polizie Locali.

I gruppi ProtCivURLS, Servizi1PC, E\_ProtCiviURLS sono abilitati a livello di Unione su tutti gli apparati e permettono di comunicare tra le varie componenti locali durante attività comuni.

Il Gruppo E\_Prov\_BO è il gruppo dell'area metropolitana Bolognese per le attività di Protezione Civile, anche questo è attivo su tutti gli apparati.

### CHIAMATE IN DIRETTA - DMO

Attraverso questa modalità di comunicazione diretta (Direct Mode Operation, DMO) i terminali possono dialogare direttamente fra loro senza utilizzare i ponti radio attraverso una modalità analoga a quella di un normale walkie-talkie; è possibile comunicare unicamente a distanze assai limitate (poche centinaia di metri in campo aperto).

GRUPPI DMO		
Diretta Unione	Diretta RER	Diretta RER
Diretta	DMO_RER1	DMO_RER2
445.275Mhz	445,275Mhz	445,275Mhz
1.140.200	9.500.010	9.500.011

Tutti gli apparati sono abilitati alle chiamate in diretta DMO, attraverso la DMO\_URLS è possibile parlare con tutti gli apparati dell'Unione mentre utilizzando uno dei gruppi DMO\_RER si può comunicare in modalità diretta con tutti gli apparati della rete regionale.

### UTILIZZO IN MODALITÀ RIPETITORE

Attraverso questa funzione, attivabile in modalità DMO, una radio può fungere da ripetitore di segnale tra radio in modalità DMO per estensione della copertura.



### UTILIZZO IN MODALITÀ GATEWAY

Attraverso questa funzione un terminale veicolare si pone da intermediario fra un gruppo di radio operanti in DMO ed una infrastruttura TMO. Tipicamente si utilizza quando la radio, installata in un veicolo, si trova in una zona raggiunta dal segnale di rete mentre gli operatori devono allontanarsi dalla vettura verso zone non coperte dalla TMO; in questa situazione il veicolo svolge il ruolo di gateway tra l'infrastruttura di rete e le radio portatili degli agenti.

### UTILIZZO IN MODALITÀ RIPETITORE/GATEWAY

In questa modalità l'apparato "ponte" svolge entrambe le funzioni sopra descritte.

### CHIAMATE IN DIRETTA - HALF E FULL DUPLEX

Come detto, ogni apparato è identificato attraverso un codice mnemonico ed un SSI, il codice mnemonico è da utilizzare durante le chiamate vocali per identificarsi (ad es. Papa 100 da Charlie 0 è la Centrale Unificata che chiama la radio portatile 100) mentre attraverso il codice SSI vi è la possibilità di comunicare in maniera diretta tra due apparati senza passare attraverso il servizio di centrale.

Di fatto la funzionalità degli apparati in questa modalità è del tutto simile a quella di un telefono con la sola differenza che gli apparati configurati in half duplex parlano alternativamente mentre per quelle configurate come full duplex ascolto e comunicazione sono contestuali.

Per effettuare questo tipo di comunicazione deve essere selezionato dalla rubrica il terminale da chiamare o digitare le cifre (SSI) del chiamato (7 cifre o numerazione abbreviata), successivamente premere il tasto verde con cornetta e parlare, premere il tasto rosso con cornetta per terminare la chiamata

Giova precisare che questo tipo di comunicazione è residuale e deve essere utilizzato solo per esigenze di carattere eccezionali onde evitare sovraccarichi di rete.

La norma è di non interloquire tra postazione e postazione, ma fare sempre riferimento alla Centrale Operativa ed essere eventualmente autorizzati ad intraprendere comunicazione cosiddette "punto" "punto" tra gli operatori. Questo per consentire il compito di costante ascolto radio degli operatori di centrale al fine della conoscenza di quello che accade sul territorio per coordinare gli interventi conseguenti.

### MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE DEGLI APPARATI RADIO

Ogni apparato (portatile,veicolare e base) è identificato nella rete attraverso un codice SSI ed un codice mnemonico , il primo è costituito da una stringa numerica che funge da "numero di telefono" dell'apparato mentre il secondo è un codice alfanumerico "il nome dell'utenza" composto da un prefisso testuale, identificativo del tipo di apparato, seguito da un codice numerico a tre cifre di cui la prima identifica l'Ente e le seguenti progressivo di operatore, secondo lo schema :

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



XXXX000

#### Dove :

XXXXX

[sigla alfanumerica]

0

[identificativo Ente]

00

[progressivo apparato]

#### Parte alfanumerica

Si è utilizzato il sistema identificativo fonetico del modello ICAO indicando le tipologie di apparato secondo consuetudine :

“Charlie” identifica le Centrali Radio Operative;

“Alfa” Identifica gli apparati veicolari;

“Papa” identifica gli apparati portatili;

#### INTERVALLI NUMERICI

Gli intervalli numerici utilizzati vanno da 100 a 600 ed ogni centinaia è stata riservata in via esclusiva ai Comuni e all’Unione secondo il seguente schema :

da 0 a 2 riservato alla Centrale Radio Unificata;

da 100 a 199 è riservato a Casalecchio di Reno;

da 200 a 299 è riservato a Monte San Pietro;

da 300 a 399 è riservato a Sasso Marconi;

da 400 a 499 è riservato a Valsamoggia;

da 500 a 599 è riservato a Zola Predosa;

da 600 a 699 è l’intervallo è riservato all’Unione.

In buona sostanza tutte le radio la cui parte identificativa numerica inizia con il numero uno sono riconducibili a Casalecchio, con due a Monte San Pietro e così via.

#### PULSANTE EMERGENZA

Al fine di garantire una maggior sicurezza sulle radio è presente il bottone “emergenza” che una volta azionato invia la posizione GPS alla Centrale Radio Operativa ed automaticamente “apre” il canale alla comunicazione verbale senza necessità di premere altri pulsanti; il canale di comunicazione resta attivo fino alla chiusura dell’emergenza che avviene tenendo premuto il bottone “esci” per alcuni secondi.

#### COMUNICAZIONI RADIO IN CASO DI EVENTO

La Centrale Radio Operativa Unificata (Charlie zero) governa le comunicazioni e coordina tutti gli interventi.

Personale addetto al servizio esterno

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Ad inizio turno attivano l'apparato portatile loro assegnato e ne verificano il funzionamento, attivano anche l'apparato del veicolo loro assegnato, quando presente, e danno comunicazione alla Centrale di inizio servizio secondo il modello proposto attraverso il seguente esempio:

Capo Pattuglia : "Charlie0 da Alfa101"

Operatore CRO : "Avanti per Alfa101"

Capo Pattuglia : "Comunico inizio servizio, su Alfa101 con Papa102 e Papa103 per servizio di pronto intervento (oppure controllo territoriale, ecc.)"

Operatore CRO : "Ricevuto per Alfa101 con Papa102 e Papa103"

### COMUNICARE E REGISTRARE LE ATTIVITA'

Durante lo svolgimento delle attività gli operatori per ogni intervento danno informazione alla centrale riferendo:

Luogo;

Tipologia intervento;

Altre notizie utili.

Ogni "stato" dell'intervento deve essere comunicato alla Centrale ovvero :

in movimento verso il luogo

in luogo

intervento in corso

intervento terminato

L'operatore di Centrale provvede a registrare sul brogliaccio informatico ogni comunicazione.

### FINE TURNO - COMUNICAZIONE FINE SERVIZIO

Il personale alla fine del proprio turno di servizio o che termina il proprio servizio esterno anticipatamente ne dà comunicazione alla Centrale Radio Operativa che provvede a cessare il servizio sul brogliaccio di gestione evento.

Gli operatori pongono in ricarica gli apparati radio portatili.

### COME COMUNICARE

La qualità del messaggio è essenziale per l'efficacia della risposta, pertanto è importante che le comunicazioni siano :

- PERTINENTI – rispetto all'attività svolta;
- CHIARE – comprensibili a chi riceve;
- ESAURIENTI – complete delle informazioni fondamentali;
- BREVI – per non tenere impegnato a lungo il canale radio;

Inoltre è necessario:

- Evitare i formalismi ed estreme gentilezze (nelle comunicazioni radio cortesia e gentilezza sono impliciti);
- Prima di effettuare una chiamata, accertarsi che non ci sia alcuna conversazione in corso;
- Prima di premere il tasto per la trasmissione, occorre pensare a ciò che si deve dire;



- Non usare mai espressioni gergali o termini sconvenienti;
- Evitare di andare in collera e di usare un linguaggio scurrile;
- Evitare espressioni di sopportazione, sbuffi, e altri commenti;
- Evitare i suoni di esitazione, come: eeh, aah, ecc.;
- Non utilizzare nomi propri del chiamante o del ricevente, utilizzare sempre i codici identificativi;
- Le chiamate non devono mai restare senza risposta;
- Parlare poco più lenti di una normale conversazione;
- Parlare con voce normale a livello costante fino alla fine della frase, come in una conversazione tranquilla;
- Il tono di voce dovrà essere leggermente più alto del normale ed il più possibile neutro e calmo scandendo bene le parole;
- Essere brevi ed utilizzare termini corretti e le sole frasi necessarie perché il messaggio sia comprensibile;
- Rammentare che si pronuncia sempre PRIMA la sigla di chi si vuole chiamare, POI la propria sigla;
- Alternare le comunicazioni, attendere il PASSO (CAMBIO) prima di rispondere;
- Confermare sempre un messaggio dando il RICEVUTO oppure chiedere di RIPETERE;
- Quando vi è il dubbio che quanto formulato possa essere equivocado tra affermazione o domanda far seguire alla comunicazione AFFERMATIVO o INTERROGATIVO;
- Al posto di sì o no utilizzare POSITIVO o NEGATIVO;
- Ricordarsi che le informazioni inutili occupano la frequenza e creano confusione in chi riceve il messaggio;
- Discernere le supposizioni dai fatti reali;
- Quando si vuole parlare premere a fondo il tasto PTT e attendere un secondo prima di iniziare a parlare;
- Al termine della comunicazione rilasciare prontamente il tasto di trasmissione (PTT) ed assicurarsi che la radio ritorni in ricezione;
- In caso di comunicazioni lunghe suddividere in più blocchi precedendo ogni interruzione con la parola STACCO rilasciare il PTT, lasciar trascorrere un secondo premere nuovamente il PTT e riprendere la comunicazione;
- Utilizzare i codici ICAO e le altre regole per numeri, date, orari e coordinate;
- Quando si trasmette un messaggio che deve essere trascritto parlare più lentamente del normale ed aumentare le pause tra una parola e l'altra;
- Non tenere il microfono troppo lontano o troppo vicino.

In caso di emergenza utilizzare l'apposito bottone, tutti dovranno interrompere le eventuali comunicazioni in corso e porsi in ascolto radio lasciando al richiedente soccorso e alla centrale il canale libero.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### COSA COMUNICARE

Affinché una comunicazione sia efficace, oltre ad essere qualitativamente idonea deve contenere l'informazione corretta, per fare questo è sufficiente dare risposta alle 5 domande

### QUANDO? DOVE? COSA? CHI? COME ?

Attraverso la comunicazione alla Centrale della risposta a queste cinque domande riusciamo a rendere un quadro sufficientemente chiaro per descrivere la reale situazione.

E' superfluo dire che più precise ed immediate saranno le informazioni, meglio la Centrale o il coordinatore dell'emergenza avrà chiara la situazione e agirà di conseguenza.

E' inoltre importante classificare la gravità della situazione e corredare la comunicazione di eventuali richieste di intervento urgenti da parte di altre pattuglie e/o soccorritori, altre Forze di Polizia, ecc..

### QUALITA' DELLA RICEZIONE

Quando vi sono problemi di ricezione ed è necessario quantificarne la qualità in relazione alla comprensibilità, è in uso una scala in quinti il cui minimo (1/5 = un quinto) indica estrema difficoltà di ricezione e comprensione, ed il massimo (5/5 = cinque quinti) corrisponde al "ricevuto forte e chiaro".

### ALFABETO FONETICO

Per rendere inequivocabilmente comprensibili nomi o aggettivi procedere allo spelling della parola utilizzando il codice ICAO (International Civil Aviation Organisation)

Lettera	Fonetico	Pronuncia Italiana	Pronuncia Inglese	Lettera	Fonetico	Pronuncia Italiana	Pronuncia Inglese
A	ALFA	<u>AL</u> -FA	<u>AL</u> -FAH	N	NOVEMBER	NOVEMBER	NO-VEM-BER
B	BRAVO	<u>BRA</u> -VO	<u>BRAH</u> -VO	O	OSCAR	<u>OSS</u> -CAR	<u>OSS</u> -CAH
C	CHARLIE	<u>CIAR</u> -LII	<u>CHAR</u> -LEE	P	PAPA'	<u>PA-PA'</u>	<u>PAH-PAH</u>
D	DELTA	<u>DEL</u> -TA	<u>DELL</u> -TAH	Q	QUEBEC	<u>KE-BEK</u>	<u>KEH-BECK</u>
E	ECHO	<u>EC</u> -O	<u>ECK</u> -OH	R	ROMEO	<u>RO</u> -MIO	<u>ROW</u> -ME-OH
F	FOXTROT	<u>FOKS</u> -TROT	<u>FOKS</u> -TROT	S	SIERRA	<u>SI-ER</u> -RA	<u>SEE-AIR</u> -RAH
G	GOLF	GOLF	GOLF	T	TANGO	<u>TAN</u> -GO	<u>TANG</u> -GO
H	HOTEL	<u>O-TELL</u>	<u>HOH-TELL</u>	U	UNIFORM	<u>IU</u> -NII-FORM	<u>YOU</u> -NEE-FORM
I	INDIA	<u>IN</u> -DII-A	<u>IN</u> -DEE-AH	V	VICTOR	<u>VIC</u> -TOR	<u>VIK</u> -TAH
J	JULIETT	<u>GIU</u> -LIET	<u>JEW</u> -LEE-ETT	W	WHISKEY	<u>UISS</u> -KII	<u>WISS</u> -KEY
K	KILO	<u>CHI</u> -LO	<u>KEY</u> -LOH	X	X-RAY	<u>EKS</u> -REI	<u>ECKS</u> -RAY
L	LIMA	LI-MAH	LIMA	Y	YANKEE	<u>YEN</u> -KII	<u>YANG</u> -KEY
M	MIKE	MAIK	MAIK	Z	ZULU	<u>ZU</u> -LU	<u>ZOO</u> -LOO



### COMUNICARE NUMERI - ORARI -DATE

Nelle comunicazioni professionali, quando le condizioni radio sono soddisfacenti e non c'è confusione, le cifre nel testo di un messaggio possono essere pronunciate come in una conversazione normale, tuttavia in alcune condizioni può essere necessario scandire meglio le cifre che si stanno comunicando per evitare fraintendimenti, in questi casi si fa procedere la comunicazione dalla parola "NUMERICO" per la parte intera e "DECIMALE" per la parte decimale del numero procedendo come nell'esempio sotto riportato :

il numero 125,45 verrà comunicato come : "NUMERICO uno due cinque DECIMALE quattro cinque"

Analogamente per gli orari l'istruzione ORARIO sarà seguita dai numeri scanditi (es. ore 17:15 sarà trasmesso come "ORARIO uno sette PRIMI uno cinque)

Attenendosi al medesimo schema una data verrà comunicata come DATA, seguita da ANNO e i numeri, MESE e relativi numeri per finire con GIORNO e relativi numeri, quindi il 21 novembre 1911 sarà trasmesso come "DATA ANNO uno nove uno uno MESE uno uno GIORNO due uno".

### COMUNICARE COORDINATE GEOGRAFICHE

Potrebbe essere necessario ricevere o trasmettere dati relativi a posizioni geografiche. Per riferire una posizione geografica sul terreno si possono usare diverse notazioni, tutte queste forniscono la LATITUDINE e la LONGITUDINE; noi utilizzeremo :

COORDINATE IN GRADI MINUTI E SECONDI

oppure

COORDINATE IN GRADI E DECIMALI

Una volta dichiarato quale dei due sistemi si utilizza è necessario scandire secondo le modalità di comunicazione ICAO per la parte alfanumerica (nord, sud, ecc.) seguito dalle coordinate numeriche.

### LISTA RIDOTTA DELLE PRINCIPALI ISTRUZIONI DI PROCEDURA DI FONIA IN RELAZIONE AL LORO SIGNIFICATO

Di seguito si elencano alcune tra le più frequenti abbreviazioni vocali da utilizzare durante le comunicazioni radio.

SIGNIFICATO DA ESPRIMERE	ABBREVIAZIONE VOCALE DA UTILIZZARE
Dare conferma di qualche cosa, dire "sì"	<b>AFFERMATIVO</b>
Chiamata errata	<b>ANNULLARE LA CHIAMATA</b>
Chiedere di aspettare mantenendosi in attenzione	<b>ATTENDERE SE NON URGENTE</b>

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



In risposta a una chiamata per segnalare che si sta ascoltando	<b>AVANTI</b>
Quando si vuole dare la parola all'interlocutore	<b>PASSO (CAMBIO)</b>
Quando si trasmettono coordinate di geolocalizzazione	<b>COORDINATE IN GRADI MINUTI E SECONDI oppure COORDINATE IN GRADI E DECIMALI</b>
Quando il contenuto della comunicazione ricevuta è giusto	<b>CORRETTO</b>
Per dichiarare chi sta chiamando	<b>DA (es. alfa100, papa 100, Charlie 100)</b>
Quando si vuole trasmettere una data	<b>DATA</b>
Per richiamare l'attenzione di tutti su una situazione di emergenza - premere il bottone emergenza	<b>EMERGENZA (ripetuto 3 volte) -Tutti restano in silenzio risponde la Centrale-</b>
Quando il contenuto della comunicazione è sbagliato	<b>ERRATO</b>
Quando per la comunicazione non ci sia aspetta una conferma di ricezione o una risposta	<b>FINE (da pronunciare a chiusura del messaggio)</b>
Quando si sta per sillabare delle lettere	<b>FONETICO</b>
Quando si vuole evidenziare che si sta ponendo una domanda	<b>INTERROGATIVO</b>
Quando si sta per sillabare numeri	<b>NUMERICO</b>
Negare qualche cosa, dire "no"	<b>NEGATIVO</b>
Quando si vuole comunicare un orario	<b>ORARIO (ORE)</b>
Quando si vuole richiedere di passare ad un altro Gruppo	<b>PASSARE SU GRUPPO (Sigla del Gruppo) (il chiamato dopo aver dato il RICEVUTO passa al Gruppo indicato e chiama la Centrale per identificarsi nel nuovo Gruppo)</b>
Quando si richiede o si vuole comunicare la posizione	<b>POSIZIONE</b>
Per dare conferma della ricezione della comunicazione e concludere il flusso	<b>RICEVUTO</b>

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Quando non si ha ottenuto la comunicazione di avvenuta ricezione da parte del chiamato	<b>NON RICEVUTO</b>
Quando si desidera avere esatta conferma di quanto trasmesso	<b>RIPETERE</b>
Quando si vuole dare riscontro di quanto ricevuto per verificarne la correttezza	<b>RIPETO</b>
Quando si vuole sapere o ottenere qualche cosa	<b>RICHIEDO</b>
Quando occorre il silenzio radio fino a comunicazione di cessato silenzio	<b>SILENZIO RADIO (Ripetuto 3 volte)</b>
Quando si vuole interrompere il silenzio radio	<b>SILENZIO RADIO CESSATO</b>
Quando si vuole trasmettere a tutti	<b>TUTTE GLI OPERATORI</b>

### SISTEMA DI COMUNICAZIONE IN RIDONDANZA

Qualora il sistema radio Tetra non dovesse essere accessibile le prime comunicazioni verso la Centrale Radio Operativa avverranno tramite telefono cellulare in attesa dell'attivazione del sistema di supporto delle comunicazioni radio analogiche gestite dal Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

Qualora non dovessero funzionare nemmeno le comunicazioni tramite telefoni cellulari. Il personale è tenuto ad adoperarsi per quanto di competenza in relazione all'evento e alle procedure del Piano con la consapevolezza della necessità di porsi in contatto il prima possibile con le strutture centrali. Salvo diversamente disposto I Punti di Ricompattamento sono individuati presso i COC , il COI e nelle sedi secondarie del COI secondo l'ordine appena riportato. Presso ogni COC dei Comuni interessati e presso il COI verranno indirizzati i volontari radioamatori per strutturare il primo anello di radio comunicazione provvisoria.

#### 3.4.3 MATERIALI E MEZZI

Le dotazioni da impiegare sono naturalmente correlate agli effetti attesi o prodotti dagli eventi che sottendono i rischi contemplati. Per strutturare un parco dotazioni adeguato, la cui costituzione è funzione delle risorse finanziarie disponibili, è opportuno predisporre una valutazione generale che contempra materiali e mezzi utilizzabili, rapportandoli alle dotazioni in disponibilità.

#### 3.4.4 DOTAZIONI STANDARD

L'elenco delle risorse disponibili da impiegare in scenari di evento direttamente accessibili dal Sistema di Protezione Civile dell'Unione sono da gestire in maniera informatizzata.



#### 3.4.5 AREE DI EMERGENZA

Si tratta di tutte quelle aree del territorio che vengono destinate alla popolazione e ai soccorritori.

Per individuare le aree necessarie a soddisfare le esigenze connesse con gli eventi si è tenuto conto di alcuni elementi :

- Determinazione dei fabbisogni abitativi di emergenza (definiti con gli scenari)
- Analisi conoscitive e comportamentali della popolazione (bisogni)
  - struttura demografica
  - comportamenti sociologici
  - comportamenti psicologici
- Pianificazione urbana e indirizzi territoriali (analisi dei PSC)
  - pianificazione preventiva
  - polifunzionalità delle aree
- Tipologia delle aree di emergenza
  - aree di ammassamento
  - aree di accoglienza
- strutture improprie idonee ad accogliere la popolazione
  - aree adibite ad altre funzioni con infrastrutture primarie esistenti
  - aree potenzialmente utilizzabili individuate dopo l'evento calamitoso
  - aree da individuare preventivamente
  - insediamenti abitativi di emergenza
  - aree di attesa o "meeting point"

Qualora le aree individuate dal Piano non potessero essere utilizzabili o comunque vi fosse la necessità di individuazione di altre aree per gli insediamenti abitativi di emergenza la metodologia di valutazione dovrà essere fatta in maniera speditiva attenendosi ad analisi tecnico-valutative che considerino i seguenti elementi:

#### CARATTERI FISICI

- meteorologia
- clima, temperature, soleggiamento, umidità, venti suolo
- rappresentazione topografica
- condizioni idrografiche
- vegetazione
- paesaggio
- c. trattamento dei suoli

#### STANDARD DIMENSIONALI

- parametri dei moduli abitativi (tende, containers, ecc)
- indici di densità territoriale e tipologica
- aree comuni e spazi pubblici
- disposizioni e forme delle aggregazioni
- posa in opera



#### URBANIZZAZIONI E SERVIZI TECNOLOGICI

- acqua
- fognatura
- rifiuti
- illuminazione
- gas
- comunicazioni
- infrastrutture
- viabilità

#### ACQUISIZIONE DELLE AREE (REQUISIZIONI)

- aree private
- aree pubbliche

In generale le aree individuate nel Piano nascono dall'analisi complessiva del territorio finalizzata ad individuare l'ubicazione ottimale per il miglior servizio alla popolazione. Si tratta di norma di aree che devono essere allestite in occasione degli eventi calamitosi per cui normalmente non presentano una connotazione caratteristica di protezione civile, possono infatti essere campi da calcio , aree coltivate, parcheggi, parchi pubblici, scuole, ecc.. Per questo motivo è importante che tutte le aree vengano identificate con apposita cartellonistica che ne evidenzia la natura anche in tempo differito divenendo così familiari per i cittadini del luogo. Allo stesso tempo è necessario che le persone siano informate e si informino su quali aree fare riferimento in relazione al proprio luogo di residenza, di lavoro, di studio , o qualsiasi altro centro abituale di interessi, ecc. .

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

## Sezione 3

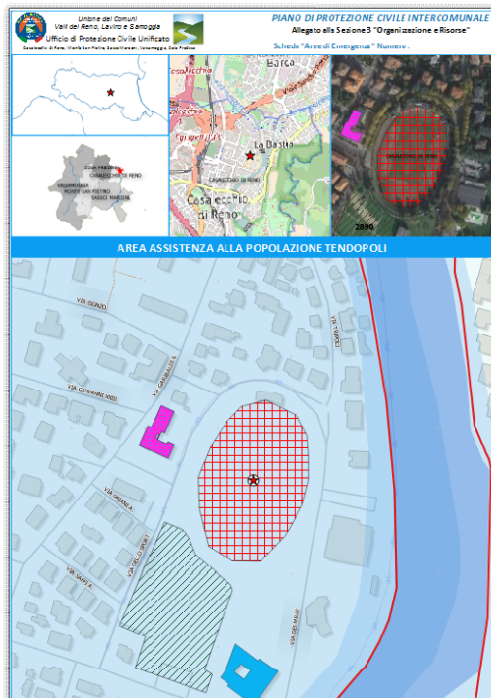
### ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



CODICE COMUNE	ENTE
B880	Casalecchio di Reno
F627	Monte San Pietro
G972	Sasso Marconi
M320	Valsamoggia
M185	Zola Predosa
CODICE AREA	DESCRIZIONE
1	AREA AMMASSAMENTO SOCCORITORI E RISORSE
2	AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
3	AREA DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (COPERTA)
4	AREA DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (SCOPERTA)
5	PUNTI DI ACCESSO ALLE RISORSE (pubbliche e private)
6	ZONE DI ATTERRAGGIO DI EMERGENZA
7	C.O.I.
8	C.O.M.
9	U.C.T.
10	C.A.P.I. (Centro Assistenza di Pronto Intervento) - Magazzini Comunali
11	PUNTO DI RICOMPATTAMENTO



Sezione 1 - DATI IDENTIFICATIVI			
Regione	EMILIA ROMAGNA	Indirizzo	VIA DELLO SPORT
Area Metropolitana	BOLZONA	Nome struttura	Stadio Nobile
Unione	VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA	Utilizzo ordinario	Lampo da calcio
Comune	CASALECCHIO DI RENO	Utilizzo in emergenza	AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE TENDOPOLI
Località	De Lauli	Numero progressivo	
Sezione 2 - CARATTERISTICHE GENERALI			
Superficie mq	3.746,54	Attacco a rete (elettricità)	Presente
Morfologia	Pianeggiante	Allacciamento acqua	Presente
Utilizzazione	Non in uso	Allacciamento fognario	Presente
Proprietà	Pubblico	Allacciamento gas	Assente
Pavimentazione	Fondo naturale	Numero piani	
Retaggio inaccessibile (torre e mt)	00	Area recintata	2
Retaggio massimo inaccessibile (area base)	1100	Accessi carzali	1
Retaggio massimo inaccessibile (area mq)	6600		
Sezione 3 - CARATTERISTICHE OSPITALITÀ - AREE - STIMA RICETTIVITÀ			
ACCogliENZA TENDOPOLI	ACCogliENZA COPERTA	ATTESA DELLA POPOLAZIONE	
Numero persone ospitabili	235	Numero di persone ospitabili	3572
Numero tende (PSB)	93		
Sezione 4 - PERICOLOSITÀ NOTE			
Pericolosità Idraulica (P.G.R.-P.A.I.)	P2	Data analisi C.I.E.	
Pericolosità dissesto (P.A.I.)	In Deposito alluvione estenuante non in evoluzione	Microzonazione sismica	
Pericolosità Incendi (Piano Regionale)	0.613	Verifica sismica	
Pericolosità Incidente Industriale Rilevante (PEE-Prefettura)	NN		
Pericolosità alluvioni (sistemi)	000		
Qualora il disastro alluvione si verificasse si attivano le procedure di emergenza e il massimo allertamento per il territorio in oggetto.			
Note: - Presenti uffici, ospitalità con docce e servizi			
LEGENDA			
Legenda		Pericolosità	
<p>Are e Edifici Strategici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse</li> <li>Area di Assistenza Popolazione</li> <li>Area di Assistenza alla Popolazione (Coperta)</li> <li>Area di Assistenza alla Popolazione (Tendopoli)</li> <li>Punti di accesso alle risorse</li> <li>Zone di atterraggio di emergenza</li> <li>C.O.I.</li> <li>C.A.P.I.</li> <li>Punto di ricompattamento</li> <li>Pericoli emergenza</li> </ul>		<p>Pericolosità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>PGR=A-P2</li> <li>PGR=A-P2</li> <li>PGR=A-P1</li> </ul> <p>Pericolo incendi - Pericolosità potenziale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>0,00 - 0,00</li> <li>0,00 - 0,09</li> <li>0,09 - 1,00</li> <li>1,00 - 1,50</li> <li>1,50 - 1,90</li> <li>1,90 - 4,00</li> </ul> <p>Pericolosità dissesto AbR 2016 Pe'im etrazioni Comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>area in dissesto</li> <li>area di possibile evoluzione del dissesto</li> <li>area di possibile influenza del dissesto</li> <li>area di sottoposizione a verifica</li> <li>area di influenza</li> </ul> <p>POE BASF</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Zona di Pianificazione</li> <li>Zona di Pianificazione</li> </ul>	



### 3.4.6 AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

*Allegati: SEZ.7\_Allegati/00\_Allegati/SEZ.3/01\_Aree di Protezione Civile/04\_Aree di attesa della popolazione*

Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione dove recarsi immediatamente dopo l'evento calamitoso, oppure preventivamente, successivamente ad una segnalazione di preallarme.

In queste aree la popolazione resta in attesa di ritornare alle proprie case o di essere ospitata in strutture predisposte per l'accoglienza e il ricovero. Nelle aree di attesa vengono rilasciate le prime informazioni sull'evento e, se possibile, i primi generi di conforto.

In generale possono essere utilizzati parchi, giardini, piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati di norma non soggetti a pericoli noti (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Stante l'ampia individuazione da parte del PGRA di aree potenzialmente soggette a pericolo per allagamenti che interessano di fatto la maggior parte dei territori di pianura è impossibile individuare un numero di aree di attesa idonee ad accogliere la popolazione residente, per tanto, sentita l'Agenzia Regionale per la Sicurezza e la Protezione Civile, nelle more di una rivisitazione del PGRA, vengono individuate come Aree di Attesa anche spazi territoriali insistenti in zone classificate in categoria P1 e P2.

Le Aree di Attesa sono segnalate sulla cartografia e dovranno altresì essere indicate con adeguata segnaletica sul territorio.

Ai fini dei calcoli della capienza ricettiva viene valutata la superficie disponibile per ogni persona pari a 4 metri quadri procapite.

### 3.4.7 AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

*Allegati: SEZ.7\_Allegati/ /SEZ.3/01\_Aree di Protezione Civile/01\_Aree di accoglienza alla popolazione coperte*

*Allegati: SEZ.7\_Allegati/ /SEZ.3/01\_Aree di Protezione Civile/02\_Aree di accoglienza alla popolazione tendopoli*

Sono luoghi, individuati in aree posti nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Tali aree sono preferibilmente strutture esistenti, al coperto, idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole, palestre, ecc.). Qualora non fossero disponibili, si possono allestire tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

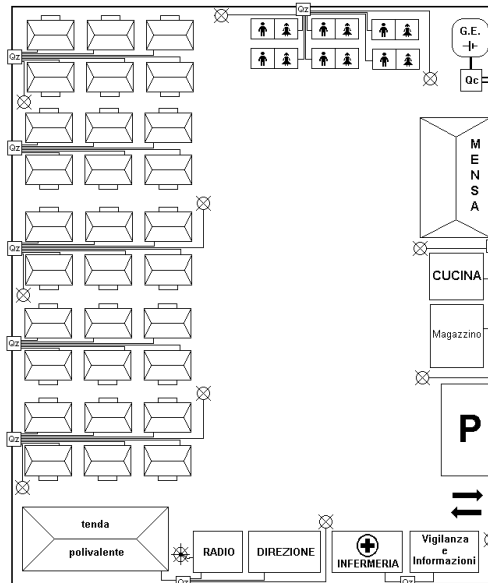
## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Nello schema illustrato nella figura accanto, adattabile alle misure di un normale campo da calcio (m 100 x 70), è previsto il montaggio sia delle strutture ricettive per le persone evacuate, sia delle strutture di assistenza e supporto logistico (infermeria, direzione, ecc.)



LEGENDA: G.E. = Gruppo elettrogeno, Qc = Quadro elettrico centrale, Qz = Quadro elettrico di zona, P = Parcheggio veicoli di servizio.

Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.). Il periodo di permanenza è compreso tra poche settimane e diversi mesi.

### Campi tendopoli

Quale standard viene considerato l'allestimento di un campo tendopoli che soddisfi i requisiti necessari ad ospitare 250 persone (possono essere meno tenendo conto delle esigenze familiari) e 36 soccorritori. Sono state schedate anche aree con capacità ricettiva differente, stimata in relazione ai parametri individuati quali standard, naturalmente aree di accoglienza di dimensioni minori vedranno un allestimento delle aree comuni meno strutturato e saranno quindi utilizzabili quali annessi abitativi satellitari dei campi tendopoli principali.

Un'area adeguata deve avere caratteristiche tali che la rendano pronta o facilmente approntabile per l'allestimento delle strutture:

Superficie complessiva	Circa 7500-8000 mq
Rettangolo inscritto	Indicativamente le dimensioni medie di un campo da calcio 110 mt x 65 mt
Superficie minima per persona	30-45 mq
Accessibilità alle reti elettriche, idrauliche, fognarie e smaltimento rifiuti - Approvvigionamento gas da rete o tramite bombole.	
Disponibilità immediata di acqua	7 litri/persona/giorno per sopravvivenza 20 litri/persona/giorno per mantenimento
Disponibilità di cibo	36t/10000 persone a settimana 2.100 Kcal/persona/giorno



Il campo tendopoli allestito con 42 tende (PI88) per gli ospiti e 6 tende per i soccorritori deve prevedere la suddivisione delle aree in spazi omogenei:

Zona di Accesso e accoglienza (Segreteria, Centro Operativo Avanzato, Punto Primo Soccorso);

Zona Sociale (Aree destinate alla socializzazione, mensa);

Zona soccorritori (alloggi e servizi, cucine, magazzini);

Zona ospiti (tende e servizi ad uso della popolazione).

Sebbene la conformazione e le dimensioni dell'area, la tipologia delle strutture e delle dotazioni, le necessità logistiche possano portare a realizzare il campo di accoglienza con layout differenti è sempre opportuno mantenere le Zone divise per una miglior organizzazione degli spazi e della vita privata e sociale.

#### Deposito temporaneo beni personali

Durante situazioni particolari quando in occasione di eventi prolungati si crei la necessità di depositare eventuali beni di persone evacuate, se possibile e compatibilmente con le esigenze prioritarie d'impiego delle strutture, potranno essere valutate e attivate forme di deposito dei beni presso i CAPI dell'Unione o in altre strutture ovvero in capannoni artigianali non utilizzati, attivando forme di custodia per evitare fenomeni di sciacallaggio.

#### 3.4.8 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

*Allegati: SEZ.7\_Allegati/00\_Allegati/SEZ.3/01\_Aree di Protezione Civile/03\_ aree di ammassamento soccorritori e mezzi*

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

#### 3.4.9 ALTRE STRUTTURE STRATEGICHE

*Allegati: SEZ.7\_Allegati/SEZ.3/01\_ Elementi esposti al rischio e risorse/08\_ edifici rilevanti*

Si tratta delle strutture operative che intervengono nel sistema territoriale di protezione civile.

##### ■ Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Strutture deputate ad ospitare gli organi preposti alla gestione dell'emergenza

##### ■ Centro assistenziale di pronto intervento (C.A.P.I.)

Polo logistico dove vengono stoccati e mantenuti in efficienza risorse da distribuire in caso di emergenza per il soccorso e l'assistenza alla popolazione (tende, impiantistica, effetti lettereci, generatori, etc.) e per l'operatività dei soccorritori (veicoli, idrovore, potabilizzatori, etc.).

##### ■ Posto medico avanzato (P.M.A.)

Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia



una struttura - tende, containers - sia un'area strutturata per radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

#### ■ Strutture di importanza strategica (S.I.S.)

Sono quegli edifici che ricoprono un ruolo strategico per la gestione delle emergenze: Municipi, ospedali, presidi sanitari, caserme Carabinieri, posti di Polizia, comandi Polizie locali, magazzini, ecc..

#### ■ Centro Operativo Volontari (C.O.V.)

Sono i luoghi, in diretto contatto con la Centrale Radio Operativa, deputati al ricompattamento dei volontari e dove vengono distribuite le mansioni operative.

#### ■ Elisuperfici occasionali

In assenza di elisuperfici di cui al Decreto Ministeriale 01/02/2006 e altre normative in materia è opportuno individuare alcune aree che possano avere caratteristiche compatibili con quelle previste all'art. 7 del Decreto Ministeriale 01.2.2006 per le elisuperfici occasionali che tali vengono valutate e utilizzate a giudizio del pilota.

In linea generale deve essere tenuto conto che un elicottero in prossimità del suolo crea sotto di sé un'area interessata dal forte flusso del rotore per tale ragione tutta l'area circostante la zona di atterraggio e decollo deve essere considerata un'area a rischio di incidente. Le elisuperfici occasionali dovrebbero avere caratteristiche che ne garantiscano la sicurezza:

- essere lontano linee telefoniche e elettriche;
- essere situate in un luogo pianeggiante, privo di ostacoli, con un fondo solido e con un buon campo visivo;
- non essere esposto a minacce naturali o antropiche.

### 3.4.10 AREE ED EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI DI INTERESSE PER IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE – ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO E RISORSE

Il patrimonio immobiliare pubblico riveste una notevole importanza per la gestione delle fasi successive all'evento calamitoso. Oltre agli edifici che ospitano le strutture di importanza strategica, vi sono altri immobili che si prestano per conformazione dei locali, per caratteristiche costruttive e per ubicazione geografica ad essere utilizzati quali aree di emergenza (ad.es. scuole, palestre, ecc.). Per questo motivo il patrimonio immobiliare pubblico viene accuratamente valutato e l'uso delle strutture idonee viene previsto all'interno del piano di protezione civile.

In base agli scenari di evento considerati vengono censiti gli elementi esposti e le risorse al fine di definire i possibili scenari rispetto ai quali organizzare le azioni del modello di intervento e le attività di informazione alla popolazione (DGR 1439/2018).

Di seguito i principali tematismi censiti e rappresentati all'interno delle cartografie di piano:

#### **Edifici ed aree comunali strategici per la gestione diretta dell'emergenza:**

- Sedi COI e COC
- Magazzini materiali e mezzi
- Aree di Attesa
- Aree di accoglienza ed ammassamento
- Strutture volontariato

#### **Strutture operative locali**



Sedi della Polizia Locale  
Sedi dei Vigili del fuoco  
Sedi soccorso sanitario 118  
Sedi Carabinieri  
Sedi Polizia di Stato

**Sanità, Assistenza sociale e veterinaria**

Strutture sanitarie pubbliche (Ospedali, ambulatori, continuità assistenziale, ecc.)  
Strutture sanitarie private  
Strutture di accoglienza e residenza fragili (case di riposo, case di cura, centri diurni, ecc.)  
Farmacie  
Aree cimiteriali  
Canili/gattili

**Attività scolastica**

Complessi scolastici

**Edifici pubblici e/o di pubblica utilità**

Uffici pubblici, poste  
Cinema, teatri  
Musei, edifici monumentali  
Edifici di culto  
Alberghi  
Centri Commerciali  
Strutture di mobilità e trasporto (stazioni, aeroporti, ecc.)  
Strutture ricreative e sportive

**Servizi essenziali**

Centrali-derivazioni rete elettrica  
Centrali-derivazioni rete gas  
Nodi strategici rete acquedotti e fognature  
Infrastrutture gestione rifiuti  
Infrastrutture telecomunicazione

**Viabilità e trasporti**

Tratti critici noti del sistema viario (zone depresse, frane ed erosioni, ecc.)  
Gallerie  
Ponti e Viadotti  
Sottopassi  
Aeroporti e aviosuperfici  
Stazioni e reti ferroviarie

**Edifici e aree private da dettagliare in base alla tipologia di criticità e alle necessità di assistenza** (presenza di persone fragili o altro)

Abitazioni private  
Esercizi commerciali  
Aziende/Industrie  
Aree Agricole  
Allevamenti zootecnici



### 3.4.12 CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE è stata introdotta con l'OPCM 4007/12 che regola l'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 11 della legge 77/09 (Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico) e viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica (MS). Si esegue pertanto a livello comunale, anche se è possibile effettuarla anche a livello intercomunale.

L'analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'OPCM 3907/2010 (art. 5, commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

In particolare, l'analisi prevede la compilazione di 5 schede:

1. ES Edificio Strategico
2. AE Area di Emergenza
3. AC Infrastruttura Accessibilità/Connessione
4. AS Aggregato Strutturale
5. US Unità Strutturale

Il manuale per l'analisi della CLE è raggiungibile al seguente link:

[http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb\\_2\\_Edizione.pdf](http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/CLEWeb_2_Edizione.pdf)

L'analisi della CLE non può prescindere dal piano di protezione civile ed è un'attività che serve per verificare le scelte contenute nel piano. La CLE, una volta elaborata, diviene parte integrante del piano di protezione civile e deve essere coordinata con lo stesso, costituendo di fatto un vero e proprio scenario di riferimento per quanto riguarda il rischio sismico.

### 3.4.12 NOTE METODOLOGICHE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE IN ZONE ESPOSTE A PERICOLI

Oltre alle aree che hanno le caratteristiche ottimali per l'allestimento di un campo tendopoli standard si rende necessario, in fase di pianificazione, prendere in considerazione anche aree che non soddisfano tutti i requisiti, ciò al fine di prevedere la possibilità di garantire l'ospitalità



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



anche in casi ipotetici che vedano un alto/altissimo fabbisogno di ricovero abitativo emergenziale.

L'analisi del territorio in relazione al fabbisogno delle aree di protezione civile, calcolato per scenari emergenziali che potenzialmente possono interessare tutto il territorio (ad.es terremoto), non consente di individuare un numero sufficiente di spazi in zone scevre da rischi noti a causa dei diversi pericoli insistenti sul territorio così come individuato dalla pianificazione sovraordinata, ed in particolare:

- Aree allagabili indicate dal PGRA;
- Zone esposte a dissesto come segnalato dal PAI;
- Zone a maggior pericolo per incendio boschivo come individuate dal Piano Regionale Incendi;
- Aree esposte a pericolo per incidente industriale rilevante individuate dai piani Prefettizi.

A fronte di quanto sovra esposto, anche in attesa di ulteriori approfondimenti del PGRA meno cautelativi, anche in relazione al livello di confidenza dichiarato nel PGRA stesso, utilizzato per l'individuazione delle aree potenzialmente allagabili, sentita l'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, sono state individuate anche aree di attesa ed alcune aree di accoglienza potenzialmente idonee sebbene esposte a condizioni di ipotetico pericolo con codice P2.

Per quanto concerne le aree di accoglienza, esposte a pericolo, il loro utilizzo deve essere assoggettato al nulla osta all'impiego, dato anche per le vie brevi, da parte della Funzione F1.

### Note procedurali riportate nel PGRA

I criteri che hanno ispirato l'elaborazione delle mappe di pericolosità e di rischio e sono alla base della predisposizione del PGRA sono, in dieci punti:

1. Il documento chiave di riferimento per la pianificazione di bacino, territoriale e comunale in Regione Emilia-Romagna è l'insieme dei PAI vigenti.  
I PAI contengono, infatti, l'individuazione delle situazioni a maggiore pericolosità e a rischio elevato e molto elevato ritenute più significative (Aree a rischio potenziale significativo nella Direttiva 2007/60/Ce, art. 5 e nel D.Lgs. 49/2010, art. 5), nonché l'elencazione degli interventi strutturali e non strutturali necessari per la mitigazione del rischio. In ragione di ciò, il quadro normativo dei PAI e i relativi ambiti di applicazione continuano a rimanere validi e non subiscono variazioni. Anche il quadro degli interventi strutturali prioritari di cui ai PAI resta confermato.
2. Le mappe di pericolosità e di rischio relative al primo ciclo di attuazione della Direttiva (art. 6 Dir. 2007/60/CE e art. 6 D.Lgs. 49/2010) costituiscono, di fatto, una traduzione dei PAI nel "linguaggio" e nella rappresentazione cartografica richiesti dalla Direttiva UE e dal Decreto nazionale. Le mappe di pericolosità e di rischio contengono, quindi, una sintesi di quanto previsto dai PAI vigenti e dagli studi specifici effettuati dalle



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Autorità di Bacino e dagli altri Enti competenti, rielaborato alla luce del necessario coordinamento europeo. La UE impone agli Stati Membri di rendere disponibili una serie di informazioni codificate relative alla pericolosità e agli elementi esposti, secondo formati e schemi comuni, facilmente accessibili e riconoscibili. Le mappe di pericolosità e di rischio predisposte sulla base dei PAI rispondono a questa esigenza.

3. Le mappe predisposte nel territorio della Regione Emilia-Romagna, inoltre, rappresentano la pericolosità ed il rischio anche per alcuni ambiti territoriali non già compiutamente esaminati nei PAI vigenti: costa, reticolo secondario in ambito collinare-montano, reticolo artificiale di bonifica, aree di pianura. Si tratta di una integrazione che si rende necessaria per rispondere adeguatamente alla normativa e per non trascurare e tralasciare all'interno del quadro conoscitivo complessivo a scala regionale alcune aree univocamente riconosciute come sensibili e fragili rispetto al verificarsi di fenomeni alluvionali. Su questi ambiti territoriali specifici si è lavorato sulla base degli strumenti a disposizione, mettendo a sistema il bagaglio di conoscenze condiviso già disponibile e coinvolgendo tutti gli Enti competenti. Le aree rappresentate nelle mappe di pericolosità e di rischio per tali ambiti sono in generale contraddistinte, tuttavia, da un livello di confidenza di tipo medio-basso, in quanto i metodi che hanno portato alla loro individuazione sono di tipo empirico – storico conoscitivo - non modellistico e predittivo. L'informazione desumibile dalla lettura delle mappe di pericolosità e di rischio per tali tipologie di aree è, quindi, di tipo qualitativo e interessa prevalentemente la sfera dell'informazione alla popolazione e dell'individuazione di azioni di protezione civile per la mitigazione del rischio e/o di protezione passiva. L'informazione disponibile in questa fase relativa al potenziale impatto delle alluvioni sulle aree costiere, di bonifica e di pianura consiglia l'adozione di un approccio non necessariamente vincolistico ma di attenzione e sorveglianza, nell'ottica di mettere in campo tutte le azioni utili ad approfondire le conoscenze e, quindi, il grado di confidenza della mappatura.

4. Nello spirito delle dichiarazioni fondamentali espresse dalla Direttiva 2007/60/CE37, le mappe della pericolosità e le mappe del rischio di alluvioni rappresentano uno strumento di informazione e una base per definire le priorità e adottare ulteriori decisioni di carattere tecnico, finanziario e politico riguardo alla gestione del rischio di alluvioni. Le mappe di pericolosità e di rischio sono state elaborate con l'obiettivo di individuare il livello di pericolosità e di rischio potenziale di una determinata area e riportano le principali conseguenze negative associate ai vari scenari di alluvione, comprese informazioni sulle potenziali fonti di inquinamento ambientale a seguito di alluvioni.

La loro principale finalità è quella di essere di supporto nella individuazione e nello sviluppo di misure di gestione del rischio di alluvioni.

Esse si configurano, inoltre, come uno strumento fondamentale e strategico di tipo conoscitivo e informativo e possono, quindi, essere utilizzate dal pubblico e dalle autorità ed enti locali, per una serie diversa di obiettivi, inclusi l'aumento della



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



consapevolezza del rischio e della preparazione da parte dei cittadini in caso di alluvioni il supporto all'assunzione di decisioni di carattere pianificatorio e di sviluppo del territorio, tenuto conto dei limiti di confidenza, dell'accuratezza e della completezza delle stesse.

La lettura e l'interpretazione delle mappe di pericolosità e delle mappe del rischio di alluvioni non possono in ogni caso prescindere dai contenuti dei PAI e del PGRA. Le mappe non sono uno strumento fine a sé stesso e non contengono dati "assoluti": non possono, quindi, essere utilizzate al di fuori del contesto che le ha generate e senza tenere conto dei limiti che le contraddistinguono, ciò anche allo scopo di evitare una interpretazione non corretta delle informazioni e dei dati in esse contenute.

5. Le mappe della pericolosità di alluvione rappresentano il limite massimo delle aree potenzialmente allagabili per tre scenari di riferimento. Le mappe di pericolosità hanno le seguenti caratteristiche:

- le mappe predisposte per il territorio regionale nell'ambito del distretto rappresentano i limiti massimi delle aree potenzialmente allagabili, prevedibili sulla base delle conoscenze attuali e tenuto conto delle limitazioni sopra esposte, nel caso di eventi

meteorici rispondenti a tre possibili scenari di alluvione, riferibili a una determinata classe di ricorrenza media (elevata probabilità, media probabilità, bassa probabilità);

- le mappe costituiscono un valido ed utile strumento finalizzato alla pianificazione delle misure di protezione civile e all'individuazione dell'eventuale integrazione dei programmi di interventi di natura strutturale da completare e da realizzare;
- le mappe rappresentano le aree potenzialmente allagabili relative ai tre scenari di probabilità richiesti con tre diverse tonalità di blu, associando, anche da un punto di vista grafico, al diminuire della frequenza di allagamento il diminuire dell'intensità del colore;
- le mappe elaborate in questa prima fase di attuazione della direttiva forniscono informazioni relative, in particolare, all'estensione potenziale dell'inondazione con riferimento ad un determinato scenario di probabilità: la pericolosità viene da esse espressa in termini di probabilità di accadimento di un evento e non viene anche associata all'intensità e alla magnitudo dello stesso attraverso la distribuzione spaziale dei livelli idrici e delle velocità e alla loro combinazione secondo classi di riferimento mentre non sono rappresentate nelle mappe informazioni relative alla distribuzione spaziale dei livelli idrici e delle velocità (ad es. bassa (precauzione), media (possibile pericolo per alcune persone), alta (significativo pericolo per molte persone), estremo (estremo pericolo per tutti)). Tali informazioni potranno essere integrate nel prossimo ciclo di pianificazione;



- i dati relativi ai livelli idrici previsti nei tre scenari sono reperibili, per i corsi d'acqua principali, nei documenti tecnici allegati ai PAI vigenti in corrispondenza delle sezioni trasversali dei modelli idraulici, laddove disponibili;
- le mappe hanno un livello di accuratezza diverso in funzione delle modalità con cui sono state derivate e della incertezza intrinseca dei dati di partenza: la loro lettura deve, pertanto, tenere conto di tale aspetto fondamentale;
- l'assenza di un'indicazione grafica sulle mappe della pericolosità, non implica necessariamente che una data area sia "sicura" e priva di potenziale fonte di pericolo in caso di alluvione: le mappe, infatti, forniscono una rappresentazione indicativa delle aree potenzialmente allagabili per i fenomeni specificamente richiesti dalla Direttiva e dal decreto (alluvioni causate da fiumi, torrenti, reti di drenaggio artificiale, mare), ma adottano una scala di analisi riferita ai principali bacini e sottobacini e pertanto non arrivano al dettaglio del reticolo minore e minuto le cui principali criticità potranno essere richiamate e illustrate nel PGRA e potranno essere meglio approfondite nel secondo ciclo di attuazione. Analogamente, non sono contemplati i fenomeni di allagamento dovuti all'insufficienza del reticolo di drenaggio urbano (espressamente esclusi dal campo di applicazione del D.Lgs. 49/2010<sup>38</sup>) e al verificarsi di problemi dovuti al rischio residuale (collasso-rottura arginale, non funzionamento delle infrastrutture idrauliche di presidio del territorio (quali impianti idrovori, chiaviche, sistemi di sollevamento, chiuse, derivatori), sormonto e crollo delle strutture di ritenuta (dighe, casse di espansione, etc)). Tale ultimo particolare aspetto (rischio residuale), piuttosto rilevante e importante, verrà trattato nelle fasi di aggiornamento e riesame delle mappe della pericolosità e del rischio previste nel secondo ciclo di attuazione della Direttiva (2018), come peraltro indicato negli Indirizzi operativi del MATTM.

6. Le mappe del rischio indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni espresse in termini di: numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati; attività economiche e sociali insistenti sull'area, impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvioni, infrastrutture e strutture strategiche, ambiente, patrimonio culturale, etc

Le mappe del rischio elaborate rispondono a due diversi approcci:

- in base a quanto richiesto dalla Direttiva 2007/60/CE (art. 6, comma 5), esse indicano la presenza e la localizzazione degli elementi esposti all'interno delle aree a diversa pericolosità di alluvione individuate nelle mappe di pericolosità, distinti in alcune categorie codificate (popolazione, attività economiche, etc): la lettura delle mappe del rischio prodotte in questo formato è piuttosto semplice ed intuitiva e pertanto esse sono un utile strumento per la comunicazione e la diffusione delle informazioni, in quanto rappresentano, attraverso simboli e segni grafici codificati, in un'unica cartografia di sintesi, sia la "pericolosità" di un dato territorio che i potenziali recettori in esso presenti. Le mappe così



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



predisposte sono, di fatto, assimilabili a quelle già contenute nei Piani di Emergenza di Protezione Civile redatti a scala provinciale ed hanno, pertanto, il vantaggio di essere immediatamente utilizzabili da parte della Protezione Civile stessa.

- in base a quanto richiesto dal D.Lgs. 49/2010 (art. 6, comma 5), le mappe, combinando la probabilità di allagamento con la vulnerabilità ai fenomeni alluvionali dell'uso del suolo, classificano il territorio in 4 classi di rischio: R1 (moderato o nullo), R2 (medio), R3 (elevato), R4 (molto elevato), ai sensi del D.P.C.M. 29 settembre 1998.

Tale tipologia di mappe del rischio, costruite seguendo le indicazioni contenute nelle Linee guida di riferimento predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono elaborate partendo da un assunto di vulnerabilità costante e pari ad 1 ed associando ad ogni elemento esposto, sulla base di valutazioni di tipo qualitativo, uno specifico valore del danno, distinto in 4 classi, da D1, danno moderato o nullo, a D4, danno molto elevato. Attraverso l'incrocio di "pericolosità" e danno (matrice del rischio), le mappe indicano il rischio associato a ciascuna tipologia di elemento esposto, all'interno dell'area di allagamento di maggiore estensione (scenario raro).

Le 4 categorie di rischio sono rappresentate mediante una palette di colori che va dal giallo (rischio moderato o nullo) al viola (rischio molto elevato), passando per l'arancione (rischio medio) e il rosso (rischio elevato).

Le mappe del rischio di questa seconda tipologia sono prevalentemente destinate ad utilizzatori "esperti", in quanto risultano di più difficile lettura rispetto alle precedenti; essendo puntuali e frammentate risultano meno idonee alla presentazione ad un vasto pubblico in quanto possono anche dare luogo ad interpretazioni fuorvianti e confuse.

Esse, infatti:

- dipendono fortemente dal momento temporale a cui si riferisce la cartografia dell'uso del suolo che viene utilizzata per la loro costruzione: un'area a rischio R1 non è meno pericolosa di un'altra a rischio R4, se ricadente ugualmente in pericolosità P3. L'attribuzione del rischio dipende, infatti, dall'uso del suolo proprio dell'area nel momento in cui la mappa è predisposta e dal danno potenziale ad esso attribuito (ad esempio, un'area oggi occupata da un bosco in ambito P3, risulta a rischio R1, ma un'eventuale trasformazione in tessuto urbano la porterebbe automaticamente in R4);
- sono, pertanto, carte non statiche e valide "per sempre", ma dinamiche, da aggiornare adeguatamente e periodicamente in funzione delle modifiche di uso del suolo e delle attività economiche e agricole, dei flussi di popolazione, etc;
- dipendono molto dalla matrice di rischio prescelta;
- hanno il vantaggio di venire costruite utilizzando una procedura automatizzata, trasparente e riproducibile;



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- possono essere utilizzate (laddove risultano complete e previa integrazioni con le indicazioni del Piano) per supportare l'individuazione delle priorità di intervento;

7. Il PGRA si configura come lo strumento dedicato ad individuare un più forte raccordo e coordinamento tra il sistema della pianificazione (tempo differito) e quello della gestione delle emergenze (tempo reale), al fine di moltiplicare le sinergie e l'efficienza del complesso sistema di valutazione e gestione delle alluvioni. La Direttiva 2007/60/CE recita: "I piani di gestione del rischio di alluvioni dovrebbero essere incentrati sulla prevenzione, sulla protezione e sulla preparazione. [...]".

I principali contenuti del primo PGRA elaborato a scala regionale, secondo quanto indicato nel suddetto preambolo e meglio dettagliato all'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e all'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, nel quadro della pianificazione di bacino vigente in Regione Emilia-Romagna, sono, quindi:

- analisi delle mappe di pericolosità e di rischio con contestuale individuazione dei limiti di utilizzabilità delle mappe, delle linee principali di azione per un affinamento e perfezionamento delle conoscenze da utilizzare nei cicli successivi di attuazione della direttiva e del decreto;
- definizione del quadro delle criticità ritenute più significative: sulle base delle prime verifiche già in corso, si ritiene che tale attività, nel confermare i contenuti dei PAI, possa far emergere ulteriori limitate aree a completamento del quadro esistente;
- in relazione a quanto contenuto al punto precedente e all'eventuale individuazione di nuovi nodi critici significativi, revisione ed eventuale proposta di integrazione delle linee di intervento dei PAI, nel rispetto dei principi e degli obiettivi della Direttiva;
- per le aree ritenute a rischio potenziale maggiormente significativo individuazione delle azioni concrete di gestione delle emergenze (efficientamento del sistema di allertamento, individuazione della governance, entrata in funzione dei presidi strutturali presenti sul territorio, inondazione controllata di aree, allertamento ed evacuazione della popolazione, elaborazione di mappe di evacuazione e prontuari "cosa fare", solo per citarne alcune);
- individuazione di misure di integrazione e convergenza tra PGRA e P.G.A., nello spirito delle due direttive quadro "Alluvioni" e "Acque" e nell'ottica di assicurare una gestione integrata dei bacini idrografici, tramite la promozione di interventi di qualificazione idraulico-morfologico-ambientale, il sostegno alle azioni di manutenzione diffusa del territorio, il ricorso ad infrastrutture verdi, anche ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
- promozione di azioni che conducano ad una maggiore responsabilizzazione degli stakeholders istituzionali, dei cittadini, delle imprese e delle attività economiche nei confronti della gestione sostenibile del rischio di alluvioni, nell'ottica di definire ed individuare congiuntamente un livello di rischio socialmente e



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



politicamente accettabile, di promuovere forme adeguate di auto protezione, di migliorare la resilienza delle comunità, nel rispetto dello spirito della Direttiva 2007/60/CE che ricorre all'adozione del principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità;

- definizione dei criteri per la valutazione dei costi – benefici delle azioni individuate nel PGRA;
- stima del fabbisogno economico necessario per dare piena attuazione ai contenuti del PGRA;
- individuazione delle azioni da intraprendere per l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e di rischio e del PGRA con riferimento ai cicli successivi di attuazione della Direttiva.

8. Il Piano deve prevedere misure integrate ed efficaci di gestione del rischio di alluvioni, raggiungendo nel contempo gli obiettivi di qualità ecologica dei corpi idrici nel rispetto anche dei contenuti della Direttiva 2000/60/CE.

9. Nel processo di elaborazione del PGRA fondamentale importanza rivestono le azioni di informazione, consultazione, partecipazione attiva del pubblico.

La Regione Emilia-Romagna ritiene che il processo di informazione, consultazione e partecipazione attiva sia una delle colonne portanti del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Intende, pertanto, mettere a disposizione del pubblico più ampio le componenti fondamentali del Piano, a partire dalle mappe di pericolosità e di rischio predisposte, onde garantire la massima trasparenza del percorso, uno scambio attivo di informazioni, una maggiore conoscenza sui fenomeni alluvionali e sui loro potenziali danni attesi nonché al fine di avvicinare maggiormente la popolazione a temi troppo spesso trattati in maniera specialistica e settoriale, responsabilizzando ogni componente della società nei comportamenti e nelle scelte. Tale attività sarà perseguita anche mediante la messa a disposizione di strumenti di consultazione delle mappe di semplice approccio (portale web-gis), la costruzione di un linguaggio comune che individui e spieghi in parole chiare i termini chiave e ricorrenti nel Piano (glossario), la disponibilità di strumenti di dialogo accessibili via web.

10. Il PGRA risponde, per sua stessa natura e anche in base ai principi generali sopra enunciati, alla necessità di dotarsi di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, come peraltro ribadito nel documento "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, settembre 2013). Questo aspetto è particolarmente significativo e si configura come uno dei punti di forza del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Nel documento "Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici", infatti, nei due settori di azione "Dissesto idrogeologico" e "Zone costiere", il Piano e le sue molteplici componenti figura come una delle principali azioni di adattamento da mettere in campo.



### 3.5 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

#### Le risorse informative

Ai fini della pianificazione di emergenza e di gestione degli eventi è necessario che la Protezione Civile abbia accesso in visione ed in estrapolazione per elaborazioni ai dati necessari in disponibilità degli Enti, con particolare riguardo alla popolazione, alle attività antropiche produttive e non, ai dati territoriali in genere, all'urbanistica, alla manutenzione del patrimonio e del territorio, alle risorse, ai sistemi di videosorveglianza, e a quant'altro si renda necessario per le funzioni di protezione civile.

A tal fine la Protezione Civile organizza e gestisce proprie banche dati frutto di raccolte dirette e di elaborazioni di dati assunti da altri settori o da terzi.

Per la gestione e l'elaborazione dei dati gli addetti del Servizio di Protezione Civile assumono il ruolo di incaricati alla gestione del dato mentre la Responsabilità resta in capo ai vari soggetti già individuati, in relazione al dato trattato, nell'ambito dei rispettivi Enti e Settori.

### 3.6 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

#### Le risorse finanziarie - Donazioni e sponsorizzazioni

#### RISORSE FINANZIARIE

La gestione del sistema locale di protezione civile deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano per le attività di previsione e prevenzione di avviare investimenti per mitigare i rischi presenti sui territori comunali. Deve anche consentire la copertura dei costi derivanti dalle attività di soccorso e primo intervento. I bilanci comunali dovrebbero pertanto contenere almeno due capitoli per consentire il corretto funzionamento del sistema (investimenti preventivi e costi del soccorso) in accordo con quanto previsto dai regolamenti comunali e dalle modalità organizzative predisposte dai dirigenti dei settori finanziari dei comuni.

Il capitolo di spesa per l'attività di soccorso è opportuno venga accompagnato da un regolamento, predisposto dal servizio finanziario, che ne disciplini le modalità d'uso.

#### DONAZIONI - SPONSORIZZAZIONI

Il Servizio di Protezione Civile associato non accetta, da soggetti terzi, sponsorizzazioni/donazioni di materiali, strumentazioni e beni consumabili o duraturi utili per le attività di protezione civile sia del tempo differito che del tempo reale.

Eventuali donazioni / sponsorizzazioni effettuate ai comuni in ossequio ai rispettivi regolamenti possono essere da questi assegnati in uso all'Unione per le attività di Protezione Civile, fermo restando che manutenzioni ordinarie e straordinarie, e comunque ogni azione onerosa connessa al funzionamento ed alla gestione del bene resta in capo al Comune beneficiario della donazione / sponsorizzazione.



## 3.7 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### Le risorse esterne

#### 3.7.1 LE RISORSE ESTERNE

La gestione delle grandi e prolungate emergenze , ma anche di situazioni poco estese, per tempo e area, il cui intervento richiede un apporto specialistico per conoscenze e/o mezzi e attrezzature, possono richiedere il coinvolgimento di soggetti istituzionali e privati esterni all'Ente Unione dei comuni.

L'insieme dei mezzi, strutture, capacità professionali, organi, enti e strumenti in genere possono costituire valido ausilio a volte imprescindibile, per svolgere i compiti che l'emergenza richiede e per la fornitura di beni e servizi che altrimenti in forma autarchica l'Unione non sarebbe in grado di garantire.

E' quindi importante la puntuale conoscenza delle risorse esterne alle quali è possibile attingere suddividendole in:

- Risorse esterne istituzionali:
  - Prefettura di Bologna
  - Città Metropolitana di Bologna
  - Regione Emilia Romagna
  - Vigili del Fuoco
  - Polizia di Stato
  - Carabinieri
  - Guardia di Finanza
  - Carabinieri Forestale
  - ARPA Emilia Romagna
  - AUSL Distretto Casalecchio di Reno
  - Autorità di Bacino Reno
  
- Volontariato :
  - Consulta Provinciale per il Volontariato
  - Colonna mobile regionale
  - Colonne mobili nazionali
  
- Aziende di pubblico servizio:
  - Gestori dei servizi primari (acqua, luce, gas)
  - Gestori dei servizi di telefonia fissa e mobile
  - Gestori dei servizi di connettività dati
  - Gestori dei servizi di mobilità (ANAS, TPER, FFSS, Autostrade)



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Attività economiche del territorio dell'Unione :
  - Aziende e liberi professionisti
  - Attività dei settori economici primari, secondari e terziari

Si struttura in questo modo un sistema conoscitivo della realtà sociale e produttiva del territorio realizzato al fine di creare una banca dati accessibile che faciliti l'individuazione delle componenti necessarie per il superamento della criticità.

Vengono inoltre presi in considerazione anche edifici ed aree private che per loro caratteristiche potrebbero risultare utili per la gestione della crisi. Per l'acquisizione d'urgenza di un edificio o di un'area al fine della realizzazione di un insediamento abitativo di emergenza, le ordinanze di requisizione sono adottate dal Prefetto quando si tratta di un evento che interessa più comuni o dal Sindaco per grave necessità pubblica. La requisizione in uso, fino alla cessata esigenza a favore dell'Amministrazione comunale, viene adottata ai sensi di legge, che prevede la requisizione in uso temporaneo della proprietà privata, in caso di grave necessità pubblica, nonché ai sensi del D.P.C.M. con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza.

### 3.7.2 LE SOCIETA' PARTECIPATE IN HOUSE

Le Società a partecipazione in house di almeno uno degli Enti locali appartenenti all'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia vengono considerate a tutti gli effetti come risorse interne ed impiegabili per il sistema di Protezione Civile. In particolare:

- Melamangio
- ASC Insieme
- Adopera Srl
- SeCim

## 3.8 ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI ALLERTAMENTO

La gestione degli eventi - Principio di sussidiarietà

### 3.8.1 LE COMPETENZE D'INTERVENTO PER LA GESTIONE DEGLI EVENTI

L'organizzazione nazionale della Protezione Civile si basa sul principio di sussidiarietà, per tale motivo è importante comprendere adeguatamente estensione e magnitudo dell'evento sul territorio al fine della sua corretta classificazione. La capacità di un soggetto territoriale di far fronte o meno all'evento è l'altra caratteristica che interviene nell'inquadramento funzionale dell'evento.

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

## Sezione 3

### ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



In linea generale i fenomeni calamitosi vengono suddivisi in tre categorie ed identificati tramite le lettere alfabetiche A,B e C :

- A) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere **fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;**
- B) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;**
- C) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, **essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.**



Di norma gli eventi di tipo **A** sono quelli che colpiscono un singolo territorio comunale (oppure più territori dell'Unione) e che possono essere gestiti e risolti dai Comuni dell'Unione in autonomia attraverso l'impiego delle risorse in propria disponibilità.

Gli eventi di tipo **B** differiscono da quelli di tipo A, di norma, per l'estensione del fenomeno che può interessare territori di più amministrazioni confinanti, ma anche per la necessità di supporto da parte di più enti, sempre in via ordinaria, per la gestione e il superamento dell'emergenza.

Infine gli eventi di tipo **C** sono i più gravi, quelli che interessano una parte importante di territorio e che non possono essere gestiti con le ordinarie disponibilità degli enti coinvolti. Richiedono pertanto l'impiego di poteri straordinari.

**A prescindere dalle classificazioni degli eventi, il primo livello di intervento in risposta alle emergenze è SEMPRE quello comunale: I Sindaci sono la prima autorità di Protezione Civile, la**



più prossima al teatro dell'evento e la più vicina alla popolazione; hanno il compito di intervenire con tempestività, impiegando tutte le risorse e gli uomini a disposizione per dare le prime risposte nei momenti di difficoltà e per risolvere le situazioni localizzate.

Qualora l'Unione non sia in grado di affrontare in autonomia la gestione e il superamento dell'emergenza, viene richiesto ausilio alla Prefettura di Bologna che interviene per il coordinamento dei soccorsi mentre la Regione Emilia Romagna garantisce il necessario supporto. Solo in caso di situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale attraverso l'assunzione diretta delle responsabilità del Presidente del Consiglio dei Ministri per il tramite del Dipartimento di Protezione Civile.

### 3.8.2 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE ATTRAVERSO IL CODICE COLORE

La regione Emilia-Romagna ha adottato con Delibera di Giunta nr.417 del 5 aprile 2017, il sistema di allertamento descritto nel "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero e il rischio valanghe ai fini di protezione civile" predisposto ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i., e delle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

Il sistema di allertamento regionale viene inoltre adeguato in riferimento a quanto previsto dalla L.R. 13/2015 ed in particolare a seguito dell'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna. Con la Delibera di Giunta Regionale 968/2018

il sistema regionale di allertamento è stato revisionato ed aggiornato.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;

l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di gestione dell'emergenza ad evento in atto;

la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

**La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica** attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per **la valutazione della criticità** sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un **codice colore verde, giallo, arancione e rosso**: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

**La stima del pericolo di valanghe** viene effettuata sulla base delle previsioni nivometeorologiche e della possibile evoluzione delle condizioni del manto nevoso: al grado di pericolo previsto, codificato secondo il linguaggio del Servizio Meteomont, viene associato un codice colore verde, giallo, arancione e rosso a cui corrisponde il relativo scenario di evento.

In relazione al codice colore previsto per la criticità meteo idrogeologica e idraulica e al grado di pericolo previsto per le valanghe, corrisponde l'attivazione delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, secondo le disposizioni del presente documento e dei piani di emergenza di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.

**La comunicazione** dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di fondamentale importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di autoprotezione. I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure e dettagliato nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- **fase di previsione:** prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- **fase di evento:** al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

## PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI

### LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare al largo, neve, ghiaccio e/o pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori (frane, erosioni, allagamenti, piene improvvise), criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica (piene), criticità costiera (erosioni e ingressioni marine) e il pericolo valanghe.

La **previsione** dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24ore successive, **alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta**. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene **attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta** attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno **scenario di evento sul territorio**, descritti nella Sezione 2.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC. La valutazione della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS), ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione denominato alternativamente **Allerta meteo idrogeologica idraulica** o **Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica**, a seconda – rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste.

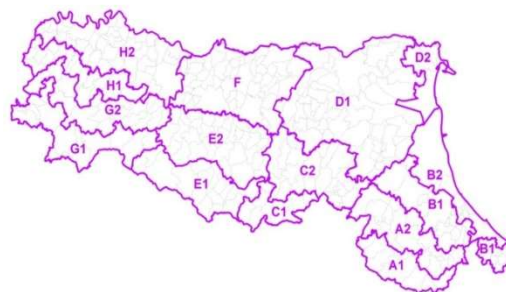
La previsione nivo-meteorologica e la valutazione del grado di pericolo valanghe viene effettuata dal Servizio Meteomont regionale e sintetizzata nel **Bollettino Valanghe**.

A seguito della valutazione della criticità prevista i Comuni devono dare corso alle azioni previste, o ad altre ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti e in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

### LE ZONE DI ALLERTA : APPARTENENZA DELL'UNIONE ALLA ZONA C , SOTTOZONA C2

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa.

I Comuni dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia rientrano nella zona montana **C ( Bacini emiliani orientali** - bacini montani del Reno e dei suoi principali affluenti: Samoggia, Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno e Senio) zona nata dall'aggregazione omogenea dei gruppi di bacini idrografici e chiusure dei rispettivi bacini montani; per evitare che ciascun Comune appartenga a più zone di allerta, dove necessario i confini delle zone di allerta sono stati adattati ai confini amministrativi.



Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per vento, stato del mare, temperature estreme, neve, ghiaccio/pioggia che gela e criticità costiera, le zone sono state ulteriormente divise in



## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Il bollettino viene emesso, di norma, quotidianamente, entro le ore 14:00, fatte salve condizioni prolungate di assenza di precipitazioni nevose che possono determinare una emissione tri-settimanale, solitamente il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

Il bollettino viene pubblicato sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

A partire dal grado di pericolo 3 Marcato con previsione di livello di Allerta Gialla la Regione Emilia Romagna accompagna la pubblicazione con una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

### I LIMITI DELLA PREVISIONE

La previsione meteorologica e la valutazione delle conseguenti criticità sul territorio vengono condotte con l'ausilio di modellistica fisico-matematica, che simula la dinamica dell'atmosfera, quella della trasformazione afflussi-deflussi e le dinamiche marine. L'affidabilità di tali modellazioni diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, specifica che "non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie". Inoltre la stessa Direttiva specifica che "per eventi di piena che interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario, (...) caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa e meno affidabile", così come "difficoltosa è la prevedibilità dei fenomeni franosi, anche a causa di una non necessariamente immediata consequenzialità temporale tra l'evento meteorologico intenso e l'innescarsi del movimento gravitativo di versante".

Pertanto, la previsione meteorologica e la valutazione delle criticità connesse sul territorio non potranno essere valutate su territori più piccoli delle zone/sottozone di allerta o su tempi inferiori alle 24 ore; inoltre all'interno di esse permane un grado di incertezza spazio-temporale sia nella previsione dei fenomeni che nella valutazione degli scenari di evento, che per loro natura includono una quota di "non conoscenza" connessa anche alla vulnerabilità a scala locale dei territori interessati, soprattutto per la tipologia di fenomeni sopra descritti, che rientrano negli scenari di evento propri della "criticità idrogeologica" e "criticità idrogeologica per temporali".

Inoltre, come riportato nelle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", per i fenomeni temporaleschi "la valutazione della criticità idrogeologica ed idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa."

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni connessi, sono stati riportati, in linea del tutto generale, nella Sezione 2; non risulta infatti possibile definire, in sede di previsione, puntuali scenari di evento e di danno laddove non vi siano criticità note che possano, in base ad accurati studi, essere maggiormente sollecitate dall'evento meteorologico previsto.

### LA FASE DI EVENTO

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati, dalla Regione Emilia Romagna, tramite sms ed e-mail i superamenti delle soglie pluviometriche, identificate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate. Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate. L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia è consultabile in tempo reale sul sito web :

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi>.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, il Centro Funzionale ARPAE- SIMC effettua, attraverso il presidio H24, il **monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto** che interessano i corsi d'acqua maggiori. Solo per questa tipologia di eventi è infatti possibile effettuare un monitoraggio ed una previsione a breve termine della loro evoluzione, attraverso i dati della rete idro-pluviometrica, con il supporto della modellistica idrologico-idraulica disponibile.

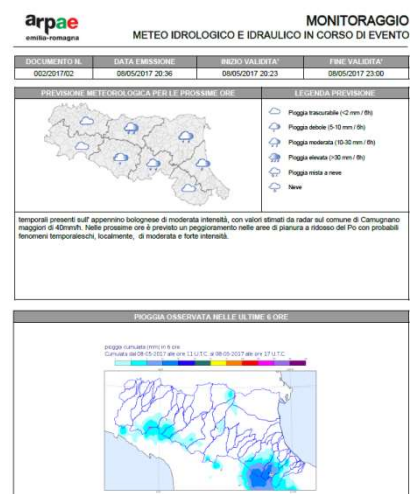
Le attività di monitoraggio vengono condotte allo scopo di rendere disponibili informazioni a tutti gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, utili all'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione dell'emergenza sul territorio. Tali informazioni vengono sintetizzate nel **Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico**.

Il Centro Funzionale ARPAE-SIMC garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi

### IL DOCUMENTO DI MONITORAGGIO METEO IDROLOGICO E IDRAULICO

Al manifestarsi di un evento meteorologico in grado di generare criticità idraulica sul territorio almeno di codice colore arancione, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore.

L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.





Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Tutti i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate.

### LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE RELAZIONE TRA LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA

Il documento che informa enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile sul livello di criticità meteo idrogeologica e idraulica previsto sul territorio è l'Allerta meteo idrogeologica idraulica che costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la seguente corrispondenza:

- Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione
- Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme
- Allerta rossa – Attivazione fase di allarme

A seguito dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui alla pianificazione di protezione civile, in riferimento agli scenari previsti e all'evoluzione puntuale degli stessi in relazione agli eventi in atto.

Come riportato, in corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluvio-idrometriche sono considerate indicatori di pericolosità per un determinato territorio, rappresentative dei possibili scenari di evento.

Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto a cui far corrispondere l'attivazione delle azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

L'associazione tra Comuni e strumenti pluvio-idrometrici è stata definita nell'ambito di tavoli tecnici coordinati dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a cui hanno partecipato il Centro Funzionale ARPAE-SIMC e AIPo e può essere aggiornata al fine di renderla quanto più possibile funzionale all'attuazione delle azioni previste nella pianificazione di protezione civile.

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spaziotemporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento, gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile attuano, per quanto possibile, interventi finalizzati al contrasto delle conseguenze negative degli eventi in atto.

Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema di allertamento regionale sono presenti sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> pertanto ciascun ente e struttura operativa appartenente al sistema regionale di protezione civile è tenuta a monitorare le informazioni



presenti sul sito, con particolare riferimento ai dati idrometrici e pluviometrici della rete di monitoraggio e della rete radar meteorologica regionale, al fine di essere costantemente informati e preparati per la messa in atto di azioni volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio.

Per gli eventi di piena per i quali vengono emessi Documenti di monitoraggio, è compito dei singoli enti e strutture operative prenderne visione, utilizzando le informazioni in essi contenute come supporto informativo per l'attuazione delle più opportune azioni di contrasto dell'evento in atto e gestione dell'emergenza sul territorio.

Per quanto riguarda il rischio valanghe, il Bollettino Valanghe (vedi § 1.1.3) costituisce il riferimento, in fase di previsione, per la valutazione del codice colore e per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile secondo la seguente corrispondenza:

- grado di pericolo 1 Debole o 2 Moderato o livello iniziale del 3 Marcato – codice colore verde (nessuna allerta);
- grado di pericolo 3 Marcato o livello iniziale del 4 Forte – Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione;
- grado di pericolo 4 Forte – Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme;
- grado di pericolo 5 Molto Forte – Allerta rossa – Attivazione fase di preallarme.

La fase di allarme coincide con la gestione dell'emergenza in quanto si attiva al verificarsi di valanghe che abbiano travolto, o si teme abbiano travolto persone e/o beni, con qualunque grado di pericolo.

### **IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO, IDRAULICO**

I presidi territoriali idrogeologico, idraulico di Protezione Civile sono previsti in attuazione a quanto indicato nei seguenti documenti:

- D.P.C.M. 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- Indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile";
- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) - Direttiva europea 2007/60/CE, che, nello specifico, introduce, oltre al presidio idraulico ed idrogeologico, anche il presidio territoriale idraulico costiero.

I presidi hanno la funzione principale di effettuare, a scala locale, il monitoraggio strumentale ed il controllo delle criticità sul territorio e di attuare la pianificazione e la gestione dei primi interventi garantendo in fase di evento un coordinamento nell'ambito territoriale di riferimento.

I tre presidi sono indipendenti tra loro.

Nei paragrafi che seguono, come richiesto dalla normativa nazionale in materia, vengono codificati, per ciascuno dei tre presidi territoriali:



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio;
- le principali attività del presidio stesso;
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio;
- altri soggetti che partecipano alle attività del presidio.

Relativamente a tutte e tre le tipologie di presidio:

- a) I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio attivano autonomamente le attività di competenza sulla base di quanto stabilito dalle proprie modalità organizzative, Regolamenti e Direttive. Tali modalità operative devono confluire nella pianificazione di protezione civile.
- b) Il soggetto responsabile del coordinamento dei presidi territoriali è l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, con le modalità stabilite nella pianificazione provinciale di emergenza.

A partire dall'attivazione del presidio territoriale i soggetti responsabili informano con continuità il soggetto responsabile del coordinamento per l'ambito territoriale di competenza, che a sua volta manterrà i contatti con il COR – Centro Operativo Regionale, con il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, la Prefettura e i Comuni.

Gli enti e le strutture operative preposte al presidio territoriale devono sviluppare ogni possibile collaborazione al fine dell'integrazione e dell'impiego ottimale delle limitate risorse a disposizione, in funzione o in riferimento alle situazioni di maggiore criticità.

Altresì, i medesimi soggetti possono avvalersi per lo svolgimento delle attività di presidio, del volontariato di protezione civile adeguatamente formato.

La Regione, per il tramite dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il supporto della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, assicura il supporto ai Comuni e loro Unioni per la fornitura di dati su pericolosità e rischio per la pianificazione di protezione civile.

### IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 sono:

- Le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei PAI e gli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908;
- i punti "idraulicamente critici", ed in particolare le aree R3 e R4 delle mappe di rischio del PGRA, preventivamente identificati nella pianificazione di emergenza di protezione civile dei corsi d'acqua minori;
- i punti e le aree critiche sul territorio come definiti dalla pianificazione di emergenza di protezione civile, con particolare attenzione a:
  - a) viabilità;
  - b) aree a franosità nota o interessate nel passato da frane e smottamenti con danni;

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- c) le aree che in corso di evento sono direttamente interessate da nuovi fenomeni idrogeologici (frane, smottamenti o erosioni spondali);
- d) aree soggette ad allagamenti localizzati urbani per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per l'interazione tra territorio urbanizzato e corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

### IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO CONSISTE IN ATTIVITÀ DI:

- monitoraggio dei dati pluvio-idrometrici, al fine di rilevare i possibili scenari di evento in atto;
- segnalazione tempestiva del verificarsi di eventi a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- monitoraggio dell'evoluzione delle criticità segnalate tramite attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica) eventualmente supportata da monitoraggi strumentali installati da strutture specialistiche in caso di dissesti di grave entità;
- primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i., della L.R. 1/2005 art. 10, e s.m.i.
- nonché attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

### I SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO SONO:

#### Comune

Il Comune, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idrogeologico sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio, segnala le criticità in corso di evento ed attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla assistenza alla popolazione. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, con riferimento anche alle aree soggette ad allagamenti localizzati urbani. È fatto salvo il concorso al presidio degli altri enti secondo le modalità definite dal presente documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

#### Città Metropolitana di Bologna

La Città Metropolitana assolve il compito di presidio idrogeologico sulla propria rete stradale. In particolare il piano provinciale di protezione civile deve individuare i punti e le aree critiche sulla viabilità da sottoporre ad azioni di presidio, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



### Regione

La Regione assolve al compito di presidio idrogeologico mediante i Servizi territoriali dell'Agencia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile secondo quanto indicato nella pianificazione provinciale di protezione civile, sulle aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, **monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.**

Il presidio idrogeologico regionale è attivato in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, e/o su richiesta dei Comuni e per i fenomeni per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

L'Agencia si può avvalere del supporto specialistico del Servizio geologico, sismico e dei suoli, delle Università, dei centri di ricerca e dei centri di competenza riconosciuti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

### Consorzi di bonifica

I consorzi di Bonifica assolvono il compito di presidio idrogeologico sulle opere di bonifica montana ad essi affidate o di proprietà, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto ed alla pianificazione di protezione civile comunale e provinciale.

### Società private o pubbliche titolari o concessionari di Servizi di pubblica utilità o di infrastrutture di trasporto

I soggetti proprietari o gestori di tali servizi, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, adottano modalità di gestione e di presidio adeguati con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utilizzatori dei servizi stessi.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idrogeologico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile e le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

### IL PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016, sono:

- i tratti dei corsi d'acqua per i quali è previsto il servizio di piena ai sensi delle disposizioni normative vigenti;
- il reticolo di bonifica di pianura.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669/1937, della D.G.R. 2096/1997, dei regolamenti interni propri di ciascun ente, nei tratti codificati;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della DLgs. 1/2018 e della L.R. 1/2005 art. 10 e s.m.i. tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto, quali autorità di protezione civile.

**I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione** del presidio territoriale idraulico sono strutture cui spetta la gestione del reticolo idrografico naturale e artificiale, ovvero l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e i Consorzi di Bonifica, ciascuno per i tratti di corsi d'acqua di competenza, in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

**Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività** del presidio territoriale idraulico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile, le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, ed i Comuni in qualità di enti più prossimi al territorio.

### DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, sia fase previsionale sia in corso di evento.

In particolare in fase previsionale viene notificata l'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica mentre in corso di evento vengono notificati i superamenti delle soglie pluvio- e i documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico.

Nelle pagine che seguono sono riportate le regole di carattere generale con cui vengono inviate le notifiche in fase previsionale e in corso di evento in relazione alle diverse tipologie di destinatari. Eventuali modifiche a tali regole possono essere concordate con i singoli destinatari.

### NOTIFICHE DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE

I Comuni ricevono le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche dei sensori afferenti al proprio territorio di competenza.

Gli enti, elencati di seguito, ricevono le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche, per i sensori che interessano Comuni afferenti al territorio di propria competenza:



- Servizi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Consorzi di Bonifica
- AIPO

I suddetti Enti non ricevono le notifiche qualora il territorio comunale di competenza sia di estensione particolarmente limitata e/o distante dal pluviometro di riferimento. Laddove le competenze dei Servizi Area dell’Agenzia si integrino sullo stesso territorio per le materie idrauliche e di protezione civile, le notifiche verranno inviate ad entrambe le strutture.

### NOTIFICHE DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE IDROMETRICHE 2 E 3

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono le notifiche di **superamento delle soglie idrometriche 2 e 3 relative a idrometri dei corsi d’acqua afferenti al proprio territorio di competenza e/o interesse:**

- Servizi dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Comuni
- Consorzi di Bonifica
- AIPO
- Gestori dighe
- Coordinamenti provinciali del volontariato

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono la **comunicazione di evento di piena in atto** al verificarsi del **primo superamento della soglia idrometrica 2 e della soglia idrometrica 3** (per

convenzione indicata di seguito come “1<sup>a</sup> notifica”) **di ogni corso d’acqua compreso nel territorio**

**di propria competenza e/o interesse:**

- Prefetture - UTG
- Province
- Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco
- Capitaneria di Porto
- Aeroporti
- Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie, reti e trasporto pubblico
- Comitato regionale e Associazioni Nazionali di Volontariato



- Soccorso Alpino Emilia-Romagna
- Regioni confinanti

Ai Comuni vengono destinate tutte le allerte per la zona e la sottozona di appartenenza, le notifiche dei pluviometri, degli idrometri e i documenti di monitoraggio.

### **SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE**

In corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

**Le soglie pluviometriche** individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a **30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**.

**Le soglie idrometriche** costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche, riportate nelle tabelle seguenti, sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

Le soglie pluviometriche, potranno essere modificate in sede di aggiornamento della pianificazione provinciale e comunale di emergenza al fine di renderle maggiormente rappresentative dei possibili scenari di evento generati dagli eventi previsti.

### LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME RENO E SUOI AFFLUENTI (ZONE DI ALLERTAMENTO C e D)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PRACCHIA	f. Reno	1,00	1,30	2,30
PORRETTA	f. Reno	9,70	11,00	13,00
SILLA	t. Silla	0,90	1,40	2,00
VERGATO	f. Reno	1,50	3,00	5,00
PANICO Reno	f. Reno	0,75	1,40	2,50
SASSO MARCONI	t. Setta	1,30	2,00	2,50
RAVONE	t. Ravone	0,4	1,40	2,00
CASALECCHIO Chiusa	f. Reno	0,80	1,60	2,50
CASALECCHIO Tiro Volo	f. Reno	0,70	2,30	4,50
BAZZANO	Samoggia	0,40	1,00	1,60
CALCARA	Samoggia	2,80	3,80	4,50
PONTE RONCA	Ghironda	0,60	1,60	2,10
LAVINO di SOPRA	Lavino	8,80	9,80	11,00
LAVINO di SOTTO	Lavino	8,00	11,40	13,00

### I CORSI D'ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA

I tratti dei corsi d'acqua soggetti a Servizio di Piena sono stati definiti con i seguenti atti:

- D.G.R. n. 2096/1997
- D.G.R. n. 849/1998
- D.G.R. n. 2242/2009
- D.G.R. n. 940/2010
- Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999
- Determina del Direttore Generale Ambiente n. 7193/2011

I soggetti responsabili del Servizio di Piena sono:

- I Servizi territoriali dell'Agenda Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC)

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

### FIUME RENO E AFFLUENTI

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Samoggia	In sinistra idraulica da ponte ferroviaria Casalecchio-Vignola loc. Bazzano (Comune Valsamoggia), in destra idraulica da ponte passerella in loc Bazzano (Comune Valsamoggia) alla confluenza Reno (Comuni di San Giovanni in Persiceto e Castello D'Argile).	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Lavino	Da ponte autostrada A1 (Comune di Zola Predosa) alla confluenza Samoggia (Comune di San Giovanni in Persiceto)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Ghironda	Dal ponte della via di Mezzo allo sfocio in Lavino (Comune di Sala Bolognese)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Reno	Dalla Chiusa di Casalecchio alla foce	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano

### LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le azioni di protezione civile hanno come obiettivo primario la salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti a rischi.

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi su un territorio.

Per tale motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, anche la diffusione delle stesse ai soggetti interessati secondo le proprie modalità organizzative.

Un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli eventi è svolto dalla pianificazione di emergenza che definisce le disposizioni organizzative ed operative di un ente per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di crisi che possono verificarsi nell'area di competenza.

Nei piani di emergenza devono essere riportate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento, sia in fase previsionale che in corso di evento, tenendo conto delle specificità territoriali, indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, individuando in particolare le modalità di attivazione dei presidi territoriali e dei presidi operativi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni da mettere in atto per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale sia in fase previsionale che in corso di evento, secondo i diversi livelli di allerta.

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Le azioni elencate sono finalizzate ad una efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri considerati nel sistema di allertamento fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione di emergenza.

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
CODICE COLORE	
<ul style="list-style-type: none"><li>• Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a></li></ul>	
CODICE COLORE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla).</li><li>• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li><li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</li><li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li><li>• Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li><li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li><li>• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</li><li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o Comunale (COC) ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari.</li><li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.</li><li>• Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a</li></ul>

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



CODICE COLORE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</li><li>• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li><li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</li><li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li><li>• Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li><li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li><li>• Valutano l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o Comunale (COC).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li><li>• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</li><li>• Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li><li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità. Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione.</li><li>• Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</li><li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o Comunale (COC) e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</li><li>• Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</li></ul>

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



CODICE COLORE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).</li><li>• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a>.</li><li>• Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.</li><li>• Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</li><li>• Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</li><li>• Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</li><li>• Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o Comunale (COC), raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito <a href="https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it">https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</a> in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</li><li>• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza.</li><li>• Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</li><li>• Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.</li><li>• Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.</li><li>• Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Intercomunale (COI) e/o Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.</li><li>• Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.</li><li>• Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici competenti.</li></ul>



### 3.8.3 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER EMERGENZE SULLA RETE AUTOSTRADALE

In occasione di nevicite, ovvero di blocchi autostradali causati da maxiesodi estivi (ovvero altri motivi), che interessano la rete viaria gestita da Società Autostrade s.p.a. ,tramite la Direzione del 3° Tronco Bologna, vengono emanate allerte relative alla situazione in relazione all'impatto con la viabilità autostradale.

In caso si nevicite l'emergenza segnalata può anche non avere impatti diretti sui territori dei Comuni dell'Unione tuttavia possono essere attivati i modelli di intervento Regionali che prevedono l'intervento di supporto della Protezione Civile per le ricadute del traffico sul sistema viario locale e/o per l'assistenza ai viaggiatori.

Le Concessionarie Autostradali hanno elaborato una classificazione univoca delle soglie relative all'emergenza blocchi della viabilità, in modo da rendere le comunicazioni e gli interventi sulla rete autostradale più specifici e coordinati; di seguito si riporta la tabella della classificazione delle soglie e lo stato corrispondente:

CODICE COLORE	Emergenza autostradale per blocchi prolungati della viabilità (superiori a 3 ore circa) conseguenti a precipitazioni nevose	Emergenza autostradale per maxi esodi estivi in caso di blocchi prolungati della viabilità (superiori a 4 ore circa diurne)
Codice Zero	Allerta meteo ad alto impatto	
Codice Verde	Le strutture sono pronte ad operare - evento non ancora iniziato	Blocco stradale con durata stimata di circa un'ora e/o una lunghezza complessiva delle code fino a 10 Km, con tempi di attraversamento non superiori all'ora.
Codice Giallo 1	Neve in atto con intensità non critica e senza effetti sul deflusso del traffico	Blocco stradale con durata stimata compresa tra un'ora e tre ore e/o una lunghezza complessiva delle code fino a 20 Km, con tempi di attraversamento compresi tra una e due ore
Codice Giallo 2	Neve in atto con intensità non critica ma su tratti impegnativi per tracciato e/o traffico e con tendenza in aumento	
Codice Rosso	Nevicate intense gestite in avvicinamento al limite della potenzialità/possibilità (manto bianco)	Blocco stradale con durata stimata compresa tra tre e cinque ore e/o una lunghezza complessiva delle code fino a 30 Km, con tempi di attraversamento compresi tra due e quattro ore
Codice Nero 1	Primi veicoli posti di traverso sulla carreggiata	Blocco stradale con durata stimata superiore a cinque ore e/o una lunghezza complessiva delle code superiore a 30 Km, con tempi di
Codice Nero 2	Veicoli posti di traverso in più punti o	

## PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

### Sezione 3

## ORGANIZZAZIONE E RISORSE



Unione  
Valli del Reno, Lavino e Samoggia  
Ufficio di Protezione Civile Unificato  
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso  
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	stima di tempi non brevi per risolvere il blocco	attraversamento superiori alle quattro ore.
--	--	---

Relazione fra le segnalazioni delle Società Autostradali ed il Modello di Intervento Regionale  
In riferimento al modello di intervento regionale, concordato con il Protocollo d'Intesa del 16 settembre 2004, con la tabella seguente viene indicata la **relazione fra i livelli di criticità delle Società Autostradali ed i livelli di allertamento del Sistema regionale di protezione civile.**

FASI DI ATTIVAZIONE MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE	CODICI SOCIETA' AUTOSTRADALI	
	Emergenza neve	Altri blocchi
FASE ATTENZIONE (Giallo)	CODICE BIANCO CODICE VERDE CODICE GIALLO	CODICE VERDE CODICE GIALLO
FASE PRE-ALLARME (Arancione)	CODICE ROSSO	CODICE ROSSO
FASE ALLARME (Rosso)	CODICE NERO	CODICE NERO

#### 3.8.4 IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO DELL'UNIONE PER TUTTI I RESTANTI EVENTI

Oltre agli eventi previsti dal sistema di allertamento regionale, il piano di protezione civile sovracomunale, contempla una serie di altre situazioni, meglio dettagliate nella Sezione 2, che possono vedere il coinvolgimento del sistema locale di Protezione Civile.

Al fine dell'Allertamento viene mutuato il codice colore e le fasi (previsionali e di evento in atto) così come descritto per gli eventi meteo-idraulico ed idrogeologico.



## 3.9 ORGANIZZAZIONE E RISORSE

### I Simboli del Servizio di Protezione Civile Intercomunale

#### 3.9.0 IL SIMBOLO IDENTIFICATIVO DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



Ai fini della chiara riconoscibilità viene adottato come simbolo della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia un emblema di forma circolare così composto: un triangolo blu in campo arancione e blu al centro del quale è apposto il simbolo dell'Unione Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia, circoscritto da un cerchio di colore blu recante in alto la scritta " Protezione Civile" di colore giallo ed in basso i colori della bandiera Italiana. Nella parte centrale alta è riportata su due righe la scritta "UNIONE VALLI RENO-LAVINO-SAMOGGIA" , mentre nella parte bassa sono riportati su tre righe i nomi dei Comuni , il tutto meglio dettagliato nella Sezione 6 - Allegati.

#### 3.9.1 UTILIZZO DEL SIMBOLO IDENTIFICATIVI DEL SERVIZIO



L'utilizzo del simbolo di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia è consentito unicamente ai dipendenti ed amministratori dell'Unione con compiti di protezione civile.

L'emblema deve essere apposto o riprodotto:

- sugli automezzi in dotazione alle strutture di Protezione Civile dell'Unione delle Valli del Reno Lavino e Samoggia, dei Comuni dell'Unione ;
- sui distintivi e/o documenti di riconoscimento del personale addetto alle attività di protezione civile;
- sulle apparecchiature ed impianti di rilevamento e comunicazione, attrezzature e mezzi operativi, strutture, cartelli, ecc. utilizzati per le finalità della protezione civile;
- su divise, magliette, felpe, giubbotti, cappelli, bracciali, torce, pettorali, caschi, tute e simili in uso al personale di protezione civile;
- in atti, documenti, pubblicazioni, divulgazioni, social network, siti web, sul materiale cartaceo, quale carta intestata, manifesti, materiale di documentazione e informazione, prodotto dalla struttura di protezione dell'Unione.